

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

I Vescovi della Sicilia hanno dichiarato che «vagliati attentamente nel testo originale i documenti relativi alla lagrimazione dell'Immagine del Cuore Immacolato di Maria, ripetutasi nei giorni 29, 30, 31 agosto e 1. settembre dell'anno scorso a Siracusa, Via degli Orti 11, non si può mettere in dubbio la realtà dei fatti?».

Questa dichiarazione permette alla stampa cattolica di uscire dal suo silenzioso riserbo. Siamo dunque andati a Siracusa per vedere, ascoltare, raccogliere testimonianze e, realmente, ci siamo trovati di fronte alla più positiva delle evidenze.

Uomini e donne di ogni con-

ANNO XXX

Col 1954 il *Luce e Vita* è al trentesimo anno di vita. Il suo programma è sempre quello che trenta anni or sono lo fece nascere: «entrare nelle case ad informare, ad esortare, a consolare e stimolare» per essere presente nel tempo e vedere e lasciare in esso l'orma di Dio.

Fino ad oggi non gli è mancato il consenso e l'aiuto di Amici e Collaboratori, che qui si ringraziano.

Si è provveduto già a rendere più moderno e funzionale il formato del giornale; e con piacere si è constatato che questa innovazione è stata apprezzata e sostenuta tanto che il 1953 è stato chiuso in pareggio.

Conseguenza di questo incoraggiamento è il passaggio a settimanale che avviene con la fiducia di riscuotere altrettanto consenso e con l'augurio che possa il 1954 essere l'anno in cui veramente il *Luce e Vita* entri in molte e molte famiglie di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

La Madonnina delle Lagrime

dizione, di ogni opinione politica, di ogni fede religiosa hanno visto sgorgare dagli occhi di gesso colorato lucidi alla nitroceilulosa di una Madonna appesa al capezzale di due sposi, gocce d'acqua in tutto simili a lacrime umane.

Due fotografi, uno di mestiere e uno dilettante, hanno fissato quei fatti; una commissione composta di chimici ha analizzato quel liquido e lo ha definito «analogo a lacrime umane». La parola *analogo* e non *simile* è dovuta al fatto che le lacrime umane variano nella percentuale delle sostanze che le compongono a seconda che l'età di colui che le versa è giovanile o adulta.

La lacrimazione è durata quattro giorni, il 29, 30, 31 agosto e 1. settembre. E' improvvisamente cessata dopo che la Commissione di chimici ne ebbe raccolto per l'analisi un buon centimetro cubo-quasi ad indicare che ormai le prove erano sufficienti anche per gli increduli più accaniti.

Dal 1. settembre sono incominciati invece i prodigi. Oltre cinquecento sono a tutt'oggi segnalati ed ogni giorno si verificano nuovi casi. Una commissione formata da quindici medici, specialisti nelle varie malattie, ha preso in esame le guarigioni giudicate più impressionanti: non ha dato però, fino a quest'ora, ancora alcun responso. Anche la Commissione dei medici come già quella dei chimici è composta di uomini di fede diversa. Dinanzi ai cosiddetti miracoli l'autorità religiosa mantiene il più assoluto riserbo, lasciando a chi di dovere tutta la responsabilità del giudizio. E' certo però che ben più delle numerose guarigioni ma-

teriali sono le guarigioni spirituali i casi di conversione, i ritorni alla fede e alla Grazia.

Ogni giorno giungono a Siracusa da tutte le parti del mondo indirizzate «Alla Madonnina delle Lagrime» centinaia di lettere e di telegrammi che implorano favori, annunziano grazie ricevute, chiedono preghiere. Si sono contati inoltre mille e duecento pellegrinaggi provenienti da varie nazioni con cifre di pellegrini che risalgono a diversi milioni.

Attualmente la «Madonna delle Lagrime», come ormai è dovunque

QUESTO NUMERO ed i tre successivi di Gennaio saranno inviati in saggio gratuito ad altri AMICI, anche dimoranti fuori Diocesi, che confidiamo entrino nella famiglia dei nostri lettori.

L'adesione ci sia trasmessa mediante il conto corrente postale accluso: la quota ordinaria e di L. 500.

nota, è posta in una grande piazza quadrangolare. Continuamente sostano in devoto raccoglimento davanti ad Essa centinaia di persone tra le quali numerosi gli ammalati guidati e sorretti da mani pietose.

Ecco ciò che abbiamo visto durante tre giorni di permanenza a Siracusa. Non vi è possibilità di dubbio: l'Immagine del Cuore Immacolato di Maria che oggi domina piazza Euripide ha realmente pianto durante quattro giorni; ed è ugualmente certo che benefici di carattere spirituale attribuiti all'intercessione della «Madonnina delle Lagrime» hanno scosso molte anime. Altri benefici di carattere materiale sono annunziati ogni giorno più numerosi, mentre gli armadi addossati alla stele della «Madonnina» si riempiono dei più vari e curiosi ex voto. Fausto Vallanc

Da una settimana all'altra

MOLFETTA

25. di Sacerdozio

Nei giorni 29, 30 e 31, si è tenuto nella chiesa dei Cappuccini un triduo di preghiere e predicazione in preparazione alle feste giubilari del M. Rev. Padre Celestino da Triggiano Superiore dei Cappuccini.

L'occasione si è presentata propizia per commemorare l'inizio dell'anno mariano, e la rievocazione delle sofferenze della Chiesa del silenzio.

L'oratore P. Timoteo da Acquarica, con la sua nota ed efficace parola ha messo in debito risalto la necessità e il dovere di pregare per i perseguitati ed i persecutori.

Il triduo ha avuto la sua degna conclusione il 1. gennaio con la festa giubilare, che è stata un attestato giulivo e festoso di omaggio e di affetto al Rev. P. Celestino.

Prima Messa

Il nostro concittadino D. Salvatore Pappagallo, ordinato Sacerdote il 23 u. s. celebrava la sua prima Messa solenne la domenica successiva al Santo Natale in Cattedrale, durante la quale il Rev. Prof. Mario Miglietta pronunciava il discorso di occasione.

Rinnoviamo al novello Sacerdote auguri di un fecondo apostolato.

Segretariato per la moralità

Nei giorni scorsi ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti dei vari rami dell'A. C. chiamati a collaborare col Segretariato della moralità.

Il Delegato dopo aver letto e commentato un passo del Vangelo di San Matteo XVIII, v. 1-7: (contro lo scandalo) ha messo in luce l'appello del Santo Padre per un « mondo migliore »; appello che deve, con la nostra buona volontà, diventare concreta realizzazione di opere, e fecondo esempio di vita santa, specialmente durante questo anno Mariano.

Sono stati discussi vari problemi come la stampa e lo spettacolo ed altri.

Tutti i presenti hanno convenuto che su tutti noi incombe piena e grave la responsabilità di fronte ai compiti che la Presidenza Generale ci addita per un tentativo di miglioramento morale della società. Ha diretto la discussione il Rev.mo Sac. D. Michele Carabellese Conulente Ecclesiastico.

Convegno « M. Cristina »

Nei giorni 9, 10 e 11 dicembre nella Sala dell'Azione Cattolica, alla presenza di un attento uditorio si è inaugurato il primo Convegno « Maria Cristina » per l'anno 1954. Ha parlato il Rev. Padre G. Guglielmo O. M. C., che con la sua calda parola ha saputo interessare il gruppo delle gentili intervenute.

Ha trattato i temi: *La personalità umana sul piano naturale, sul piano soprannaturale e lo sviluppo della persona umana*, svolti con semplicità e chiarezza.

A chiusura del Convegno è stata officiata una Messa nella chiesa di Santa Teresa da S. E. Monsignor Achille Salvucci, amatissimo Vescovo di Molfetta. Impartita la Sua paterna benedizione ha distribuito le tessere alle numerose associate.

Nell'occasione è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo, che risulta così formato: Signora Titina Spadavecchia-Capocchiani, Delegata Diocesana; Sig.ra Iole Fontana-Mastropasqua, presidente; Sig.ra Angela Bartoli-Cernigliaro, vice presidente; Sig.ra Benedetta Spagnolletti-Bellafronte, Segretaria; Sig.na Nerina Fontana - Tesoriera.

Mentre da queste colonne parte un vivo ringraziamento per l'opera svolta dalle dirigenti uscenti, in special modo alle Sig.re Maria De Gioia - Magrone e Rosetta Sancilio-Caradonna, formuliamo al nuovo Consiglio gli auguri più sentiti di nuovo e fecondo apostolato.

Attività caritativa

Nello scorso mese di dicembre una filodrammatica di gentili signorine, diretta dalla sig.na Visentini, rappresentava il dramma *Mirka* per diverse sere devolvendo il ricavato

alla Conferenza S. Vincenzo della Parrocchia Cattedrale.

A nome delle famiglie bisognose beneficate ringraziamo.

GIOVINAZZO

Parrocchia S. Domenico

Nei giorni 21, 22 e 23 dicembre si è tenuta nell'Istituto Vittorio Emanuele II una tre sere formativa, in cui sono stati chiariti i veri ideali che devono animare lo sportivo, e come il C. S. I. li realizza con il perfezionamento fisico e morale dei giovani.

Alla presenza del Dott. Annese e dell'Ispettore regionale del C. S. I. Mario Cozzoli, si è conclusa la *tre sere*, con la premiazione dei vincitori del torneo calcistico pre-campionato svoltosi sul locale campo sportivo.

Nella notte tra il 24 e il 25 si è festeggiato il primo Natale dello sportivo nella parrocchia di San Domenico, con la partecipazione di tutti gli associati al C. S. I. della Diocesi. Alle ore 24 iniziavasi la funzione durante la quale veniva celebrata la santa Messa dall'Assistente Diocesano Don Michele De Palo. Tutti i presenti si avvicinarono al Banchetto Eucaristico. Alla fine veniva rilasciata ai partecipanti una figurina ricordo del primo Natale dello sportivo e una medaglia della Vergine Immacolata.

Ai Rev. di Sacerdoti

S. E. Mons. Vescovo comunica la data per la soluzione del Caso Morale:

Terlizzi 7 corrente.

Molfetta 14 corrente;

Giovinazzo 21 corrente.

Inoltre a Molfetta il 14 p. v. si terrà un giorno di ritiro spirituale: al mattino dopo la soluzione del caso vi sarà la prima meditazione; al pomeriggio alle ore 15 precise seconda meditazione a cui seguirà la trattazione di un argomento di attualità. A questa seconda parte della giornata oltre ai Sacerdoti di Molfetta devono essere presenti anche i giovani Sacerdoti di Giovinazzo e Terlizzi.

Detterà il ritiro il Rev.mo Don Mario De Santis.

LA CONSULTA DELLA GIOVENTÙ

L'8 dicembre u. s., dinanzi all'altare di Dio, la G. I. A. C. molfettese così formulava il suo impegno concreto: «La Presidenza Diocesana della Gioventù Cattolica Molfettese — in occasione della notte di Preghiera, commemorativa dell'85° di fondazione — allo scopo di rendere sempre più apostolicamente aderente ai tempi ed all'ambiente l'azione della G. I. A. C. nella interpretazione e sensibilizzazione del mondo giovanile; col l'intendimento di creare una intesa di collaborazione tra le Organizzazioni Cattoliche operanti ed incidenti sullo stesso mondo dei giovani, s'impegna a realizzare nell'Anno Mariano la Consulta della Gioventù, composta di esperti in problemi giovanili e di specialisti dei vari settori su cui verteranno di mano in mano l'indagine e lo studio, affinché la presenza e la testimonianza dei giovani cattolici molfettesi risulti maggiormente adeguata e documentata; sensibilmente aperta alle istanze che i giovani operai, rurali e studenti propongono oggi sul piano umano e cristiano. La Presidenza Diocesana della Giac conscia delle difficoltà cui va incontro, chiede - per l'attuazione di tale Istituzione - a Dio l'umiltà, la fede e la luce, senza le quali ogni opera è sterile e vana; agli uomini comprensione e cooperazione senza le quali ogni opera inesorabilmente rimane nel campo dei progetti e mai giunge ad effetto ».

Col '54 tale impegno passa nella sua fase esecutiva, che se pur delicata e difficile, non deve dar luogo alla benchè minima esitazione. Alla Consulta, oltre la presenza dei responsabili delle organizzazioni cattoliche cittadine, non dovrà quindi mai venire a mancare l'illuminato consiglio degli studiosi e dei competenti in cura di anime, in pedagogia, in sociologia, in medicina, in legge, in sport, ecc., onde al freddo e agnostico dato statistico si unisca sempre il giudizio chiarificatore, ispirato in senso umano e cristiano.

Anche quando l'indagine si sposterà su settori (come quello dello apprendistato) che possono alimen-

tare la tentazione, diremo così, di un'azione sindacale, sempre la Consulta si adopererà di rimanere aderente strettamente ad una impostazione di interpretazione e di azione religiosa. Diciamo anche azione in quanto i risultati di ogni studio dovrebbero sfociare in una decisa presa di posizione nei riguardi della pubblica opinione, in una sensibilizzazione aperta e fraterna di coloro che sono direttamente interessati alla soluzione dei problemi esaminati.

Queste le linee programmatiche generali. In una prossima nota ci proponiamo di approfondirne gli aspetti particolari.

La gioventù molfettese ha infatti bisogno inderogabile d'essere capita, aiutata, indirizzata, mettendo coraggiosamente al bando nocive quanto infruttuose improvvisazioni.

b. d.

L. 4000: Curia Vescovile di Molfetta; 3 dollari De Giglio Raffaele di Hoboken; L. 2000 Giuseppe Gadaleta; L. 1500 D. Susanna Pansini-De Lago, Giovanni Minervini, Rita Marunti; L. 1000 D. Rosa Fiorentini, D. Eleonora Tortora, Dott. Paolo Bartoli, Serafina De Biase, Giuseppe Modugno; L. 800: Prof. Regina Francesco, Lezza Maria; L. 700 Pasqualina Tridente; L. 600 Casale Gaetano, Prof. Vicchi Settimio, Filomena Grillo.

L'Amministratore del giornale è il Rev. Sac. Nicola Gaudio.

Per gli alluvionati di Calabria sono state raccolte le seguenti somme:

Molfetta L. 42.050,

Giovinazzo L. 12.525,

Terlizzi L. 21.572.

Metà della somma totale (76.147) è stata inviata a S. E. l'Arcivescovo di Reggio Calabria e metà a S. E. l'Arcivescovo di Catanzaro.

N A Z A R E T H

A dodici anni Gesù dà un saggio di rivelazione di se stesso. E' l'età in cui il nostro mondo interiore e personale si allarga in orizzonti ampi e spaziosi sulla vita; sulla vita esteriore, la vita degli uomini in mezzo ai quali viviamo, e sulla vita interiore le cui profondità vengono intuite con dubbi, inquietitudini e smarrimenti pericolosi.

L'attenzione amorosa dell'anima nostra non ha che da entrare nella dolce casa di Nazareth a cogliere le lezioni divine che s'irradiano da quel cenacolo di Dio.

Nazareth è innanzi tutto la separazione dal mondo.

Non dagli uomini, ma dal mondo che è una cosa ben diversa. Gesù è venuto sulla terra per gli uomini, ma ha maledetto il mondo. Il mondo è l'insieme di coloro che non conoscono Dio, che non lo servono, che non l'amano, che magari lo perseguitano e con gli occhi fissi sulla terra non pensano mai al cielo.

« Il mondo per me è crocifisso

ed io sono crocifisso al mondo ».

Nazareth è preghiera. Una chiara visione della luce di preghiera che emana da Nazareth è la migliore rettifica dei nostri concetti, troppo soventi errati, e della nostra pratica, troppo spesso meschina.

Nazareth è preghiera perchè è vita totalmente vissuta con Dio presente; perchè è lavoro sotto lo sguardo di Dio; perchè è luce e amore di Dio che investe e dirige tutta la giornata. Colloquio d'anima con Dio, colloquio di fede e di amore col Padre.

Nazareth è ubbidienza e lavoro. Ubbidienza che vuol dire sottomissione cioè collaborazione di forze diverse, delle quali una guida e dirige, l'altra segue e costruisce.

Saper ubbidire è imparare la vita.

Lavoro che vuol dire preparazione ai nostri compiti cristiani di domani nella famiglia, nella professione, nell'apostolato e completamente della nostra personalità di oggi nel quadro della volontà divina.

QUALI le conseguenze?

Non più tardi di due anni fa veniva presentato al Parlamento un progetto di legge per la regolamentazione della stampa per ragazzi. Approvato dalla Camera, il progetto della On. Federici non procedette però oltre, e cadde con la Legislatura. Ciò non toglie che il problema della stampa per ragazzi, che con quel progetto di legge si voleva risolvere, continui ad essere tuttora di una attualità palpitante.

Tutti sanno quale caterva di giornalotti di tutti i tipi, buoni e cattivi, a rotocalco o a fumetti, sia nelle edicole a disposizione dei nostri ragazzi. Per molti di questi il giornale a fumetti è indispensabile come il pane, come il gioco.

Fin qui nulla di male, la faccenda si complica quando invece cominciamo ad esaminare il contenuto del fumetto; sarà allora che scopriremo la triste influenza che esso ha nell'educazione del ragazzo.

Non troveremo in fatti nel maggior numero di giornalotti altro che assurde irrealità, violenze, crudeltà, volgarità, sensualità. Il mondo in cui vivono eroi ed eroine è un mondo violento, macabro, irrealista, sproporzionato e addirittura disumano ed assurdo.

Il ragazzo a poco a poco comincerà ad assumere la *forma mentis* degli eroi che lo appassionano. Imparerà allora che nelle difficoltà bisogna farsi strada a forza di cazzotti e pistolettate; apprenderà a « sistemare » uno scocciatore con un magnifico « colpo in testa » e « scaraventarne » un altro con un calcio da una impalcatura, a saltare da un ponte su un treno in corsa in caso di pericolo e da questo su un covone di fieno e così via fino ai più perfezionati metodi di tortura per « far cantare » un prigioniero, fino al sistema per stordire un uomo senza ucciderlo.

Fra un « colpo » e l'altro mormerà soddisfatto o irato: « dovevo ucciderti, dannato scorpione! » (il dannato scorpione dovrebbe essere un pover'uomo, che noi ci affanniamo ad insegnare esser tempo

dello Spirito Santo) o ancora: « ti strapperò le budella per farne una corda per impiccarti, maledetto bastardo! ».

Quali le conseguenze? Purtroppo esse sono note a tutti ed è inutile star qui a ricordare l'uccisione di Tato Bonora a Bologna, l'impiccagione di Pietro Tresti a Lecce e così via: basterà scorrere le pagine della cronaca giudiziaria per minorenni per scoprire che alla base della maggior parte dei delitti e delle rapine c'è il fumetto.

Come risolvere allora il problema? E' pacifico che da condannarsi non è il fumetto in genere, bensì il cattivo fumetto. Nessun educatore riuscirà mai d'altra parte a proibire ad un ragazzo d'oggi la lettura del fumetto: questo infatti cacciato dalla porta rientrerebbe dalla finestra ed il ragazzo continuerebbe a divorare i suoi albi lontano dallo sguardo della mamma, per istrada, a scuola, in casa dell'amico.

Il problema così scottante ha una sola soluzione: sostituire il buon fumetto al cattivo fumetto. Per fortuna ci sono oggi sul mercato anche dei buoni giornalotti (leggi: *Il Vittorioso*, *Corrierino*, *La vispa Teresa*) che danno ai genitori e agli educatori ogni garanzia. Essi s'impongono per le alte finalità, la continua ricerca del meglio, la preparazione pedagogica dei redattori, le trame vivaci ed attraenti, i disegni accurati ed artistici per quanto possibile.

Spetta ai genitori ed agli educatori essere sensibili di fronte a questo problema dell'infanzia che ha una portata tanto vasta per l'avvenire della nostra società.

Tosa

Per le Opere di assistenza a pro degli emigrati si è raccolto:

A Molfetta L. 16.400, a Giovinazzo 5.150 e a Terlizzi 13.334.

La somma totale in L. 34.834 è stata inviata alla S. Congregazione Concistoriale.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Novembre 1953

Ing. Domenico Tridente e Laura Pisani per le loro nozze L. 1000 e non L. 100, come erroneamente pubblicato nel bollettino num. 24.

Per diploma: Rino De Gaetano L. 500.

Onomastico: Francesco e Susanna Sciancalepore L. 500.

Suffragi: Paolo Bartoli per i suoi morti L. 1000. Spadavecchia Felicetta per la zia Francesca 50. Per De Palo Luigi: il fratello Antonio 1000, la zia Francesca ved. Vendola 500, congiunto Azzarita Corrado 1000, amico Beniamino Secchi 1000. Per Germinario Michele: la moglie Marzocca Isabella 1000, la figlia Rosa 200, le nuore Lucrezia Gaudio e Anna Salvemini 400.

Dicembre 1953

Suffragi: Per il Dott. Matteo Minervini: la famiglia L. 1000, il figlio Corrado 1000, la figlia Vincenza col marito On. Prof. Michele del Vescovo 1000.

Per Antonia de Pietro: Mauro, Sergio e Concetta Andreola 1000, de Pietro Agostino, 1000, Luigi e Giuseppina Andreola 1000, Antonio e Angela Squeo 1000, Ciocia Leonardo e Lucia de Pietro 500, Annibale e Giuseppina Andreola 500, Lina e Maria Ciocia 500.

Per Angela Annesi in Pansini: i figli Giovanni, Alfonso, Mauro e Luigi 2000, Corrado e Leonella de Dato 2000, Russo Elisabetta ved. de Dato 1000, fam. Noya 1000, fam. Mastrorilli 1000.

Per Cipriani Girolamo: figlie Marianna e Pasqua 400.

Per Spadavecchia Corrado: figlia Laura 200, nuora de Candia Giuseppina 200.

Per Angela Maria Sasso: i figli Sergio e fam. 300, Anna, Giovanna, Elisabetta 300.

Per Panunzio Francesca: zia Isabella Petruzzelli col figlio Vincenzo 500.

Culle: coniugi Santoro per il loro Francesco 500. Paolo e Maria Ciccolella per il loro Vincenzo 100.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

NON si rivela nessun segreto di Stato se si dice che viviamo in momenti particolarmente gravi: c'è nell'aria un senso di tensione e di inquietudine e sembra che il 1954 si è avviato con passo molto incerto su un terreno che può essere anche minato.

Ciò che è più preoccupante è il fatto che questo senso di stanchezza e di disorientamento sembra essere penetrato anche nelle file dei cattolici che lavorano nei diversi settori della vita pubblica: affiorano dissensi, si prolungano polemiche, si approfondiscono contrasti che con l'andar del tempo diventano quasi insanabili.

Non sarà inutile richiamare alcuni principi fondamentali che devono segnare il cammino di quanti vogliono risolvere i problemi contingenti alla luce della fede. I cat-

CONVERSAZIONE FRATERNA

tolici, come tutti gli altri uomini, possono sbagliare perchè l'impeccabilità non è concessa ad alcuno quaggiù; ciò che un cattolico non può avere è la doppiezza, ciò che un cattolico non può fare è agire con sotterfugio, ciò che ad un cattolico non è consentito, mai e per alcun motivo, è la malafede. Quando le azioni non corrispondono alle parole, quando la linea di condotta non è retta ma curva o spezzata - in qualunque campo questo avvenga - noi dobbiamo dire che ivi di cattolicesimo non c'è più nulla, se non forse il nome che viene così insultato.

Il cattolico inoltre, proprio perchè sa di poter sbagliare, non ha l'orgoglio delle proprie opinioni, non impone il suo punto di vista

quasi fosse l'unico giusto o direttamente ispirato dallo Spirito Santo. Il saper ascoltare e valorizzare i pensieri degli altri prima ancora che un'arte è una virtù. E' solo dalla fusione delle idee, delle esperienze, della buona volontà di tutti che si possono maturare delle decisioni oggettive e con garanzia di successo. Non c'è nessuno, per quanti servizi abbia reso alla causa, che possa arrogarsi il diritto di pensare per tutti e di fare e disfare a suo piacimento; la storia della Chiesa insegna che i più alti in autorità e i più benemeriti acquistano un solo diritto in terra: quello di poter servire ancora di più e con più dedizione i propri fratelli. Quando si creano i tabù e i feticci si è avviati verso molti e gravi errori.

Finalmente, il cattolico deve ricordarsi che la forza di ogni sua azione non risiede nel suo genio ma ha origine dall'unione con tutti quelli che vivono la sua stessa fede. Il senso dell'obbedienza e della disciplina fa il nerbo degli eserciti e fa l'incrollabilità della Chiesa. Se c'è quello stato di disorientamento a cui si accennava all'inizio molto è dovuto al fatto che troppi vanno per conto proprio senza badare a dove vanno gli altri che pur dovrebbero camminare fianco a fianco sulla stessa strada. Le buone intenzioni non bastano: in certi momenti è necessario il sacrificio totale di sé stessi per fare blocco unico.

Un pò più di dirittura e di sincerità reciproca; un pò meno di presunzione e di private ambizioni; un più convinto senso di unione e di collaborazione nel nome della comune fede che è anche comune disciplina; e forse vedremo schiarirsi un orizzonte che oggi è veramente oscuro.

L'OTTAVA DI PREGHIERE

Tra le due feste liturgiche — Cattedra di San Pietro e Conversione di San Paolo — 18-25 gennaio in tutte le Parrocchie delle tre Diocesi sia praticata l'Ottava di preghiere per l'unità della Chiesa.

Risale al 1907 quando il P. Paolo Waston, già appartenente alla Chiesa Anglicana, la iniziò, approvata poi dai Papi B. Pio X nel 1909 e Benedetto XV nel 1916.

Intenzioni particolari per ogni giorno:

- 18 gennaio - Per il ritorno di tutti i Cristiani al Sommo Pontefice.
- 19 » - Per il ritorno dei fratelli separati dell'Oriente.
- 20 » - Per il ritorno degli Anglicani all'obbedienza del Papa.
- 21 » - Per la riunione delle comunità protestanti d'Europa alla Chiesa Cattolica.
- 22 » - Per l'unione dei protestanti d'America alla Cattedra di San Pietro.
- 23 » - Per la conversione dei peccatori e dei cattivi cristiani.
- 24 » - Per il ravvedimento e la conversione degli ebrei.
- 25 » - Per la conversione di tutto il mondo islamico e pagano al Cristianesimo.

NB. - I Rev.di Parroci troveranno nel num. 1 di *Clero e Missioni* di quest'anno, a pag. 25, il modo pratico di attuarla.

Da una settimana all'altra

MOLFETTA

Movimento Maestri

Un interessante Convegno Didattico s'è tenuto dai 3 al 5 gennaio nel Seminario Vescovile per studiare i molteplici aspetti dell'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari.

La prima relazione su *L'insegnamento della Religione* è stata svolta dal chiarissimo Prof. Don A. Dimitri, Ordinario di filosofia nel Seminario Regionale.

Il Consigliere Nazionale Prof. Gagliardi Trento, ha parlato su *La didattica dell'insegnamento religioso*.

La terza conversazione su *La preparazione del maestro* è stata brillantemente presentata dal Prof. Gaetano Santomauro, collaboratore di S. I. M.

I partecipanti hanno approvato un Ordine del giorno per notificare al Centro le opportune modifiche da apportare ai programmi di religione e l'impegno preso dai maestri cattolici di sensibilizzare la coscienza dei colleghi per una migliore e più larga attuazione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Per la stampa dei ragazzi

Come preannunciato da queste stesse colonne si è tenuta nel periodo dal 27 dicembre al 6 gennaio la « Settimana del *Vittorioso* e del *Corrierino* ». Molte le attività parrocchiali e diocesane; tra le prime segnaliamo gli incontri con i genitori per sensibilizzarli al problema della stampa per ragazzi; le edicole volanti del *Vittorioso* e del *Corrierino*, la propaganda con altoparlanti, manifesti ecc.

Tra le attività diocesane vanno ricordate:

◆ Conferenza agli Insegnanti tenuta dal Prof. Eustachio Stasi sul tema: « Influenza del fumetto nella educazione del ragazzo ». Un ringraziamento vada al Direttore Prof. D'Alessandro per la sua preziosa collaborazione.

◆ Il Primo Trofeo Vitt-Corr., metri 1000 di corsa vinto dal piccolo

atleta Mastrò della Micro-luce di Giovinazzo. Ottima l'organizzazione della gara da parte dei dirigenti del C. S. I.

◆ Grande Concorso tra gli abbonati. Il paio di pattini a rotelle posto in palio è stato vinto da M. Bui, fanciullo cattolico del Sacro Cuore.

Scuola Studenti di A. C.

I giovani Gaudio Saverio, Pistone Mauro e Barile Orazio hanno partecipato durante le vacanze natalizie ad un Corso per militanti studenti a Castellammare di Stabia. Nello stesso periodo i Delegati aspiranti Murolo e Crismale prendevano parte ad una *tre giorni* regionale per uffici diocesani aspiranti ad Alberobello.

In Cattedrale

Il giorno dell'Epifania è stata celebrata la Befana del povero. La domenica precedente durante la Messa del Parroco all'Offertorio venivano raccolti i doni, distribuiti a più di 40 bambini poveri. Due bimbi sono stati interamente vestiti a nuovo.

Nel pomeriggio c'è stata la premiazione catechistica per l'anno 1952-53. Partecipava S. E. Mons. Vescovo, che si compiacceva e esortava a migliorare sempre di più lo studio del Catechismo anche tra gli uomini ed i giovani.

L'accademia veniva preparata con la partecipazione delle singole organizzazioni, con canti, dialoghi e suonate al pianoforte.

All'Immacolata

Nei giorni 7, 8 e 9 u. s. si è tenuta una *tre sere* per genitori in preparazione alla Festa della Sacra Famiglia. Ha concluso le conversazioni il Sac. D. Mario Miglietta. Durante la celebrazione della santa Messa pomeridiana del giorno 10 furono distribuite 60 corone del santo Rosario alle famiglie che si sono impegnate di recitarlo quotidianamente in casa.

Beneficenza

Le socie dell'Associazione Maria Cristina non hanno voluto lasciar

trascorrere il giorno dell'Epifania senza un gesto di bontà verso i bimbi poveri.

Sono stati infatti distribuiti 100 pacchi dono fra vestiarie e dolciumi a bambini indigenti nella sala del Seminario Vescovile. S. E. Mons. Vescovo ha voluto onorare con la sua gradita presenza la manifestazione.

Il sereno sorriso che rischiarava i piccoli volti è stato il più bel grazie per tutte coloro che in ogni modo hanno contribuito alla buona riuscita di questa giornata di solidarietà e specie per le dirigenti che si sono prodigate in un modo meraviglioso.

Al Seminario Regionale

Si è concluso martedì scorso il V Raduno di Spiritualità Sacerdotale a cui hanno partecipato una ventina di sacerdoti di diverse Diocesi pugliesi sotto la presidenza di S. E. il nostro Vescovo. Le lezioni sono state tenute da Mons. Riezzo e D. Nuzzo professori del Seminario, dal Dott. Laganara dell'Istituto Psichiatrico di Bisceglie e da D. Innocenzo de Angelis, benedettino.

Gratitudine di Beneficati

Gli Ecc.mi Arcivescovi di Reggio Calabria e Catanzaro a nome dei fedeli delle loro diocesi, hanno ringraziato il nostro Ecc.mo Vescovo delle offerte inviate per le recenti alluvioni. « I miei figli - dice Mons. Ferro, - tanto provati non potranno dimenticare un gesto di così squisita sensibilità e con le loro preghiere e sacrifici attireranno grazie e benedizioni sui generosi benefattori ».

TERLIZZI

Esercizi Spirituali della G. F.

Presso il Conservatorio delle Suore della Carità si sono tenuti tre giorni di SS. Esercizi Spirituali, dettati dal Rev.mo Don Michele Carabellese, in preparazione alla festa del tesseramento.

Parrocchia S. Gioacchino

In occasione della festa della Traslazione della Santa Casa di Loreto, le casalinghe della Parroc-

chia di S. Gioacchino hanno voluto onorare la loro Celeste Patrona offrendo un pranzo a 10 bambini poveri della parrocchia.

Attività dell'U. U....

Nei giorni 4 e 5 c. m. un ciclo di conferenze sul tema « La morale della famiglia » è stato tenuto dal Sac. Don M. Rubini e dal Dottor Armentano per i soci dell'U. U., i quali il giorno dell'Epifania hanno assistito alla Messa celebrata dall'Assistente Diocesano D. Giuseppe Cataldi e hanno ricevuto la Tesera del nuovo anno sociale.

...e dell'A. S. C. I.

Il giorno dell'Epifania nei locali del Seminario ha avuto luogo un raduno zonale per Capi Squadriglia al quale oltre tutti i capi della zona sono anche intervenuti l'Assistente Regionale Don G. Zappimulso e il Commissario di zona.

Turno delle Quarantore

Nel mese di gennaio il turno delle Quarantore è il seguente:

10, 11 e 12 Cattedrale; 17, 18 e 19 Santa Lucia; 24, 25 e 26 Maria SS.ma del Riposo.

GIOVINAZZO

Beneficenza

Per la morte del compianto Dott. Nicola Daconto sono pervenute alla vedova signora Palma Campobasso e da questa devolute alla Sezione di beneficenza Pro malati poveri le seguenti offerte:

Dott. Franco d'Agostino L. 6000 Sigg. Ferdinando e Mauro Messere L. 5000, Capitano Vito Modugno e signora L. 5000, Tot. L. 16.000.

Agli offerenti i vivi ringraziamenti dei poveri malati e alla vedova Daconto le condoglianze del Comitato pro malati poveri.

Parla Gesù: Ascolta!

« Avete udito che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Io invece dico a voi: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, pregate per quelli che vi perseguitano e vi calunniano... »

(Mt. V - 43-44).

Dal MONDO CATTOLICO

● Il Congresso delle Sezioni Minori della G. F. di A. C., tenutosi a Roma nei giorni scorsi, ha studiato i problemi educativo-psicologici dell'età evolutiva secondo il concetto cristiano, con interessanti relazioni delle più eminenti personalità religiose e laiche in questo particolare campo pedagogico.

● Il Cardinale Felin interrogato nel corso di un pranzo offertogli dai membri del Comitato esecutivo della Conferenza Internazionale Cattolica della Carità sulla questione dei preti operai, ha detto tra l'altro: « Sono ottanta in tutta la Francia questi preti operai di cui la metà in Parigi. I risultati positivi sono chiari. Con la sua azione sacerdotale, esercitata con discrezione ma efficacemente, il prete che divide la povertà della vita operaia ha portato più di un'anima a Dio. Non ci facciamo troppe illusioni. Questi preti sono stati lanciati in un ambiente paganizzato, impregnato di

marxismo e, inconsciamente, su alcuni di essi si è esercitata una perniciosa influenza. Poiché la Chiesa era afflitta da tante preoccupazioni più grandi, noi non abbiamo mai fatto dei rapporti per elogiare questa esperienza. E invece sono stati messi in rilievo i pochi errori commessi ».

Quindi, dopo aver ricordato le recenti disposizioni in materia emanate dalla Chiesa, il Cardinale ha concluso: « Sono persuaso che questa iniziativa francese potrà utilmente servire la causa di Cristo e la causa della Chiesa ».

● Studenti ucraini profughi in Europa occidentale si sono riuniti a convegno di studi a Roma presso la *Domus pacis*. Hanno trattato dell'Apostolato tra i profughi dalle zone del comunismo, dove la Chiesa è ridotta al silenzio.

● In Francia dove si vantano notevoli iniziative cattoliche in campo sociale, l'Episcopato studierà prossimamente tutti i mezzi da mettere a disposizione del sacerdozio per una efficace azione di apostolato sociale.

ACQUA e VINO

In un banchetto di nozze, nella gioia del convito viene a mancare il vino. Su invito della Madre, Gesù ordina agli inservienti di riempire d'acqua le idrie preparate per le abluzioni e l'acqua diviene vino squisito.

E' il primo miracolo di Gesù. Perché Gesù lo ha operato nell'acqua e nel vino?

L'acqua e il vino hanno nel mondo della rivelazione cristiana e della Liturgia Cattolica un simbolismo mirabile.

Nel Vangelo e nella Chiesa l'acqua conserva sempre questo suo significato di purificazione e in più, elevata a dignità di sacramento, riceve dall'alto la fecondità di una divina fecondazione di vita spirituale. Con magnifico lirismo la Liturgia canta questo simbolismo sublime dell'acqua, purezza e vita.

Il vino poi è il frutto della vigna che è Cristo; è la vita soprannaturale

recata da Gesù sulla terra delle anime.

La sua vita fu donata col Sangue. Infatti Gesù nell'ultima Cena operò il miracolo del vino fatto Sangue suo.

Il domani, sul Calvario, la verità - Cristo - esprimeva da tutte le membra del suo corpo tralci turgidi di Vita divina, il Sangue di Redenzione fatto ormai soprannaturale vino delle anime.

Il Miracolo di Cana indica la relazione che deve stabilirsi fra gli elementi stessi. L'acqua deve convertirsi in vino.

Le nostre anime, rigenerate nelle acque del Battesimo, debbono tramutarsi nel Sangue di Gesù, vivere della vita di Gesù attinta da una continua e vitale unione di preghiera e di opere con lui; attinta soprattutto dall'Eucarestia, divenire Gesù.

Documentari catechistici

La *Sampaofilm* ha realizzato, dopo due anni di intensa attività cinematografica, il tanto atteso catechismo in cinematografo. Si tratta di una cinquantina di cortometraggi dedicati all'illustrazione delle verità della fede, che svolgono attraverso fatti desunti dalla Bibbia, dalla Vita di Gesù ed episodi attuali, tutta la materia di insegnamento della dottrina cristiana.

Tale catechismo che si presenta come uno strumento agile ed efficace per l'istruzione religiosa dei ragazzi e del popolo, è diviso in tre grandi parti: il *Credo*, i *Comandamenti*, i *Sacramenti*.

La prima parte dedicata alla spiegazione delle verità contenute nel Credo comprende 19 documentari. La parte dedicata ai Comandamenti consta di 12 cortometraggi dei quali i primi due sono introduttivi sulla nozione di legge e di peccato, e gli altri esplicativi dei Comandamenti.

L'ultima parte raccoglie in 19 cortometraggi tutta la dottrina relativa ai Sacramenti. All'Eucarestia sono stati dedicati 6 documentari dei quali 3 per la spiegazione della santa Messa.

Ogni cortometraggio svolge un argomento compiuto con la tecnica e la suggestione dei normali films ed è della durata di circa 20 minuti. Noti esperti di didattica catechistica, valenti registi e tecnici cinematografici hanno collaborato a questa grande opera che costituirà per tutti i parroci uno strumento prezioso di apostolato.

I cortometraggi in 35 e in 16 millimetri sono a disposizione presso le agenzie della *Sampaofilm*.

I sostenitori di LUCE E VITA

L. 2000: Curia Vescovile di Terlizzi. L. 1500: Comm. Turillo Michelangelo. L. 1000: D. Ippolita Capocchiani, Dott. Girolamo Gadaleta, Dott. Michele Rana, Ins. Marcotrigiani Maria, Gen. Sergio Fontana. L. 800: Dott. Luigi Minervini. L. 700: Dott. Vincenza Monda. L. 600: Salvemini Elisabetta.

GESÙ FALEGNAME DI NAZARETH

Anni fa quando le *Acli* curarono la stampa dell'immagine di Cristo Lavoratore, con relativa preghiera, ci fu chi scrisse che ormai il classicismo era entrato anche nella devozione. Evidentemente l'accusa era priva di fondamento, e comunque, nessuno può impedire ai lavoratori cristiani di vedere con particolare venerazione e commozione il Redentore divino trascorrere la maggior parte della sua vita nella casetta di Nazareth, quale « figlio del falegname » e falegname Egli stesso. Perché il fatto ha pure un suo significato profondo e giustamente viene portato a indicare la nobiltà e la dignità impresse da Cristo al lavoro anche manuale. * Ai poveri poi la Chiesa insegna, scriveva Leone XIII nella *Rerum Novarum*, che innanzi a Dio non è cosa che faccia vergogna, nè la povertà, nè il dover vivere di lavoro. Gesù Cristo confermò questa verità con l'esempio suo. Dunque niente classicismo devozionale ma la Persona e lo esempio del Redentore Divino, presentato alla venerazione e all'imitazione dei lavoratori. Un contributo prezioso vien dato dalla recente opera di Mons. Luigi Civaroli dal titolo: « Gesù Falegname di Nazareth » che viene a colmare una lacuna in proposito.

Il chiarissimo Autore non si abbandona a considerazioni più o meno romantiche, ma alla luce del Vangelo compie un'esegesi atta a fissare i termini del suo assunto. Vi concorrono meravigliosamente nozioni di indole ambientale storica, geografica e folcloristica, frutto di un recente pellegrinaggio nei Luoghi santificati dal Figlio di Dio.

(Ediz. Cantagalli - Siena - L. 250)

A questi un grazie sentito; a tutti gli altri, anche se non sostenitori materiali, sicuri affezionati Amici, la nostra riconoscente gratitudine.

Ai pochi ritardatari la viva preghiera di non farci attendere a lungo, specialmente ora con le duplicate spese per la stampa del **settimanale**, risparmiandoci altresì il fastidio di inviare in seguito il sollecito personale.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Auguri: Natale ai malatti poveri: Jole Fontana in Mastropasqua presidente convegno Venerabile Maria Cristina 1000, Nerina Fontana tesoriera 300, N. N. 1100, Minervini Saverio 500, Dott. Tatulli Ignazio 500, Dott. Nicola Maggialletti fu Franc. 500, Zagami Vincenzo 1000, Centrone Donato 100.

Mauro e Teresa Tridente per la loro Titina 100.

Culle: Domenico e Caterina Caputi per la loro Enza 400.

Targhe: N. N. 600. De Terlizzi Isabella e La Mastra Giuseppe 300. Amato Maria 200. Rapanaro Rosetta 100, Viola Filippo 1000.

Nozze: Allegretta Giulio e Minutillo Angela 200, Antonio Carla Ciccolella 500.

Gennaio 1954

Sofragi: Per Carabellese Saverio fu Giuseppe: la moglie De Cesare Francesca Lire 500, i figli: Sac. Don Michele 2000, Giuseppe ed Anna 1000, Francesco ed Elisa 2000, P. Domenico e Nunziatina 1000, Sergio 1000, Isabella ved. De Gioia 500. Maria 500, Sgherza Leonardo di Francesco 2000, Palmiotti Salvatore fu Nunzio 500, De Pinto Vito di Giuseppe 500, Minervini Vincenzo fu Luigi 1000, Andriani Cosmo fu Vincenzo 1000, Gadaleta Giuseppe fu Girol. 1000, Mastropasqua Antonio di Francesco 1000, Gadaleta Francesco fu Mauro 1500, Azzarita Corrado 1000, Giuseppe e Corrado Carabellese fu V. C. 1000, Donne di A. C. 2000, Donne di A. C. assistenza malati poveri 1000, Centro Dioc. G. F. di A. C. 500, G. F. di A. C. 500.

Per Mongelli Mauro Giuseppe: i nipoti Marino 500, Rosa, Mauro e Pasquale 200, Enza, Lina, Antonio, Anna Gadaleta 200, i figli di Mongelli Giulio 200, Elisa De Bari e Innocenza Germinario 150, N. N. 50.

Per Valente Gennaro: Binetti Mauro 500, Binetti Nicoletta 500.

Culle: Sergio Giancapro e Maria Pisani per la loro Marta 500, coniugi Gallo per la loro Maria Teresa 150.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

La Chiesa e i piccoli

NON c'è avvenimento un po' straordinario della vita familiare o della strada che non abbia quali spettatori di prima fila, silenziosi ed attentissimi, i bambini. Direi che tutta la potenza recettiva del loro spirito è concentrata negli occhi sgranati, nella bocca socchiusa, nel corpicino teso dall'interesse e dalla curiosità.

Così sono i bambini di ogni tempo, clima o razza; così risalendo nei secoli penso i fanciulli di Palestina ai giorni di Gesù. Certamente primi tra la folla, sguscianti tra gli adulti, incantati davanti all'Uomo di cui tutti parlavano e che operava così straordinarie meraviglie.

Il Papa, dolce Cristo sulla Terra, ama con speciale tenerezza i fanciulli, li desidera accanto a sé, primi fra tutti, chiede loro amore e conforto. Ma non basta: ai piccoli chiede aiuto. Egli si rivolge in modo particolare ai bambini ed alle bambine tesserati nell'Azione Cattolica perchè li sa più pronti e comprensivi e così si esprime: «Ebbene, cari fanciulli, il Papa ha bisogno del vostro aiuto. Il Papa ha tante ansie, tanti timori per le sorti di questo mondo minacciato di rovina. Volete voi aiutare il Papa? Volete aiutare la Chiesa a salvare il mondo, a salvare l'umanità in pericolo? Allora alzate al cielo i vostri occhi limpidi e puri, giungete le vostre piccole mani e offrite a Gesù la vostra innocenza. Dite a Gesù che salvi la Chiesa, che salvi le anime. Siate con la vostra preghiera, coi vostri piccoli sacrifici gli angeli protettori di tutta l'Azione Cattolica che ripone in voi le sue speranze». (dal messag-

gio del S. Padre all'Azione Cattolica, 8 dicembre 1953).

Immediatamente i Fanciulli di A. C., le Sezioni Minori della G. F. e gli Aspiranti della GIAC risposero all'invito del Santo Padre ed ora ogni giorno, da ogni lembo d'Italia si alza il coro della preghiera degli innocenti per la salvezza della Chiesa e delle anime.

Ma noi, i cosiddetti grandi, abbiamo pure un gravissimo dovere verso i piccoli. Tutti. Da un lato dobbiamo pensare a questi piccoli, già parte viva e delicatissima della nostra famiglia e che ormai superano di parecchie centinaia di migliaia il milione. La cura, l'assistenza, la formazione richiedono anime sempre più numerose, generose, tecnicamente preparate. Dedicarsi ai piccoli non è cosa di poco conto, marginale, ma degna di uo-

mini e donne che vogliono impegnarsi a fondo nella soluzione dei problemi apostolici del nostro tempo.

C'è poi un altro lato del problema. Accanto ai nostri fanciulli o meglio accanto a tutti i piccoli amorevolmente curati in tante e varie associazioni religiose, ci sono i piccoli ignari di Gesù e volontariamente tenuti lontani da Lui. Bimbi e bimbe di famiglia praticamente senza Dio, fanciulli che si raccolgono in associazioni che si propongono di educarli all'ateismo ed alla violenza, è insomma una lunga teoria di anime infantili che è necessario strappare da tentacoli pericolosi perchè possano giungere all'amore di Gesù.

Ogni anima di bimbo che giunge alla conoscenza di Gesù e alla vita divina è una nota armoniosa che si unisce al coro di amore e di conforto che circonda il Santo Padre. E se al coro non mancasse nemmeno un bambino?

FESTE MARIANE

23 gennaio: Sposalizio di Maria Vergine

Quando Maria fa il suo ingresso ufficiale nel Vangelo, prima ancora che ne venga detto il nome, viene presentata la sua qualifica di "sposa di un uomo di nome Giuseppe" (Luca 1,26).

Noi sappiamo perciò direttamente dalla Sacra Scrittura questa particolarità così importante nella vita di Maria, che del resto ha una profonda e provvidenziale ragione di essere in quanto il suo sposalizio consentirà di dare un custode e un padre putativo a Gesù Bambino, che lo protegga da Erode che lo curi e pensi al suo sostentamento.

Molti esegeti si sono fermati a considerare il termine con cui il

Vangelo ci presenta questo stato di fatto. Si sono domandati: "che valore ha quella parola "desponsata" con cui è presentata la Vergine? Si tratta solo di un fidanzamento, sia pure ufficiale, ovvero si deve intendere un matrimonio vero e proprio?".

Sappiamo che il cerimoniale ebraico contemplava tre diversi stadi nel matrimonio. Il primo era costituito dal "fidanzamento", il secondo da un rito che potremmo chiamare «sponsali» in cui veniva dato il consenso dai due sposi, il terzo finalmente comprendeva la coabitazione vera e propria, l'inizio della quale avveniva con solennità e banchetti di cui resta memoria anche nel Vangelo.

Ebbene, al momento dell'Annunciazione Maria aveva contratto con Giuseppe, uomo della stirpe reale di David e perciò della sua stessa casata, «gli sponsali» e continuava ad abitare nella sua casa di Nazaret. Dopo l'annunciazione dovettero aver luogo le nozze: quando ormai San Giuseppe aveva appreso dall'Angelo il mistero d'amore che Dio andava formando nel seno purissimo e verginale di Maria.

La liturgia della Chiesa non ha creduto opportuno stabilire una festa particolare, in un primo momento, quando più vivo era il senso cristiano, paga di celebrare il fatto nelle varie letture del Vangelo dell'annunciazione e in occasione di altre feste del Signore o della Vergine e specialmente durante la commemorazione del Natale. La festa ha inizio sul finire del 1300. Il giorno commemorativo non è in un primo tempo sempre costante, come diversa è anche l'ufficiatura. Per opera dei Frati Minori, la festa si estende e viene approvata dai Sommi Pontefici.

III Domenica
dopo l'Epifania

MIRACOLI

I miracoli narrati nel Vangelo odierno vengono a documentare che veramente dalla bocca di Dio usciva la dottrina che tanta ammirazione destava tra le folle.

Il miracolo del lebbroso mette Gesù dinanzi al potere sacerdotale ebraico. Indipendentemente da quella autorità, Gesù compie il prodigio e rinvia il lebbroso guarito al sacerdozio ebraico, perchè prenda atto che è apparso Uno più grande della vecchia legge, superata ormai dall'Evangelo.

Il miracolo della guarigione del servo del Centurione pone invece Gesù di fronte al mondo pagano. Educato in una cultura e ad una mentalità per tante ragioni e sotto tanti aspetti così vicine all'uomo moderno, il Centurione costituisce la sua fede in Gesù su fatti positivi: i miracoli del Maestro; e questa sua fede deriva in fatti positivi: certezza di essere esaudito e umile

Cronistoria degli orologi pubblici

a MOLFETTA

Lo spunto a scrivere questi appunti mi è stato fornito mentre si stava allestendo il locale per accogliere la mostra permanente dello abbigliamento della ditta Ranieri al numero 2 dell'angolo tra piazza e via Vittorio Emanuele.

Infatti, all'esterno, in alto di detto angolo è stato rimosso lo scheletro in ferro di un orologio elettrico che funzionava alla fine del secolo scorso.

L'orologio ci dà la misura del tempo e sin dall'antichità si è sentito il bisogno di ricorrere all'ausilio di un congegno per rilevare tale misura.

I romani si servirono della clesidra ad immersione. Nell'età moderna, ad opera degli arabi, fu introdotto l'uso degli orologi a pesi e contrappesi; fu creato quindi l'orologio borghese unendo la campana all'orologio. Si ebbe successivamente l'orologio da torre il cui movimento viene trasmesso agli indici del quadrante mediante un sistema di ruote

coniche e di giunti cardanici comandati dall'asse di centro.

Molfetta, dall'antico, ebbe il suo orologio da torre situato sull'attuale arco di entrata nella città vecchia, in via Dante; l'unico della città.

Notizie dell'agosto 1819, rilevate dall'Archivio comunale, ci dicono come le due campane dell'orologio della piazza pubblica, essendo rotte, furono nel 1820 rifatte da Geromino Olita di Acerenza e che nel 1838 si ruppe ancora una campana che fu poi fusa da Luigi Stagni di Barletta.

Tale stato di deterioramento indusse il Consiglio Comunale nella seduta del 6 maggio 1885 a provvedere alla necessaria riparazione che venne affidata a Luigi Russo di Bovino. In tale occasione si volle modificare la torre campanaria onde permettere al custode dell'orologio di portarsi tre volte al giorno al piano superiore per caricarlo. Il progetto fu affidato all'Ing. Sabino Panunzio. Con questa modifica il macchinario doveva essere sistemato a metri 10.50 dal pavimento della camera del macchinario anzichè a 4.

L'orologio doveva essere a quattro dischi e la copertura a tetto piramidale in legno ricoperto con lamiera.

L'altezza totale dell'orologio doveva essere di metri 28 dal piano stradale. Così fu costruito. Furono avanzate proteste cittadine per tale sopraelevazione: alla base dell'orologio erano tre statue in pietra raffiguranti la Madonna dei Martiri, San Corrado e San Nicola; per cui nel 1886 per poter elevare la torre dell'orologio e perchè non più rispondenti all'ornato fu provveduto al loro trasferimento sul parapetto della loggia annessa alla facciata principale (lato ovest) della Chiesa Vecchia perchè non andassero perdute (attualmente si trovano nel cortile interno di detta chiesa).

Nel 1893, si voleva trasferire l'orologio pubblico sul mercato per cui si pensò di demolire la torre dell'orologio sino all'altezza della muraglia, lasciando intatta l'antica porta.

A. Fontana

(continua)

L'UOMO dei "PIANI",

Allorchè nell'aula di Montecitorio si iniziò la discussione del progetto della nuova Costituzione repubblicana un giovane professore universitario, eletto deputato, propose e sostenne la formulazione dell'art. 1 che, ad appello nominale, venne approvato nel seguente testo: « L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro ». Quel deputato era Amintore Fanfani.

L'episodio è significativo degli atteggiamenti dell'uomo politico, e può essere interpretato quale un auspicio di quella che ne sarebbe stata la vocazione.

In effetti l'autore dei *Colloqui con i poveri* ha sempre manifestato la sua preferenza per i problemi sociologici, fin dagli anni degli studi universitari e da quelli successivi dell'insegnamento.

Gli anni più noti e certamente più importanti della biografia di Amintore Fanfani sono a conoscenza di tutti. Non è neppure necessario ricordare la sua permanenza nei vari Ministeri, Lavoro, Agricoltura, Interno. Ognuna di queste fasi è legata ad un Piano che porta il suo nome, ma anche ad una intensa attività minuta, ad una indubbia capacità organizzatrice e realizzatrice, ad una indiscussa competenza, serietà ed onestà.

Nei giorni scorsi uscendo da una lunga seduta della Direzione della D. C. dopo il conferimento dello incarico, l'On. Fanfani ha esclamato: « Ho intenzione di cominciare presto domani mattina ». In questa battuta è concentrato tutto il quadro ed il metodo della sua instancabile attività. Quella che conoscono i dipendenti dei Ministeri, i suoi collaboratori, gli industriali e gli agricoltori. I suoi piani furono accolti, all'apparire, con un sorriso. Oggi non vi è chi ne possa negare l'efficacia. Se ne è parlato anche all'estero, quello per le case è stato addirittura discusso all'Assemblea Nazionale Francese.

Anche per l'attuale compito potrebbe essere lo stesso.

Da una settimana all'altra

MOLFETTA

PARROCCHIA CATTEDRALE. In preparazione alla festa della Purificazione di Maria SS.ma e come apertura dell'Anno Mariano nella Parrocchia Cattedrale ci sarà un triduo predicato dal Prof. Don Mario Miglietta nei giorni 31 gennaio, 1 e 2 febbraio. S'invitano i fedeli a partecipare numerosi per rendere omaggio alla Madre di Dio e nostra. Contemporaneamente inizierà la Novena al nostro Protettore San Corrado.

OPERA SALESIANA. Il 17 c. m. l'Oratorio Salesiano Don Bosco ha fatto la festa della Befana alle sue centinaia di oratoriani. Preparata in una delle stanze laterali della chiesa, i giovani hanno ricevuto uno, due doni secondo il merito di frequenza e di condotta.

— Il 22 è incominciata la novena in preparazione alla festa di **San Giovanni Bosco**. Speciale funzione al mattino, alle ore 17.30 Rosario, predica, *Iste confessor*. Benedizione solenne.

— Il 24 Commemorazione mensile di **Maria Ausiliatrice**. Alle ore 7 Messa per l'Associazione dei devoti di M. A.

— Il 28 Triduo solenne predicato dal Rev. Sac. Mauro Gagliardi.

— Il 29 Festa di **San Francesco di Sales** Patrono principale della Congregazione Salesiana.

— Il 31 Festa di **San Giovanni Bosco**. Messe ore 5, 7, 8.30, 9.30, 10.30 e 12. La messa delle 7 è la parrocchiale, quella delle 8.30 per la Gioventù, alle 10.30 Messa cantata. Alle ore 17.30 Rosario, Panegirico, *Iste confessor*, Benedizione solenne. Bacio della reliquia.

La Direzione dell'Opera Salesiana rivolge particolare invito a tutti i Cooperatori e Cooperatrici, amici e benefattori a partecipare alla festa del grande Apostolo della Gioventù.

SERATA MUSICALE. Ad iniziativa della Sezione locale Associazione Santa Cecilia, attorno al presepe artistico della chiesa di San Domenico si tenne una seconda serata musicale, dopo quella data in occasione della festività di Santa Cecilia. I più bei motivi di canzoni si dissero al Bambino Gesù in musica, in poesia, in dialetto.

Presero parte attiva i cori del Santuario dei Martiri, preparati dal P. Guglielmo, quello della chiesa di San Domenico diretto dalla sig.na Visaggio Carmelita. Pezzi di Zimarino, Cardano, Zanella, De Fidio, Mondo furono eseguiti con gusto, con il contento degli ascoltanti, che quest'anno furono più disciplinati e devoti. Un bambino disse una poesiola adatta alla sua età; Don Giovanni Capursi, spigolando, ripetette qualche poesia dialettale, raccolta dalla viva voce di donne anziane.

Presiedevano Mons. Vescovo, Autorità, amatori di musica, che si complimentarono per la buona riuscita dell'iniziativa.

Ora si sta preparando un Oratorio mariano, che con la collaborazione di tutte le scuole ceciliane locali, si potrà eseguire a Pasqua, se non ci saranno ostacoli gravi.

CONVEGNO MARIA CRISTINA. Lunedì 25 c. m. alle ore 16.30 nella sala dell'A. C. (a lato della Banca Cattolica) il Prof. Dottor Mons. Nicola Riezzo, Professore di Teologia nel Pontificio Seminario Regionale, terrà alle gentili signore di Molfetta una conferenza sul tema *La predestinazione dell'uomo*. Il Consiglio Direttivo si pregia invitare tutte e si ripromette che intervengano numerose.

TERLIZZI

PARROCCHIA S. MARIA. Il giorno 11 c. m. nella Parrocchia di Santa Maria si è svolta la *Festa della Famiglia*. Tutte le madri e le giovani invitate dalle Dirigenti dell'A. C. alla manifestazione la mattina hanno assistito alla santa Messa celebrata dal Parroco, nel pomeriggio hanno ascoltato la Conferenza tenuta dallo stesso Parroco, che ha spiegato il significato della festa.

PARROCCHIA S. GIOACCHINO. Dal 24 al 31 di questo mese nella Parrocchia di San Gioacchino si svolgerà la *Settimana mariana* predicata dai Padri Passionisti P. Fedele e P. Fulgenzio. Il programma tra l'altro comprende: predicazione serale - visita al Cimitero (lunedì 25) - Giornata della sofferenza (mercoledì 27) - Santa Comunione generale dei bambini e consacrazione alla Madonna della Scuola d'Avviamento e dell'Asilo (giovedì 28) - Pellegrinaggio a Sovereto - Giornata del Vangelo e Veglia Eucaristica per soli uomini (sabato 30). Durante tutta la settimana istruzioni specializzate per ragazzi, mamme, giovanette, uomini e giovani.

ATTIVITÀ DELL' U.D.... In occasione della visita dell'Incaricata Regionale sig.na Cafaro è stata fatta la premiazione della gara catechistica. Il primo premio è toccato all'Associazione SS. Annunziata della Parrocchia di Santa Maria, mentre il secondo premio è andato all'Associazione S. Elisabetta della Parrocchia Immacolata. La signorina Cafaro aveva parole di plauso per le premiate e di incoraggiamento per le altre; poi intratteneva tutte le intervenute sul tema: « Coscienza e coerenza cristiana ».

..E DELLA G. F. Il Centro Diocesano della Gioventù Femminile di A. C. il 10 u. s. ha offerto un pranzo di beneficenza a 72 ragazzi bisognosi.

PRO SEMINARIO. Con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, domenica 17 c. m. ha avuto inizio il turno di raccolta delle offerte a favore del Seminario mediante la distribuzione delle buste alle famiglie più facoltose. La prima raccolta è stata fatta nella Cattedrale e nella Parrocchia dell'Immacolata con la consegna delle buste nelle mani del Vescovo da parte delle famiglie.

RIFLETTI !

Vidi l'empio esaltato,
cresciuto su come un cedro del Libano;
e passai, ed ecco non c'era più,
e lo cercai, e non si trovò il suo posto!

Salmi 36 - v. 35-36.

« Ci sono due tipi di agnostici; quelli a cui dispiace di non poter credere alla rivelazione cristiana, perchè ne intuiscono la bellezza e la giustezza; e quelli che sono felici di non aver bisogno di crederci, perchè così possono ammassare, rubare, opprimere, appagare i sensi senza dover temere un castigo dopo la morte ».

Bruce Marshall

Ti sei accorto che

LUCE E VITA

ti arriva ora settimanalmente ?

Aiutalo, diffondilo e se ancora non l'hai fatto, compi il tuo dovere di corrispondere SUBITO la quota di AMICO.

Hanno offerto L. 1000: il Prof. Alessandro d'Alessandro, la Superiore della Casa di riposo di Terlizzi, Camporeale Gaetano e Marta Carabellese. L. 800 Giuseppe Cormio. L. 600 Andreula Pasqua.

L'VIII Convegno Giovanile di Assisi

L'VIII Convegno Giovanile per Universitari e Laureati svoltosi in Assisi dal 27 al 31 dicembre scorso, è stato non solo una manifestazione culturale degna di rilievo ma ancora una nuova conferma di come il problema religioso sia sentito dai giovani. Proprio in risposta a questa esigenza la *Pro Civitate Christiana* organizza ogni anno tale raduno della gioventù intellettuale ponendo allo studio di volta in volta i problemi che più urgono all'anima moderna, per indicarne poi la soluzione chiara e umana che sempre si trova nel Vangelo.

Oltre seicento sono stati i partecipanti a questo convegno riservato a giovani non oltre il trentesimo anno di età; e la cifra dei convegnisti ha maggior valore se si tiene presente che il tema *Religione e religioni* non aveva nulla di reclamistico e di piccante, e prometteva soltanto lezioni severe, per lo più a carattere filosofico e storico.

Quasi tutte le conferenze sono state impostate su un interrogativo. Come prolusione S. E. Francesco Severi doveva rispondere a questo: *È razionale l'ateismo?* L'ateismo pratico è una incoerenza; l'ateismo teorico, meno diffuso di quanto si creda, è antiumano e antiscientifico e quindi irrazionale.

Sgombrato così il campo da ogni dogmatismo aprioristico, si può accedere con libertà e serenità di indagine al problema religioso vero e proprio.

In ciascuna delle altre sei conferenze si è trattato un aspetto particolare del tema. Luigi Stefanini ha parlato su *Filosofia e religione*; Agostino Faggiotto sull'origine psicologica e storica della religione; Edoardo Clerici ha tenuto la sua lezione scendendo sul piano scottante dei rapporti tra religione e politica. *Sono tutte buone le religioni?* A questa domanda ha risposto Mons. Giuseppe Graneris; Ernesto Balducci ha portato poi la ricerca alla sua fase conclusiva rispondendo ad un più preciso interrogativo: *Il Cristianesimo è l'unica vera religione?* All'ultimo interrogativo del Convegno *La società moderna verso quale religione si muove?* ha risposto M. Boldrini.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Venticinque anni della nostra vita

Dalla Conciliazione al Governo

Il venticinquennio della data della Conciliazione tra Stato e Chiesa in Italia viene a coincidere con un momento particolarmente delicato della nostra vita nazionale.

Lo spirito stesso della Nazione è sommosso da scomposti stati di animo, da passioni non sopite, da aspirazioni impazienti, da pervicaci volontà di conservazione o di rivincita, mentre altre forze occhiate perseguono loro fini che sono al di fuori di ogni interesse nazionale.

Lungi dal considerare con amarezza e con sfiducia una simile situazione, dobbiamo considerarla con un atteggiamento di consapevolezza, come la risultante di un moto di risveglio della coscienza popolare, tenuta a lungo compressa dal timore di forze che avevano psicologicamente sopraffatto il Paese, dall'ansia per gli attriti internazionali e dallo sgomento di una sconfitta che aveva travolto quasi tutti i valori sui quali s'era costruita l'educazione di due generazioni.

Il nostro popolo è alla ricerca delle nuove sintesi che possono soltanto nascere a seguito di un moto di chiarimento delle posizioni, degli interessi, delle aspirazioni, delle forze ideali, materiali e politiche in cui si sostanzia in questo momento la nostra vita.

Gli avvenimenti successivi al 7 di giugno possono essere interpretati anche sotto questo profilo, cioè come una schiarita di sincerità in cui ogni forza è apparsa per quello che è, senza camuffamenti occasionali.

Tuttavia è evidente che i cattolici rappresentano l'ossatura dello schieramento di energie, di interessi e di aspirazioni attualmente in campo.

Non soltanto senza di essi non si governa e non si può neppure pensare e costituire una qualsiasi maggioranza, ma è ormai evidente che essi posseggono quelle riserve di vitalità che potranno consentire non soltanto occasionali e fugaci intese con questo o con quel settore dello intero schieramento, ma quelle iniziative che saranno capaci di assorbire in una nuova visione cristiana fermenti di novità e di progresso che attualmente risultano nullificati dai partiti estremisti la cui risorsa è il caos.

Come sarebbe pensabile una simile situazione, qualora venticinque anni or sono non si fosse prodotto

un evento come quello della Conciliazione che sbloccò una situazione polemica tra Stato ufficiale e gran massa cattolica dei cittadini che si trascinava da un sessantennio, a seguito degli avvenimenti di Porta Pia e della intonazione anticlericale e anticattolica che aveva ispirato la politica del vecchio Piemonte e del nuovo Stato unitario?

La Provvidenza conosce le tappe della Storia e attende gli uomini a determinati traguardi. E l'afflusso delle riconciliate forze cattoliche sul terreno nazionale italiano, che sarebbe stato di lì a poco solcato dalla guerra e dalle fazioni, deve essere considerato come atto di predelezione e di vera Provvidenza per questo nostro Paese; un atto in cui è il segreto del nostro avvenire.

FESTE MARIANE

2 febbraio: La Purificazione della Vergine

« E quando furono compiuti i giorni della purificazione di lei secondo la Legge di Mosè, essi portarono Gesù a Gerusalemme per offrirlo al Signore... ». Così San Luca inizia il racconto di questo mistero di umiltà del Cristo e della Vergine, al capitolo secondo del suo Vangelo. Il racconto costituisce una tappa importante nella vita di Cristo e della Vergine: per Gesù si compiono le profezie ed entrò nel tempio che lo vedrà Maestro e Taumaturgo, per la Vergine la terribile profezia della spada che le trapasserà il cuore comincia a delinearsi: sarà la donna dei dolori, la coredentrice.

La Chiesa ha fissato quell'avvenimento fino dai primi tempi della sua liturgia. E' stata questa festa considerata al tempo stesso festa della Vergine e festa del Signore:

ancora una volta a dimostrare l'unità stretta fra Maria e Gesù.

Qualunque ne sia l'origine storica, la festa ha un'importanza spiccata. La trama dell'ufficiatura è costituita da rievocazioni del fatto avvenuto nel Tempio, da invocazioni a Cristo luce e salvezza, da richieste di patrocinio a Maria. Tutta la Chiesa è invitata ad adornarsi, a esultare, ad andare incontro a Maria che porta Gesù.

« Segno di contraddizione » ha detto il vecchio Simeone: odio e amore si accavallano nella predizione fatta sul capo del piccolo Gesù, riscattato secondo la legge di Mosè con l'offerta dei poveri, costituita da un paio di tortore. Ma la forza del suo lume rappresentato dalle candele accese nella liturgia della festa della Purificazione, supera il buio delle tenebre, arriva a

circonfondere tutta quanta la vita. Anche l'ultimo istante, verso il quale il vecchio Simeone si dirige ora con passo sicuro e lieto, acquista a quella luce una nuova bellezza perdendo l'amaro di un salto nel buio.

Attraverso l'intercessione di Maria tutto questo può essere una realtà continua per noi. Allora la piccola candela che metteremo da parte, dopo la benedizione del sacerdote nella festa della Purificazione nell'ultimo nostro istante, - scena del nostro trapasso - potremo vederla sostenuta da Lei, dalla Vergine.

E ci porterà, nelle sue braccia come il piccolo Gesù, non già ad un tempio fatto da mani degli uomini, ma nella grande casa di Dio nel regno dei cieli.

È QUESTO l'ultimo numero che viene inviato in omaggio a coloro che invitati ad entrare nella nostra famiglia di AMICI non ci hanno ancora trasmesso la loro quota

Ci hanno inviato L. 1000: Mons. Raffaele Sollecito, Donna Chiara Cozzoli, Pansini Antonia Sorgente Giuseppe; L. 700 Suor Costantina Pellegrini Superiora dell'Orf. S. Pietro; L. 600 Signor Amedeo Gallo.

IV Domenica
dopo l'Epifania

Furia di vento

Un forte vento sopraggiunge. I rematori inquieti non riescono più a rispettare il sonno di Gesù. Maestro, gli gridano, non ti dai pensiero che stiamo per perire? Egli si scuote, rimprovera il vento e, quasi si trattasse di persona importuna, grida al mare: Silenzio! Tacì! e il mare obbedisce.

Segno della divina potenza di Gesù sulla natura, simbolo della vigile assistenza di Lui ai suoi discepoli, su altra barca, in altre bufe. Il mondo diverrà il loro lago, con un'altra barca solcheranno quel lago, la Chiesa; e burrasche e fortuali, e colpi di mare e di vento, bufera e fulmini si avventeranno contro di essa. Ma robusti vogatori, essi porteranno a bordo Gesù. Sarò con voi fino alla fine del mondo.

E sembrerà che a volte dorma; sembrerà che furie di elementi una-

Cronistoria degli orologi pubblici

a MOLFETTA

(contin. del numero precedente)

La torre fu demolita nel febbraio 1897; tale demolizione si impose per le condizioni anormali della parte stabile e per il deperimento del macchinario dell'orologio; si propose allora di impiantare alcuni orologi elettrici come quelli che funzionavano nelle principali città della Svizzera, Francia.

Molfetta fu la prima città nel meridione ad adottarli e l'acquisto fu fatto dalla ditta Peyer, Favarger e C. di Neuchatel (Svizzera) nel 1897.

Gli orologi elettrici sono basati sull'impiego dell'elettrocalamite. Per Molfetta l'impianto di tali orologi era stato così ideato e poi attuato: un orologio madre o regolatore esisteva sul Comune, azionato da una batteria di pile che generando elettricità si sostituiva alla forza delle molle e permetteva l'oscillazione del pendolo. Da questo orologio venivano messi in moto gli orologi ubicati in vari punti della città, collegati da fili di rame duro. Dal regolatore madre partiva ogni minuto

corrente sviluppata dalle pile della forza di 15 volts e di intensità 2 ampère che faceva avanzare gli indici degli orologi di un minuto. Il regolatore era capace di azionare 40 orologi secondari.

Tre orologi angolari a due quadranti furono installati, uno a via Dante sul locale n. 57 (esiste ancora lo scheletro); l'altro a piazza Vittorio Emanuele II (di questo si è detto all'inizio); il terzo a via Tenente Ragno (palazzo Picca); infine un orologio ad un solo quadrante era sistemato sotto il portico principale del mercato del pesce (ancora esiste lo scheletro).

L'impianto di tali orologi fu eseguito dall'impresa Illuminazione elettrica di Molfetta nel primo semestre 1898 con una spesa di lire 4.021,90. L'orologio a suoneria della torre dell'orologio fu trasportato nel gennaio 1898 nel cortile interno del Seminario diocesano e continuò a battere le ore sino al 1915, quando Mons. Picone fece costruire quello di piazza Garibaldi.

Rilevato il funzionamento irregolare degli orologi elettrici, nella seduta consigliare del 24 novembre 1907, si pensò di sostituire detti orologi con quelli della casa Magnate che funzionavano in altre città d'Italia, ma si tornò a parlare di un orologio pubblico con suoneria da collocarsi al mercato pubblico e dopo molte discussioni consigliari nella tornata del 24 ottobre 1908 ne fu decisa l'installazione sulla chiesa comunale dei Cappuccini, cosa che avvenne alla fine dell'anno 1909.

Altro orologio fu impiantato allo esterno del piazzale della stazione a spese dell'amministrazione dello Stato.

Attualmente sarebbe opportuno che l'Amministrazione Comunale, per venire incontro alle necessità cittadine, dato l'allargamento dello abitato, curasse l'installazione di nuovi orologi pubblici nei quartieri periferici di levante e di ponente che ne risultano del tutto sprovvisti.

Aldo Fontana

Nota politica

PROGRAMMA E RESPONSABILITÀ

Il programma enunciato dal Presidente del Consiglio è tutto pervaso, nello spirito e nelle pratiche enunciazioni, di un'ansia sociale e di una volontà di corrispondervi nei limiti del possibile consentiti dalla non certa facile situazione italiana, con pratici e concreti provvedimenti. D'altra parte nessuno può negare all'On. Fanfani, alla luce delle precedenti esperienze, il riconoscimento di una serietà e di una onestà che lo rendono inattaccabile dalla mania di scandalismo del quale tanta parte della stampa italiana sembra oggi desiderosa di nutrirsi, in ogni settore della vita pubblica e privata; nessuno può negargli il credito di una capacità di realizzare rapidamente, sia pure nei limiti del possibile, i suoi programmi, e di scuotere e vitalizzare gli strumenti che questa realizzazione debbono rendere possibile.

Per questo, mai forse come oggi, è richiesto a tutti i gruppi politici un senso di responsabilità cosciente ed illuminato, al di là dei piccoli interessi contingenti per servire la causa della patria e della libertà.

Il dire questo soltanto a parole non serve a niente, quando nella pratica ci si adopera a perpetuare una posizione di instabilità che non serve certo gli interessi del Paese e torna a tutto vantaggio di coloro che altro non attendono se non il definitivo indebolimento della democrazia vera, per sferrare a questa il loro ultimo e decisivo attacco.

Conosci questo brano?

Se io parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, e non avessi amore, non sarei che un bronzo risonante, o un cembalo squillante. E se avessi il dono della profezia, e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e se avessi tutta la fede, sì da trasportar le montagne, e poi mancassi di amore non sarei nulla. E se anche sboccoccellassi a favore dei poveri tutto quel che ho, e dessi il mio corpo per essere arso, e non avessi amore non ne avrei alcun giovamento.

*è dell'Apostolo Paolo
Riflettici su!*

Da una settimana all'altra

MOLFETTA

IL COMUNE. La sera del 23 u. s. nella Sala Consiliare si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale eletto il 13 u. s. Presiedeva il Consigliere più suffragato On. Michele Del Vescovo. Dopo una relazione del Sindaco uscente Prof. Zagami e la convalida degli eletti si procedeva alla elezione del Sindaco in persona dell'On. Michele Del Vescovo e quindi della Giunta di cui faranno parte come Assessori effettivi i Consiglieri: Boccardi, De Palma, Campo e Massari della D. C. e Nisio e Minervini del P. N. M.

A votazione avvenuta parlarono alcuni consiglieri ed in ultimo chiuse con poche ma efficaci parole il Sindaco eletto che in questo primo incontro ha suscitato le migliori speranze per la nostra Molfetta.

Attendiamo all'opera la nuova Amministrazione e formuliamo intanto i migliori auguri.

PARROCCHIA IMMACOLATA. Tra le iniziative dell'Anno Mariano è di imminente realizzazione nella Parrocchia Immacolata una Missione per il popolo che sarà predicata dai Padri della Missione di San Vincenzo de' Paoli. Il programma che si svolgerà dal 2 al 14 febbraio nella prima parte comprende: Ricevimento dei Missionari (2 febbraio) - istruzione al mattino alle ore 6.30 con la Novena alla Madonna di Lourdes - predica serale ore 18 - Triduo di istruzioni per i piccoli ore 14.30 (4, 5 e 6 febbraio) - Basso Pontificale di S. E. Mons. Vescovo alle ore 7 (7 febbraio) con Comunione Generale dei piccoli ed omaggio floreale alla Madonna nella chiesa di San Bernardino.

NOVENA AL PROTETTORE S. CORRADO. Si inizia il 31 gennaio all'Ave Maria in Cattedrale ed in tutte le parrocchie della città.

OPERA SALESIANA. *Pellegrinaggio mensile mariano.* - Conformemente al programma parrocchiale, domenica 24, nelle ore pomeridiane, fedeli ed organizzazioni si sono recati nella Parrocchia di San Gennaro per venerare la Madonna del Buon Consiglio.

Befana dei due Oratori. - Domenica 17 e 24 la gioventù dei due Oratori ha ricevuto i doni della Befana. Tutti i giovani hanno ricevuto qualche premio, i fedelissimi anzi ne hanno ricevuto due.

La prima campana del peso di 80 chilogrammi sarà benedetta domenica 31, festa di San Giovanni Bosco. Sarà battezzata col nome del Beato Domenico Savio, per essere la più piccola del concerto di cui sarà dotato il campanile della Parrocchia. La funzione sarà compiuta dall'Ecc.mo Vescovo Mons. Salvucci, dopo la S. Messa alle ore 8,30.

ATTIVITÀ DELLA GIAC. In ricorrenza della festa di San Sebastiano quasi tutte le Associazioni hanno organizzato manifestazioni commemorative. Alcuni dirigenti Diocesani hanno per l'occasione parlato alle Sezioni Ju della *Don Bosco*, della *Frassati* e della *S. De Simone* su San Sebastiano e la validità dei suoi insegnamenti.

● Organizzata dall'Ufficio Diocesano Lavoratori si è svolta il 22 u. s. una riunione presso il Centro Diocesano di tutti i lavoratori per il lancio di due inchieste, di cui una sull'apprendistato.

Alla conclusione dei lavori interveniva l'On. Moro, il quale illu-

strava alcuni particolari aspetti del lavoro parlamentare sul delicato argomento dell'apprendistato.

● Con biglietto vescovile sono stati recentemente nominati presidenti parrocchiali i signori Salvemini Antonio dell'Associazione San Giovanni Bosco e Tattoli Mario della San Domenico. Ai neo presidenti vadano i fervidi auguri della Presidenza Diocesana, per un lavoro duraturo.

GIOVENTÙ DELLA CASA. Il 23 u. s., sotto gli auspici della Madonna, la Gioventù Femminile di A. C. raccoglieva nel teatro dell'Azione Cattolica circa duecento giovani casalinghe per dare inizio al *Movimento Gioventù della Casa*. Particolarmente apprezzata e gradita era la partecipazione d'un gruppo di casalinghe giovinazze piene di brio e d'entusiasmo. Dopo il pensiero religioso dell'Assistente Diocesano Sac. Don Michele Carabellese, la propagandista signa Rita Mancini illustrava alle intervenute la missione della casalinga nel suo ambiente di lavoro, nonché gli scopi che si propone il Movimento.

Il giorno successivo nella chiesa di San Bernardino, le giovani assistevano alla santa Messa, si accostavano alla santa Comunione e recitavano insieme la preghiera dell'anno mariano.

Nell'entusiasmo suscitato dalla cerimonia una trentina di giovani prendeva la tessera del Movimento G. d. C. dalle mani dell'Assistente.

DALLA FUCI. Su invito del nostro Circolo è stato tra noi la sera del 22 u. s. l'On. Prof. Aldo Moro che, nella Biblioteca Comunale, ha tenuto ad uno scelto gruppo di Universitari e Professionisti una conferenza sul tema: « Prospettive cristiane del mondo contemporaneo ».

Con dotta e convincente parola l'illustre professore e parlamentare ha centrato ogni fenomeno della nostra epoca nel *problema sociale*.

La prospettiva migliore, secondo il Prof. Moro, per la soluzione di detto problema è quella che ci viene dalla sociologia cristiana, che ponendo come fondamento del problema una concezione cristiana della personalità umana può arrivare, senza avventate tragiche esperienze, alla pacifica e completa soluzione d'ogni umano bisogno.

GIOVINAZZO

ATTIVITÀ DELLA GIOVENTÙ MASCHILE. Il Centro Diocesano ha voluto quest'anno solennizzare in un modo tutto particolare la festa di San Sebastiano. La sera del sabato 23 gennaio gli Juniores della Diocesi si adunavano nella Parrocchia S. Agostino per un Ritiro predicato dal Parroco Don Nicola Melone. La domenica nella stessa Parrocchia aveva luogo la Comunione generale; la mattinata si concludeva in Piazza Garibaldi ove si svolgevano due gare podistiche: m. 1000 e m. 2000, vinte rispettivamente da Savino Donato del G. S. Veloso di Giovinazzo e da Bruno della Landolfi di Molfetta.

Nel pomeriggio il Presidente Diocesano della G. M. Dr. Nicola De Giglio metteva in risalto la figura di San Sebastiano.

PER L'UNITÀ DELLA CHIESA. Nella Parrocchia S. Domenico dopo la funzioncina serotina, a cui partecipavano le varie branche di A. C., il Rev.mo Parroco Don Saverio Bavaro illustrava le intenzioni proposte per ogni giorno dell'ottava.

Il Sac. D. Carlo de Gioia è stato nominato da S. E. Mons. Vescovo Direttore Diocesano dell'Associazione dei Sacerdoti Adoratori a Molfetta.

I Rev.di Sacerdoti sono invitati il 4 febbraio prossimo alla soluzione del Caso Morale.

A proposito de

"Il Diavolo"

Mai forse, come in questi giorni, s'è parlato da tutti del diavolo per approvare e condannare Papini autore appunto di un libro intitolato « Il Diavolo ».

A torto o a ragione ognuno ha detto la sua anticipando finanche un ipotetico Decreto del S. Ufficio per l'inclusione dell'opera nell'Indice.

Autorevolmente è intervenuto « L'Osservatore Romano » con un articolo che tra l'altro dice: « È noto che, a norma del can. 1399, un libro colmo di errori espliciti, anzi scapigliati e clamorosi, come ne è colmo questo di Papini è « ipso iure » proibito. Il magistero della Chiesa interviene soltanto nel caso di inganni molto gravi, tesi alla buona fede dei fedeli; nel caso di libri che hanno una importanza dottrinale. Il magistero della Chiesa, pur essendo una cosa piuttosto semplice, è tuttavia una cosa seria. Non si vede che cosa la Chiesa avrebbe avuto a fare con un libro simile tra le mani ».

Condanna superflua perciò quella desiderata o deprecata; tuttavia il libro non va letto in quanto non mira certo a conservare la Fede, così scossa nello stesso Autore.

Il primato di una città Tedesca

La città tedesca di Rottenburg ha segnato un primato fra tutte le consorelle in questo dopoguerra. Infatti a Rottenburg, dal 1945 ad oggi, sono state ricostruite le venti chiese distrutte durante la guerra; oltre a queste venti ne sono state costruite ex novo altre sessanta.

Studenti cattolici di 38 nazioni

a Washington

Si appende dalla capitale americana che nella locale Università Cattolica si sono iscritti studenti provenienti da 38 differenti nazioni. Fra di essi, dopo gli statunitensi, i nuclei principali sono oriundi dalle Filippine, dalla Columbia e dal Cile.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

11 FEBBRAIO:

Apparizione della Immacolata a Lourdes

Si era spenta appena l'eco della proclamazione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria, quando prima la Francia, poi, a poco per volta, tutto quanto il mondo furono commossi dagli eventi veramente straordinari accaduti a Lourdes, un piccolo villaggio ai piedi dei Pirenei sperduto in una gola umida di monti.

Quasi risposta del cielo alla proclamazione fatta in terra, la Madonna era apparsa molti giorni di seguito ad una ragazza del luogo di nome Bernadette e, prima di lasciarla, aveva detto: «Io sono l'Immacolata Concezione».

Perchè ci fosse una prova tangibile e indiscutibile della verità e dell'autenticità della manifestazione soprannaturale, perchè l'essenza del messaggio di Lourdes, affidato ad un'umile bambina, arrivasse ai confini della terra, per intercessione speciale della Vergine, Lourdes diventò ben presto la casa del miracolo perchè era stata scelta come la casa di Maria. Miracoli di ogni genere, guarigioni istantanee da malattie incurabili, fatti strepitosi colpirono le menti degli uomini e li resero pensosi. Soprattutto fiorì il miracolo di un continuo ritorno a Dio attraverso la Madonna, di anime che erano state lontane per tanto tempo.

La Chiesa, approvati i miracoli e ricostruita la autenticità delle manifestazioni dopo minuziosi controlli e processi, istituì la festa dell'Apparizione dell'Immacolata a Lourdes: dapprima la festa rimane ristretta alla diocesi Tarbes, nel cui territorio è compresa la città di Lourdes, poi per opera di Leo-

ne XIII si andò estendendo di più e, finalmente, il Beato Pio X la rese obbligatoria per tutto quanto il mondo cattolico.

La liturgia di questa festa riecheggia non solo la storia meravigliosa della Vergine tratteggiando in modo speciale le caratteristiche della sua Immacolata Concezione, ma è guidata da un grande spirito di riconoscenza per la Vergine stessa che si è manifestata e del gioioso invito ad avvicinarsi alla grotta benedetta.

Nell'ufficiatura il monte che sovrasta la grotta «è un monte preparato per la Vergine Maria (mi-

sticamente) più alto di tutti gli altri monti, che si eleva al di sopra dei cieli e sul quale le turbe si arramicheranno cantando...». La grotta stessa è «la tenda in cui Dio abita per stare in mezzo agli uomini» e l'apparizione della Madonna è paragonata «ad un arcobaleno che rifugge in mezzo alle nubi, ad una fioritura di rose nei giorni di primavera, a gigli che sono sbocciati ai bordi di un ruscello».

Le grotte di Lourdes si sono moltiplicate un pò da tutte le parti. Sono sbocciate portando nella durezza del granito la soave figura dell'Immacolata. Lourdes è la meta di continui pellegrinaggi, il punto fisso della speranza di chi non sa più sperare.

Però Lourdes - e, conseguentemente, la festa della Madonna -

F I L I A L I V O T I

L'indisposizione che in questi giorni ha colpito il Santo Padre è stata seguita dai voti augurali di tutti i fedeli desiderosi di vedere nuovamente l'Augusto Pontefice, nel pieno possesso delle sue forze, dedicarsi al governo della Chiesa.

Pubblichiamo intanto la seguente lettera pervenuta a S. E. Mons. Vescovo in risposta agli Auguri Natalizi:

Dal Vaticano, 23 gennaio 1954.

ECCELLENZA REVERENDISSIMA,

La devota lettera della Eccellenza Vostra Rev.ma che recava al Santo Padre i filiali auguri per le Sante Feste, anche da parte di tutta la Diocesi, è riuscita assai gradita. Molto conforto ha poi portato al Suo cuore la viva partecipazione di Vostra Eccellenza e di codesti fedeli alle prove che affliggono il Padre Comune a motivo della sofferenza della Chiesa perseguitata, e per le preghiere che specialmente in quest'anno Mariano saranno fatte secondo le auguste intenzioni.

La Santità Sua grata per tali filiali sentimenti, invoca dal Redentore Divino l'abbondanza delle sue grazie e invia, propiziatrice, all'Eccellenza Vostra, al Clero e ai fedeli tutti il conforto della Benedizione Apostolica.

Con sensi di distinto ossequio mi confermo

di Vostra Eccellenza Rev.ma Dev.mo

G. B. MONTINI

significa un'altra cosa. La grotta della Madonna non è solo la casa del miracolo; soprattutto è la casa del dolore e della preghiera.

Il messaggio di Maria Immacolata affidato alla ragazza di Lourdes diventa una realtà operante là, ai piedi della grotta di Massabielle, vicino allo scorrer lento del Gave.

Deve però tradursi in realtà viva dovunque la soave figura della Vergine dal vestito bianco fasciato di azzurro invito alla fede e alla speranza. Maria portava nelle sue mani la corona del Rosario. Chiedeva al mondo di pregare e di far penitenza. Nel giorno della sua festa, non dimentichiamo il suo invito.

Un Documento dell'Episcopato Italiano

In data 2 u. s., festa della Presentazione di Maria Santissima al Tempio è stata pubblicata una lettera collettiva dell'Episcopato Italiano, firmata dai Presidenti delle Conferenze Regionali. Il documento che contiene direttive per la vita cristiana e per le varie forme di attività dell'Apostolato, tratta nei punti fondamentali dell'Anno Mariano, della solidarietà con la Chiesa del silenzio, di un rinnovamento del costume cristiano e della urgenza dei problemi sociali. Ne tratteremo ampiamente la settimana prossima.

Azione Cattolica e rinascita religiosa

Alla metà del secolo scosso, noi assistiamo al sorgere in tutti i Paesi d'Europa dei nuovi movimenti guidati da laici ma ispirati alla dottrina della Chiesa e nettamente collegati con la Gerarchia. Nella intuizione di tempi nuovi in cui la iniziativa dei laici è destinata ad aver sempre maggiore importanza e in cui le masse si avvieranno ad essere non più soltanto oggetto, ma soggetto della storia, le associazioni di laici cattolici raccolgono le già fatte esperienze in campo di attività caritativa o in quello della divulgazione culturale e assumono forme meglio intonate alle esigenze dei nuovi tempi.

Questo dovunque; ma, quel che è interessante notare, mentre all'estero e soprattutto in Francia e in Germania, questi nuovi organismi cattolici pongono soprattutto l'accento sui motivi sociali e vanno evolvendo una concreta dottrina sociale cattolica, aderente alle nuove situazioni del mondo del lavoro, in Italia quella grande iniziativa che fu la Società della Gioventù cattolica si informa principalmente ad altri immediati obiettivi.

Scorrendo i documenti delle origini noi sentiamo soprattutto affermare la difesa del Pontificato, la sostituzione di un esercito di anime al vecchio esercito militare ormai tramontato, la lotta contro i principi intellettuali e morali eversori delle tradizioni religiose del popolo e perciò l'obiettivo che, ad ogni azione, si impose fu quello di difendere in primo luogo il Pontefice

dagli eccessi più volte minacciati dai faziosi e, poi, di restituire la vita italiana alla iniziativa cattolica, dimostrando che le nuove forme del progresso, sia politico che tecnico, non erano affatto estranee o nemiche alle concezioni religiose, e che insomma tutte le tradizioni cattoliche del popolo potevano ottima-

mente saldarsi con un avvenire di popolo moderno.

E fu in questa azione di rinnovamento profondo che ebbe a distinguersi e a rendersi preziosa la attività delle nuove forme organizzative dei cattolici militanti.

Attività religiose destinate a riapprofondire, secondo una sensibilità nuova, il motivo religioso nella vita moderna, grandi iniziative di carità e di assistenza, l'esempio di una assoluta lealtà verso le leggi e verso le Istituzioni statali, uno sforzo inteso ad interpretare le nuove necessità delle masse operaie prese nella morsa della industrializzazione, un contatto immediato con le esigenze amministrative degli organi locali - comuni e provincie - operarono la grande trasformazione dell'opinione pubblica; si sentì che i cattolici - e con essi la Chiesa - non erano estranei agli avvenimenti e alle necessità comuni, che essi erano un elemento imprescindibile nella vita dello Stato, un motivo di saldezza delle istituzioni.

Da questo nacque veramente la Conciliazione: da ciò i Patti del Laterano avrebbero poi tratto le inevitabili conseguenze.

V Domenica
dopo l'Epifania

Operazione notturna

C'è un uomo che semina. E' Cristo. Prima di Lui, senza di Lui, l'umanità era un deserto, una sterpaia incolta di errori e di colpe. Egli è venuto divino agricoltore per la bonifica del mondo spirituale. In questo lavoro si è servito degli operai dello Spirito e questi si sono spesso addormentati.

Pensa al tuo pigro dormire indifferente, inconscio dei tesori di luce e grazia, che hai lasciati tante volte incustoditi nell'anima tua. Pensa all'indifferenza con cui hai assistito tante volte all'opera attiva distruggitrice compiuta dagli emissari del male negli ambienti in cui vivi: la famiglia, la scuola, l'officina, la strada, il caffè, il cinema, lo stadio, le spiagge.

Veramente il nemico lavora.

Man mano anche l'uomo s'indebolisce religiosamente per il moltiplicarsi delle sue vergognose capitazioni di fronte al nemico. Perché prima e più che un nemico esterno, egli è un nemico personale che vive in agguato dentro di noi ed è la concupiscenza, l'orgoglio, la vanità,

la ignoranza religiosa, la pigrizia spirituale.

Così la seminazione avviene insensibilmente nell'ora notturna dello spirito; quando l'anima non prega, quando il cuore non vigila, quando la volontà intorpidita non tende a volo alto ma striscia per il male facile.

Notte dello spirito che significa anche tutto quello oscuramento d'ideali e di valori religiosi in cui il mondo moderno oggi soffoca. Quel buio profondo di Dio, del Vangelo, della Chiesa, che le nebbie passionali dell'impurità, della ricchezza, del divertimento sfrenato hanno creato.

La zizzannia cresce e soffoca il buon grano di Dio.

Ma Dio veglia e anch'egli è all'opera.

Ci sono anche per Dio i tempi della mietitura.

Egli saprà sceverare il male che, nella notte di colpa, è stato seminato in noi e col segno della Croce riconsacrerà il campo dell'anima nostra nell'ordine delle divine e vive realtà della Grazia.

Iniziativa dell'Anno Mariano

Settimana Mariana

a TERLIZZI

Come già precedentemente annunciato da questo giornale, per onorare la Vergine Immacolata, in questo anno a Lei dedicato, nella parrocchia di S. Gioacchino è stata tenuta una riuscitissima *Settimana Mariana* dal 25 al 31 u. s.

Ogni giorno della settimana le varie manifestazioni si sono svolte in questo modo: la mattina Messe in continuazione e più tardi istruzioni per fanciulli; nel pomeriggio istruzioni specializzate, fatte separatamente per le mamme, le giovanette, gli uomini e i giovani. All'Ave Maria in tre punti della parrocchia un Sacerdote recitava il santo Rosario e alla fine tutti i fedeli si recavano in chiesa cantando per la strada le litanie lauretane.

Ogni giorno poi oltre queste funzioni solite ci sono state altre iniziative: giornata in suffragio dei morti con pellegrinaggio al cimitero (lunedì), giornata della sofferenza con visita e santa Comunione agli ammalati; giornata del fanciullo con Comunione generale dei fanciulli e Consacrazione alla Madonna degli Istituti pubblici che si trovavano nel territorio della parrocchia (giovedì); giornata del Vangelo con distribuzione di copie del Vangelo ai fedeli (venerdì); giornata del Rosario con distribuzione delle Corone (sabato); la notte del sabato veglia per soli uomini con trattenimento musicale.

La domenica, giornata conclusiva, si sono avute queste manifestazioni: a mezzogiorno consacrazione di tutte le famiglie alla Madonna fatta contemporaneamente in tutte le case; nel pomeriggio con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, c'è stata la benedizione e l'incoronazione d'una statua della Vergine Immacolata, la processione e infine parole conclusive di S. E. Mons. Vescovo, del Parroco Don Vincenzo Catalano e di Padre Fedele, Passionista.

Per *Luce e Vita*: L. 1000 Dott. De Palma Michele, Avv. Azzollini Michele, D. Iole Mastropasqua.

Da una settimana all'altra

MOLFETTA

FESTA DI S. CORRADO. Martedì 9 p. v. festa del nostro Protettore S. E. Mons. Vescovo celebrerà in Cattedrale Messa Pontificale a cui interverranno tutte le Autorità cittadine.

Il pomeriggio all'Ave Maria funzione solenne con panegirico tenuto dal Rev.mo Sac. D. Mauro Gagliardi.

Per la circostanza lo stesso Ecc.mo Vescovo ha confermato Presidente del Comitato Feste Patronali il Cav. Giuseppe Peruzzi.

POSTOLATO DEL MARE. E' stato tra noi nei giorni 25-26 u. s. il Segretario Centrale dell'Apostolato del Mare, Mons. A. Ceccato. Dopo aver avuto uno scambio di vedute col Delegato Diocesano e gli insegnanti di religione della Scuola Marittima, ha visitato nella mattinata del 26 la stessa scuola esortando gli alunni a far conoscere questa istituzione, di cui tutti i marittimi, che hanno viaggiato e visitato le singole sedi del mondo, beneficiano.

Nel pomeriggio del 26 si riuniva il Consiglio con a capo Donna Giulia Crocetta e con l'intervento dei rappresentanti della marineria di Molfetta ed anche in questa occasione Mons. Ceccato esortava i presenti a lavorare per questo scopo sia tra le famiglie dei marittimi sia tra i marittimi stessi, sia anche tra i giovani che si preparano alla vita marinara. Chiudeva l'adunanza l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, il quale si associava alle esortazioni di Mons. Ceccato e come segno del suo compiacimento impartiva la Pastorale Benedizione.

SETTIMANA SALESIANA DI PREGHIERE. Dal giorno 7 al giorno 14 febbraio è indetta dalla Pia Società Salesiana una settimana di preghiere per l'Ispettorato dell'Italia Meridionale. Salesiani, allievi, ex allievi, Cooperatori e Cooperatrici, amici di Don Bosco saranno uniti spiritualmente con la preghiera per l'incremento delle vocazioni e ciò per aderire alle insistenti richieste di nuovi Istituti ed Oratori in varie città delle regioni meridionali.

S'invitano amici e benefattori ad assistere a qualcuna delle manifestazioni religiose che si svolgeranno nelle ore serali nella Parrocchia di San Giuseppe, dopo di che delle conferenze a proiezioni illustreranno le attività della Congregazione Salesiana.

FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO. Festa di gioventù, festa di popolo, che ha risposto e con devozione come sempre all'appello dei Padri Salesiani. Dopo la Messa Basso pontificale celebrata dal nostro Ecc.mo Vescovo, preceduta dalla benedizione delle vesti e delle cotte del piccolo clero, si procedette al battesimo della prima campana, che per essere la più piccola del concerto è stata dedicata al Beato Domenico Savio. Madrina della campana è stata la signora Lucrezia Mastro-pierro.

◆ Il terzo pellegrinaggio mensile mariano sarà fatto il giorno 11 c. m. alla chiesa dell'Immacolata in occasione della festa della Madonna di Lourdes.

PARROCCHIA IMMACOLATA. E' in pieno svolgimento la Missione per l'inizio dell'anno mariano. In questa seconda settimana sono previste le seguenti attività: 8, 9 e 10 conferenze per donne e signorine; confessione e santa Comunione agli infermi; 11, festa della Ma-

donna di Lourdes e chiusura della Missione con distribuzione della Medaglia miracolosa; 11 e 22 conferenze agli uomini; 13 pellegrinaggio alla Madonna dei Martiri e a notte veglia eucaristica per gli uomini; 14 processione e consacrazione della Parrocchia alla Madonna.

PER LA FESTA DI S. FRANCESCO DI SALES si è tenuto nella Cappella delle Suore Salesiane di SS. Cuori, una novena in onore del medesimo Santo con triduo solenne predicato dal Rev. Prof. Don Giovanni Nuzzo. Il giorno 23 festa del Santo Messa cantata celebrata dal Rev.mo Mons. Rettore del Seminario Regionale. Nelle ore pomeridiane panegirico del Santo con *Te Deum* e benedizione solenne.

DALLA F. U. C. I. La sera del primo febbraio ad uno scelto ed attento gruppo di Fucini, Fucine e di alcuni Seniores della Giac, l'On. Prof. Michele Del Vescovo, dando inizio ad un corso di studi sociali su *Il problema del Mezzogiorno* indetto ed organizzato dalla Fuci ha tenuto la prima lezione introduttiva sul tema: *Metodo, valore e fine della sociologia*.

Dalla sociologia monografica pre-cantiana si passa con Augusto Comte alla sociologia intesa come scienza sistematica e fenomeno logico. Fra le tante definizioni date, ha detto l'On. Del Vescovo, possiamo dire che la sociologia è « la scienza positiva che studia i fatti sociali », i quali si trovano principalmente in un esame attento dei fenomeni di struttura e dei fenomeni di integrazione della società.

Svolgendo questi concetti l'On. Del Vescovo ha rivolto ai presenti un invito perchè alla incompetenza e refrattarietà verso i problemi sociali del momento della maggior parte dei giovani, faccia riscontro almeno da parte dei giovani cattolici la coscienza e la passione verso gli stessi problemi che assillano la nostra società e la nostra terra.

T E R L I Z Z I

ATTIVITÀ DELLA G. F. Il giorno 24 gennaio è venuta a Terlizzi la Delegata Regionale della G. F. Dina Manza che ha tenuto prima una riunione col Centro Diocesano e poi ha parlato a tutte le dirigenti parrocchiali.

FESTA DEGLI JUNIORES. In ricorrenza della festività di San Sebastiano gli Juniores di tutte le Associazioni hanno organizzato manifestazioni commemorative. La sera l'Universitario R. De Scisciolo ha brevemente ed efficacemente tratteggiata la figura del Santo ai numerosi Juniores intervenuti.

FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO. I Maestri Cattolici hanno festeggiato degnamente San Giovanni Bosco. Per l'occasione è stato tenuto, nei giorni 28, 29 e 30 gennaio, dal Sac. Luigi Urbano un ciclo di conferenze sulla figura di Don Bosco.

GIURNO DELLE QUARANTORE. Il prossimo turno delle Quarantore è il seguente; Chiesa di Maria SS. di Costantinopoli 7, 8 e 9 febbraio; Parrocchia Immacolata 14, 15 e 16; S. Ignazio 21, 22 e 23.

RETTIFICA. - *Certamente i lettori avranno capito che il 13 u. s. a cui si richiamava la nota Al Comune dello scorso numero andava corretto con 13 m. s.*

Contemporaneamente teniamo a precisare che fanno parte della Giunta come Assessori supplenti il Prof. Pantaleo Carabellese della D. C. e il signor Carmine Daliani-Poli del P. N. M.

Ci si perdoni lo svarione tipografico e la involontaria omissione.

Preti della Missione operaia

Dopo tanto parlare dei « preti operai » sia a favore che contro la loro attività è venuta in data 19 u. s. una dichiarazione dei Vescovi francesi interessati alla questione che ha posto termine alle discussioni.

In essa i Vescovi « pur riconoscendo la generosità e la magnifica devozione dei preti che essi avevano inviato nel mondo operaio ed ai quali avevano permesso di lavorare nelle officine, in unione intima al Sommo Pontefice, dichiarano che questa esperienza quale si è sviluppata sino ad oggi, non può essere mantenuta nella sua forma attuale e che l'apostolato sacerdotale nell'ambito operaio dovrà conformarsi alle direttive contenute nella dichiarazione dei Cardinali Lienart, Gerlier e Felin, dichiarazione approvata dal Sommo Pontefice ».

E perciò la Chiesa per salvaguardare ciò che costituisce la missione propria dei preti domanda a questi entrando nell'ambiente operaio di dedicarsi al lavoro manuale per un tempo limitato, e di rinunciare ad ogni impegno temporale, donde perciò la denominazione « preti della missione operaia » in sostituzione dell'altra finora usata di « preti operai ».

Ai Sacerdoti pertanto vien chiesto un apostolato nel mondo dei lavoratori in una forma che salvaguardi la loro natura e dignità in obbedienza alle direttive della Chiesa.

La dichiarazione si chiude con un appello al Clero e al popolo di pregare per i preti che devono lasciare questo lavoro apostolico nella forma finora sperimentata per ricominciare secondo le nuove direttive.

Lutto nel Clero

Il giorno 2 u. s. dopo brevissima malattia decedeva il Rev.mo **Can. Primicerio D. Sergio Magrone** del Capitolo Cattedrale di Molfetta.

Laureatosi in S. Teologia sceglieva al lavoro parrocchiale che ininterrottamente sosteneva fino alla sua morte nelle Parrocchie di San Corrado e dell'Immacolata,

Noi raccomandiamo a Dio la sua anima e porgiamo sentite condoglianze ai famigliari.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

VOCE PATERNA *quella dei* VESCOVI

La lettera dei Presidenti delle Conferenze Episcopali - Cardinali, Arcivescovi e Vescovi presidenti delle diciannove regioni conciliari italiane - non deve essere lasciata cadere in dimenticanza, quasi fosse un semplice fatto di cronaca religiosa senza conseguenze.

La vita di oggi così movimentata ed affrettata tende a porre ogni giorno problemi nuovi facendo dimenticare quelli posti il giorno precedente: ne guadagna così la superficialità, ma i problemi restano insoluti.

Si tratta, innanzi tutto, di un documento di valore eccezionale, perchè è il primo del genere in Italia.

E' la voce collegiale di tutti i Vescovi della Nazione che richiama l'attenzione dei fedeli sugli argomenti religiosi, morali, sociali, che maggiormente angosciano il mondo di oggi.

L'elenco stesso dei capitoli indica la vastità del panorama che Cardinali e Vescovi intendono aprire dinanzi agli occhi dei cattolici italiani, o troppo distratti o troppo chiusi nel piccolo gioco di interessi, di ambizioni, di beghe o locali o personali.

Da un punto di vista religioso

i temi proposti alla meditazione e alla risoluzione sono questi: devozione alla Vergine, l'unità dei cattolici, la Chiesa del Silenzio, la propaganda protestante, il costume cristiano, la cura della gioventù, la stampa.

La devozione alla Vergine è come il fondamento su cui deve architettarsi tutta la ricostruzione re-

ligiosa e morale dell'Italia, ripetutamente auspicata nei discorsi del Sommo Pontefice.

In particolare, è nel comune amore dei figli per la Madre celeste che si trova il punto d'incontro per « la costante unità di tutti i cattolici e di tutte le forze cattoliche ».

E le parole qui si fanno tanto dure, precise, incisive da far comprendere come i Pastori delle Diocesi vedano in questa compattezza di spiriti e di sforzi l'unica possibilità di salvezza per la civiltà italiana e cristiana.

« Ogni uomo il quale, in momenti di suprema difesa - come sono quelli in cui viviamo - dimentica i doveri dell'obbedienza al Papa, della carità verso i fratelli, della rinuncia ad ogni forma di privato o pubblico egoismo può facilmente diventare funesto.

« Quanto più gli uomini salgono in responsabilità, tanto più devono avere il cuore distaccato dalla prevalenza, dalla gloria e dal lucro della propria persona.

« Sulla unità dei cattolici si basa la efficienza della loro organizzazione, sia nel campo nell'apostolato di Azione Cattolica, sia nelle opere collegate con la medesima, sia in tutte le iniziative che i cattolici possono prendere nella vita civica ».

E attenti alle false sirene sia marxiste d'oltre cortina, sia comuniste e protestanti di stanza in Italia. « I fatti » valgano più delle parole: sono fatti - persecuzioni e propaganda - quelli che l'Episcopato denuncia; sono fatti quelli che l'Episcopato chiede a suoi fedeli perchè « non ci si difende la-

mentandosi, ma organizzandosi ». Fatti che nascono quali naturali virgulti da un costume cristiano interamente vissuto, da una dedizione senza mezzi termini per potenziare quelle iniziative che si rivolgono alla cura della gioventù e alla retta formazione dell'opinione pubblica attraverso la stampa.

Da un punto di vista sociale

la lettera dei Cardinali e dei Vescovi sottolinea le questioni più gravi e di urgente soluzione quali la disoccupazione, il problema degli agricoltori, il valore sociale della carità. Ognuno di questi argomenti merita un lungo e meditato discorso. Ci basti oggi rilevare come nulla sia sfuggito all'attenzione dell'Episcopato e come nulla sia stato taciuto nella sua lettera che non è una semplice denuncia di mali ma è un forte richiamo a tutte le private e pubbliche responsabilità.

La prossima

Settimana Sociale

La Segreteria del Comitato permanente per le Settimane Sociali dei cattolici d'Italia ha reso noto che la XXVII Settimana Sociale si terrà a Pisa dal 19 al 25 settembre 1954 e tratterà il problema della famiglia di fronte alle trasformazioni sociali contemporanee.

Il Comitato Permanente per le Settimane Sociali dei cattolici di Italia ha formulato il tema « Famiglie di oggi e modo sociale in trasformazione » ed ha incaricato la Segreteria di approfondire l'inda-

CHIESE DEDICATE ALLA MADONNA

gine sugli aspetti della vita familiare che più risentono delle modificazioni strutturali ed ideologiche contemporanee così da precisare i punti che vanno sviluppati nelle singole lezioni.

La Segreteria del Comitato permanente inoltre, in collaborazione con l'Istituto Cattolico di Attività Sociale (I. C. A. S.) - l'organo specializzato dell'A. C. I. per il rilievo e lo studio dei problemi sociali contemporanei - ha predisposto una traccia di *inchiesta sulla famiglia italiana di oggi*, da svolgersi di intesa con le singole associazioni di A. C. I. e i diversi enti coordinati od aderenti.

Questa conoscenza più precisa della situazione attuale e delle linee tendenziali di comportamento della famiglia italiana, permetterà ai cattolici italiani di giungere nella Settimana Sociale di Pisa ad una sintesi dottrinale particolarmente efficace perchè ad un tempo sicura nei principi secondo il Magistero della Chiesa ed aderente alle tensioni del mondo attuale.

Domenica di
Settuagesima

Undecima Ora

Il Cristo è venuto e le folle lo hanno riconosciuto.

Ora egli completa la sua rivelazione più profonda: Egli è Re. Egli è venuto sulla terra a fondare il suo regno e chiama tutte le genti. La sua voce domina l'umanità di secolo in secolo; ogni epoca storica è chiamata da Dio ad occupare il suo posto nell'ammirabile regno del Signore.

Ma la sua voce ancora domina tutta la vita di un uomo, ed Egli chiama l'anima a tutte le età, a tutte le fasi della sua esistenza terrena, perchè sorga dal suo vivere tenebroso e inquieto, dal suo strisciare nella colpa e nei piaceri che soffocano e s'elevi all'ampiezza del respiro del Cuore di Dio, all'atmosfera luminosa della verità in Cristo.

La creazione, uscita dalle mani luminose di Dio, costituiva il regno del Signore. L'uomo rovinò ogni cosa con la sua ribellione. Da allora Dio seguì la storia dell'uomo e ad ogni epoca la voce potente del Signore si ripercosse sul mondo

Il decreto della S. Penitenzieria Apostolica pubblicato alla promulgazione dell'Anno Mariano stabilisce al primo punto che i fedeli possono guadagnare « l'indulgenza plenaria toties quoties (ogni volta) se confessati e comunicati, visiteranno qualunque Chiesa o pubblico Oratorio dedicato alla Vergine, e vi pregheranno in unione alle intenzioni del Papa nei giorni di inizio e chiusura dell'Anno Mariano, e nelle feste mariane della Natività, Annunciazione, Purificazione, Addolorata e Assunzione ».

Pertanto a comodità dei fedeli pubblichiamo l'elenco di tali Chiese nelle nostre Diocesi:

MOLFETTA

1. Cattedrale, dedicata all'Assunzione.
2. Parrocchia Immacolata.
3. Purgatorio, dedicata a Maria Consolatrice degli afflitti.
4. Madonna della Rosa.
5. Basilica Santuario dello Madonna dei Martiri (in questa chiesa si può lucrare un'indulgenza plenaria ogni giorno).

TERLIZZI

1. Chiesa Cattedrale dedicata all'Assunta.
2. Parrocchia S. Maria dedicata alla Madonna della Nova.
3. Parrocchia Immacolata.
4. Chiesa Cappuccini dedicata alla Madonna delle Grazie.
5. Chiesa di S. Maria della Misericordia.
6. Chiesa di S. Maria della Stella.
7. Chiesa S. Ignazio dedicata alla Presentazione della Madonna.
8. Chiesa di S. Maria di Costantinopoli.
9. Chiesa S. Maria del Rosario.
10. Chiesa S. Maria del Riposo.
11. Chiesa del Cimitero dedicata alla Madonna delle Grazie.
12. Santuario di Sovereto - villaggio.
13. Chiesa di Cesano dedicata alla Visitazione della Madonna.

GIOVINAZZO

1. Cattedrale dedicata all'Assunta.
2. Chiesa S. Maria del Carmine.
3. S. Carlo, dedicata alla Presentazione di Maria al Tempio.
4. S. Maria di Costantinopoli.
5. S. Maria degli Angeli.
6. Chiesa del Carminiello.
7. Madonna della Misericordia.

Per Luce e Vita: L. 1000 Mons. Vitangelo Solimini. L. 600 Sac. Francesco Gadaleta, Ins. Mariella Gadaleta, Angela Labombarda.

chiamando gli uomini al Regno perduto.

Ha chiamato anche la nostra anima a tutte le età.

Nell'ora del mattino col Battesimo, nell'ora della nostra fanciullezza, con i Sacramenti, nell'ora della nostra giovinezza e della nostra maturità e ci chiamerà anche nell'ora undecima della nostra vecchiaia. Ma non conviene aspettare perchè le prime chiamate per noi sono riuscite vane da parte del Signore, e l'ultima potrebbe piombarci addosso improvvisamente.

L'undecima ora non è fra le più belle della nostra vita perchè la lotta si fa più tenue e la vittoria del nemico potrebbe divenire più facile.

E' necessario ingaggiare la lotta sin da oggi sia la terza o la nona ora della tua anima.

Che fai nella piazza, nell'osteria, nel gioco, nel lavoro, negli affari, nella politica? Chi stai ascoltando? Non odi che parla Gesù?

Fermati! Ascolta!

“Accendatur,,

Il 12 gennaio 1851 il B. Pier G. Eymard, nel Santuario mariano di Fourvière ebbe l'ispirazione di fondare l'Associazione dei Sacerdoti adoratori. La preoccupazione del Santo Ministro di Dio era da tempo rivolta verso i suoi confratelli nel Sacerdozio, che presi dall'assorbente vortice dell'apostolato, tante volte rimangono privi di quei sussidi spirituali, tanto indispensabili per non rimanere con l'anima vuota e stanca dopo le ore di lavoro apostolico.

Ed il Beato pensò che nessuno aiuto potesse essere più opportuno, che quello di raccogliere i Sacerdoti diocesani attorno alla Divina Eucarestia: per mezzo dell'Ostia santa il Sacerdote si sarebbe santificato, anzi la stessa sua fatica apostolica sarebbe stata così davvero feconda. E' con l'aiuto di Dio l'Associazione nacque dopo sedici anni, di preghiere e di meditazione.

Suo scopo è far passare ai Chierici in sacris almeno ogni settimana un'Ora in compagnia di Gesù Sacramentato, per attingere dal vivificante colloquio con l'Eucarestia, la forza, il coraggio e lo zelo apostolico.

L'Ora settimanale di adorazione fatta privatamente, costituisce senz'altro una sorgente di pietà e di amore, che insieme alla santa Messa ed al Divino Ufficio, si riversa beneficamente su tutta l'attività sacerdotale.

L'Ora settimanale può essere passata collegialmente dal clero della Diocesi ai piedi del Tabernacolo in occasione del Ritiro mensile.

Ed è davvero soave vedere i Sacerdoti, ministri di quella grazia che dalla Divina Ostia si sprigiona così potente e valida, stretti attorno al trono del Signore nascosto, per godere nel turbinoso andare della vita, un'oasi di pace, di serenità, di carità.

Sacerdoti di Gesù, stringiamoci attorno alla Eucarestia in questo anno di Maria. Quanti problemi insolubili, saranno risolti ai piedi del Tabernacolo, dove silente ma onnipotente è nascosto Colui nel quale tutto possiamo.

Sac. Carlo M. De Gioia

PRO EMIGRATI

A S. E. Mons. Vescovo è pervenuta la seguente lettera della S. Congregazione Concistoriale in ringraziamento dell'offerta inviata per le opere di Assistenza agli Emigrati:

Eccellenza Reverendissima,

L'Eminentissimo Cardinal Segretario di questa Sacra Congregazione è lieto di esprimere, a mio mezzo, sentiti ringraziamenti per la crescente e più viva partecipazione del Clero e dei fedeli di coteste diocesi alle cure materne della Chiesa nell'assistenza spirituale agli emigranti.

L'offerta pervenuta di L. 34.834, superiore a quella degli anni pre-

cedenti, ne è prova eloquente e motivo di rinnovata fiducia per l'avvenire.

Celebrazione del 25° della Conciliazione

La Giunta Diocesana di A. C. di Molfetta ricorderà il 25° della Conciliazione domani domenica 14. Pertanto alle ore 10 nel Teatro Orfeo l'On. Prof. Michele Del Vescovo Sindaco della Città terrà il discorso commemorativo.

S'invitano gli organizzati e la cittadinanza.

Da una settimana all'altra

MOLFETTA

ASSOCIAZIONE delle FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA con sede presso l'Ospedale Civile della nostra città, lancia per il 18, 19 e 20 febbraio *La tre giorni Mariana del Rosario missionario*, invitando tutti i fedeli ad accorrere nella chiesa di San Bernardino per rendere omaggio - con la nuova crociata - alla Vergine Immacolata. La *tre giorni* sarà caratterizzata da meditazioni, prediche ed ora di adorazione, impennate tutte attorno alla iniziativa del « Rosario Missionario ». Le funzioni hanno inizio alle ore 7 di mattino ed alle ore 18 di sera.

Si concluderà alle ore 8.30 di domenica 21 febbraio con il basso Pontificale di S. E. il Vescovo e la Comunione generale. Saranno distribuite per l'occasione le Medaglie miracolose.

UNIONE UOMINI DI A. C., nel quadro delle attività per l'anno mariano, ha tenuto una « tre sere » di conferenze sulla Madonna nel salone del Seminario Vescovile.

I temi delle conferenze « L'Immacolata Concezione », « L'Anunziazione » e « L'assunzione al cielo » sono stati trattati rispettivamente dal Rev.mo Don Michele Iurilli Padre Spirituale nel Seminario Regionale, dall'Avv. Guido Gadaleta e dal Prof. Salvatore Amentano.

La domenica successiva è stato dettato dall'Assistente Diocesano un ritiro minimo.

Gli Uomini di A. C. a chiusura dell'attività si sono impegnati a recitare il Rosario in famiglia e a solennizzare in onore della Madonna la prima domenica di ogni mese.

QUARANTORE. Con la domenica di Settuagesima s'inizia il turno delle Quarantore nella nostra città. I fedeli sono invitati ad approfittarne anche per le numerose indulgenze annesse alla pia pratica e di pregare quest'anno per la preziosa salute del Santo Padre.

14 febbraio Cattedrale: predica il Can. D. Giacomo De Redda; 15, 16 e 17 San Corrado: predica il Sac. Prof. Vittorio Boccadamo; 18, 19 e 20 San Gennaro: predica il Rev.mo Parroco.

GIOVINAZZO

PARROCCHIA S. DOMENICO. A solennizzare la festa della Purificazione si è tenuta nella Chiesa parrocchiale di San Domenico la solenne novena in onore della SS. Vergine. Considerevole è stato il concorso del popolo.

Il giorno della festa, numerosi fanciulli e fanciulle si sono riuniti ai piedi della Vergine per partecipare alla benedizione delle candele e alla santa Comunione.

Vi è stato anche il sorteggio di due belle statuette della Madonna, date come premio per la loro assiduità alla novena.

La giornata si è conclusa con un riuscitissimo pellegrinaggio alla Cattedrale, a cui hanno partecipato, oltre alle associazioni della Parrocchia, quella della chiesa del Carminiello, le Figlie di Maria dello Istituto San Giuseppe ed ex Cappuccini, esistenti tutti nell'ambito della Parrocchia.

A iniziativa poi del Gruppo delle Donne di A. C. della suddetta Parrocchia, si è tenuta una tre sere di studio sulla Vergine Santa. Relatore ne è stato il Rev. Don Saverio Bavaro, Vicario parrocchiale, che ha svolto il tema: « La devozione a Maria nella spiritualità monfortiana ».

TERLIZZI

ESERCIZI SPIRITUALI DELL'U. D. A. C. Dal giorno 7 a sera sino all'11 mattina c. m. presso il Conservatorio delle Suore della Carità si è tenuto un corso di Esercizi Spirituali per tutte le iscritte dell'Unione Donne di A. C. Le prediche sono state dettate da Don Antonio Patruno da Corato.

ATTIVITÀ DELL'U. U. A. C. Una bella iniziativa è stata lanciata dal Centro Diocesano dell'Unione Uomini di A. C. Ogni primo sabato di mese ci sarà un pellegrinaggio per soli uomini al Santuario di Maria SS. di Sovereto con santo Rosario, Benedizione Eucaristica e spiegazione di un mistero del Rosario da parte di un Sacerdote.

PARROCCHIA S. MARIA. Il 2 c. m. festa della Purificazione, dietro invito dell'Unione Donne della Parrocchia, le mamme con i loro piccoli si sono portate in chiesa per assistere alla cerimonia della Candelora. Analoga cerimonia ha fatto il Cif. Il Consulente Ecclesiastico Can. M. Vitagliano ha celebrato la santa Messa. I bimbi dello Asilo, accompagnati dalle mamme, sono sfilati in processione con le candeline accese e una mamma a nome di tutti ha letto l'atto di consacrazione dinanzi alla statua dell'Immacolata.

GIUNTA DIOCESANA. Il 6 u. s. c'è stata la riunione della Giunta Diocesana. La V. Presidente ha fatto la relazione sul modo di attuare la base missionaria. Si è poi discusso sul come organizzare il venticinquesimo della Conciliazione.

ATTIVITÀ DELLA G. I. A. C. Il 6 u. s. nella sede del Centro Diocesano si è tenuta la riunione dei soci lavoratori, ai quali ha parlato l'Incaricato Regionale dei lavoratori sull'inchiesta dell'apprendistato,

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Gennaio 1954

Auguri: Carabellese Giuseppe lire 1000, Teresa Gadaleta in Tridente per l'onomatico del marito 100. coningi Caterino Luigi e Maria per le loro nozze d'argento 500.

Culle: Sergio Giancaspro e Maria Pisani per la loro Marta 500, coniugi Gallo per la loro Maria Teresa 150. Leonardo e Teresa Antico per i loro gemelli Franco e Carlo 400, Nanuccio e Nicoletta Cecchini per il loro Giovanni-Angelo 200, Gennaro e Nunzia De Agostino per la loro Francesca 200.

Nozze: Samarelli-Ruggiero 200, Giancaspro Cecchina e de Candia Michele 500, De Candia Maria e Tedesco Corrado 200, Carabellese Marta e Claudio Sergio 200.

Suffragi: Per Biagio Volpe: N. N. 200, N. N. 250, N. N. 200, Famiglia Bui 300, De Simone e Bui 500. Per Antonio Camporeale: Cosmo e Susanna Zanna 400, Ninetta Sgherza 200, Ottavia Zanna 100. Per Quirina Picca: Maria de Dato ved. Picca 200, signora Palieri per i suoi defunti 100. Per Giulia Parisi ved. Minervini, i figli: Saverio e moglie Giulia Samarelli 1000, Angela col marito Pietro Gadaleta 1000, Bettina col marito Luigi De Stena 1000, la cognata Susanna Uva ved. Minervini con la figlia Saverina 1000.

Per Anna Maria Mastropasqua-De Simone: N. N. 500, N. N. 500, N. N. 1000, N. N. 300, Famiglia Pappagallo-Porta 200, Scardigno Berardino 500, Famiglia Bui 500, N. N. 500, ved. De Candia Mariuzza 1000.

Per Corrado Petruzzelli: la famiglia 800, Per la loro madre: le figlie Lucrezia e Rita Masciandare 400. Per Isabella Caffarella: il marito Onofrio Mezzina 1000, il figlio Ing. Sergio e famiglia 1000, il cugino Sebastiano Caffarella 1000, Abbattista Saverio 1000, Maria De Pinto 100.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

FAMIGLIA UNITA

Per una felice coincidenza di date, l'11 febbraio si è celebrata la festa della Madonna Immacolata di Lourdes e il XXV della Conciliazione.

Se è vero che l'unità d'Italia si è compiuta nel 1918 a Vittorio Veneto, è altrettanto vero che la unità degli italiani si è realizzata di fatto solo nel 1929 con il Concordato tra la Santa Sede e l'Italia. Ma perchè questa unità sia reale e non semplicemente teorica; ma perchè questa unità perduri, nonostante i travagli della guerra civile ieri, nonostante l'opera costante di erosione dovuta ai contrasti politici oggi, è necessaria una forza superiore di coesione che resista a tutti i tentativi di rottura operati dalle passioni umane.

«Quando è presente la Madre, ci si sente uniti, la famiglia vive», ricordano agli italiani i Cardinali e Arcivescovi Presidenti delle Conferenze Episcopali nella loro Lettera che, scritta presso il Santuario di Pompei in un giorno consacrato alla Madonna, ha tutto il valore di un messaggio mariano.

Abbiamo innumerevoli motivi di divisione che ogni giorno ancora si accrescono favoriti da una propaganda subdola o sfacciata. Divergenze politiche che si accentuano in opposizioni senza respiro; differenze sociali che pongono di fronte in lotta un mondo di egoismi e un mondo di miseria; contrasti d'idee che scivolano dal terreno teorico della polemica in veri e propri conflitti di spiriti.

La stessa atmosfera in cui viviamo grazie a tutte le montature scandalistiche della stampa e a tutti i disagi derivanti dalla crisi governa-

tiva prolungata, è atmosfera elettrizzata e avvelenata che agita gli animi togliendo loro quella oggettività e serenità di ordine e di armonia.

A rischio di fare la figura di ingenui incalliti, noi crediamo che non ci sarà dato di uscire da questa situazione con mezzi soltanto umani.

La stessa Conciliazione è stata non tanto un punto di arrivo quanto invece un punto di partenza: sul

Le notizie del costante seppur lento miglioramento delle condizioni di salute del Santo Padre riempiono il nostro animo di gioia e di riconoscenza verso l'Altissimo, al quale fervorose si erano alzate le comuni preghiere, delle quali il nostro Eccellentissimo Vescovo aveva assicurato l'Augusto Pontefice con un messaggio telegrafico.

S. E. Montini a nome del Sommo Pontefice rispondeva in questi giorni col seguente telegramma:

Preziose unanime preghiere clero Seminari fedeli codeste tre diocesi sommamente confortato cuore paterno Augusto Pontefice che a tutti invia con animo commosso e riconoscente apostolica benedizione.

MONTINI prosegretario

ponte rappresentato dal Trattato e dai Patti Lateranensi che univa le due sponde fino allora avverse, della Chiesa e della Patria, si doveva ricostruire l'unità degli spiriti e degli intenti.

E il lavoro non è ancora compiuto, anche perchè c'è sempre chi

tenta di demolire ciò che i migliori con sforzo costruiscono.

Noi speriamo che quest'opera la quale prima di essere politica e sociale è umana, religiosa, morale, sarà frutto di questo anno mariano. Le molteplici manifestazioni a carattere nazionale o locale hanno la funzione di rendere pubblico omaggio alla Madonna ed hanno anche l'intento di riaccendere nel cuore di molti a fiamma viva il fuoco soffocato dalla cenere dell'indifferenza e delle colpe.

Ma l'anno mariano non si esaurisce in questo, se non vuol mancare il suo primo obiettivo: quello di una nuova comprensione fra i fratelli.

Tre sono i compiti immediati che i Pastori delle diocesi italiane affidano a Maria: far ritornare la comprensione fra i cristiani legati dalla stessa fede, animati dalle stesse speranze, avviati verso la stessa meta; riunire coloro che hanno perso la gioia di sentirsi fratelli; ricreare la famiglia di Dio, in cui non vi sono contrasti e odio.

Qui, le forze soltanto umane devono cedere il campo, perchè si esige per prima cosa un rinnovamento degli spiriti, una riforma delle coscienze che possono solo essere frutto di volontà umana coadiuvata da grazia divina.

Le migliori leggi nate dai migliori governi potranno fare ben poco per riportare l'amore ove la cancrena dell'odio è profonda, per creare comprensione ove i linguaggi si sono fatti diversi. La Madre sola può ricomporre la famiglia che si sgretola: per questo la coincidenza della Conciliazione con una festa della Madonna ha per noi un suo significato.

«Se il tuo nemico ha fame dagli da mangiare, se ha sete dagli da bere. Non ti far vincere dal male, ma vinci con il bene il male»
(S. Paolo - Rom., XII, 20-21).

Dall'Oratorio S. Filippo Neri

Con l'aiuto della Divina Provvidenza e dei buoni compiuto un primo lotto di lavori.

Bisogna colmare un piccolo deficit.

Da tempo i lettori del *Luce e Vita* attenderanno notizie dall'Oratorio S. Filippo. Dopo la solenne posa della prima pietra all'edificio della Casa Buona Novella, un profondo silenzio è piombato intorno ad esso.

Ben altro assorbiva l'attenzione della Direzione.

Era necessario seguire la costruzione passo passo per fronteggiare le non indifferenti spese e per provvedere al materiale edilizio occorrente.

Oggi sembra tornare il lavoro normale. E alla distanza di circa cinque mesi, dopo aver superate le solite difficoltà, siamo in grado di presentare alla Diocesi di Molfetta col divino aiuto, un edificio, allo esterno ancora rozzo ed incompleto, ma robusto e sufficiente ai primi bisogni dell'Oratorio.

Ecco il bilancio attuale:

1. Costruzione del piano seminterrato e di quello rialzato, nel rustico con i rispettivi solai e protezione esterna di asfalto giuste le previsioni e le mete prefissate.

2. Tramezzi di mattoni forati nell'interno che dividono gli ambienti in diverse aule e servizi secondo il progetto dell'Ing. Ignazio De Felice.

3. Il passivo è di oltre **tre milioni** di cui 2.600.000 all'impresa costruttrice.

4. Con l'aiuto di Dio e dei **buoni** e con l'attività dell'Oratorio si cercherà di coprire il piccolo passivo.

5. L'importante è poter utilizzare al più presto gli ambienti costruiti, dato lo sviluppo che l'Oratorio ha preso in questi ultimi anni.

E' necessario perciò provvedere con una certa sollecitudine agli infissi delle porte e delle finestre, allo intonaco interno e al pavimento per la spesa di circa un altro milione.

E' prudente gravare l'Oratorio di altri debiti?

Alla domanda sicuramente unanimi i nostri Amici risponderanno con una voce di protesta.

Ma vi pare giusto, o cari lettori, che dopo dieci anni di lavoro e di

esperienze, dopo lunghe attese, non si può ancora dare una forma sistemata a questa istituzione?

Se il Signore vorrà, saremo disposti ad attendere ancora. Ma non sembra piuttosto che il Signore vorrà provare la nostra generosità? Tra i lettori non vi sarà alcuno che è in grado di aiutarci seriamente? che potrà dare il suo nome munifico a qualche ambiente, non per vanità, ma per amore di Dio e di questa giovinezza che viene continuamente dissacrata e allontanata da Dio?

Se vi sarà chi fosse colpito da questi nobili sentimenti di carità, non manchi di venirci in soccorso e sorridere alla Divina Provvidenza che vorrà servirsi di lui, per fare beneficiare la gioventù del paese.

Tutto il mondo libero ha ricordato il Card. Mindszenty

Cinque anni fa, proprio di questi giorni, il Tribunale popolare di Budapest condannò il Primate cattolico d'Ungheria, Card. Mindszenty, sotto la falsa e infondata accusa di alto tradimento e di organizzazione rivoluzionaria armata per rovesciare il regime comunista ungherese. Nella ricorrenza di questo triste anniversario tutto il mondo libero ha protestato esprimendo ancora una volta la sua profonda indignazione contro quei sistemi inumani e barbari coi quali i regimi comunisti soffocano tutte le libertà. Al Congresso americano il deputato Bentley ha commemorato il Card. Mindszenty e l'Arcivescovo di Toledo, ha inviato all'ONU, a nome della conferenza dei Vescovi spagnoli, un telegramma di protesta contro la persecuzione comunista. Grandiosi manifestazioni si sono svolte in tutti i Paesi dell'Europa occidentale e al di là dell'Atlantico.

SEMEN EST VERBUN DEI!

« Usci il seminatore a seminare ». C'è qui tutto il mistero del Verbo eterno che esce dal seno del Padre e viene nel mondo a seminare la vita.

Il Vangelo è rivelazione, sì, ma non nel senso di una verità freddamente intellettuale; è rivelazione di vita.

Il campo è la nostra anima. Campo che riceve il seme divino, che è vita. Perciò non va ricevuto con puro esteriorismo formale che sarebbe non vita ma ipocrisia di vita. Il Cristianesimo non è una religione di scimmie o di cariatidi: è la trasformazione viva di tutto il nostro essere in Cristo.

Questa trasformazione impegna tutta l'anima, pensiero, volontà, cuore e azione. O tutto in noi è cristiano o non lo siamo affatto. Il Cristianesimo non è un problema scientifico o una teoria. Ciò riguarda se mai l'erudizione religiosa non la vita dei generati in Dio. Non basta neppure impegnare al

Vangelo il solo sentimento. Non si fa della religione un terreno di estetismo o di emozioni. Dinanzi al Cristo che impegna le Beatitudini non ci si può limitare ad essere rapiti in un'estasi letteraria; dinanzi al Cristo agonizzante nel Getsemani è insufficiente e colpevole la ricerca di un patos drammatico che sia fonte soltanto di sterile emozione sensibile dinanzi al Cristo sanguinante sulla Croce è sacrilego ogni atteggiamento che non sia inteso a realizzare in noi quello spezzamento della nostra anima peccatrice, quella distruzione del peccato per cui Cristo ci grida la divina esigenza del suo sacrificio: Sitio!

Ha sete non della sensibilità, della tua commozione, delle tue lacrime; ma di te, della tua anima, della tua volontà.

Non anime - strade, anime - spine; ma anime che ascoltano la parola e l'accolgono in un cuore buono e la fanno fruttificare.

Iniziativa dell'Anno Mariano

Festa della Madonna di Lourdes

a MOLFETTA

Nella Parrocchia dell'Immacolata si sono tenute le Sante Missioni in preparazione alla festa della Madonna di Lourdes, la prima solennità mariana di quest'anno a Lei dedicato.

Per 15 giorni gran numero di gente ha ascoltato la parola dei Padri della Missione di S. Vincenzo de' Paoli, i quali con grande spirito apostolico hanno lavorato in mezzo al popolo.

Durante il corso delle Missioni si sono tenute delle tre giorni specializzate per bambini, signorine e per uomini, i quali hanno corrisposto in massa.

Veramente consolanti sono stati il pellegrinaggio dei bambini alla chiesa di San Bernardino e l'omaggio floreale di questi alla Madonna dopo la Messa celebrata dal Vescovo, quello dei fedeli al Santuario della Madonna dei Martiri e la veglia notturna per soli uomini, i quali hanno gremito la chiesa parrocchiale accostandosi con devozione alla S. Comunione. Sono state distribuite la coroncina del santo Rosario e la medaglia miracolosa a tutti i presenti.

Si sono coronate le manifestazioni con la solenne processione della sacra immagine della Madonna di Lourdes per le vie principali della città, a cui hanno partecipato tutte le Comunità ed Associazioni religiose femminili della Diocesi.

Sulla piazza dell'Immacolata gremita di popolo, si è letto l'atto di consacrazione della Parrocchia alla Madonna.

TERLIZZI

Lo zelante parroco della Parrocchia dei Santi Medici Primicerio Tedeschi, per solennizzare l'anno mariano sta effettuando, con copiosi frutti, la *Visitatio Mariae* in tutte le famiglie della Parrocchia.

Analogha manifestazione stanno attuando le Suore del Conservatorio per mezzo delle Figlie di Maria, le quali a turno ricevono in casa per una settimana la statua della Vergine Immacolata.

Le medesime Suore il giorno

della Purificazione hanno distribuito a tutte le associate la medaglia miracolosa della Madonna.

**

La festa della Madonna di Lourdes è stata celebrata con solennità da tutte le branche dell'A. C. In Cattedrale la sera dell'11 c. m. è

stato tenuto un fervido discorso dal Sac. Luigi Urbano che ha spiepatò il significato della festa nel quadro delle manifestazioni dell'anno mariano. Al discorso hanno fatto seguito le litanie lauretane cantate e la benedizione solenne impartita dall'Assistente Diocesano.

Da una settimana all'altra

MOLFETTA

LA CONCILIAZIONE. Con la massima solennità è stata ricordata la storica data dei Patti Lateranensi nella nostra città. A tal fine la Giunta Diocesana di A. C. con un pubblico manifesto aveva invitata la cittadinanza nel Teatro Orfeo dove il nostro Sindaco Prof. On. Michele Del Vescovo, circondato da numerosi membri della Giunta Comunale e presentato dal Presidente Diocesano della Giunta Prof. Sergio Murolo, ha commemorato l'avvenimento.

In una felice sintesi l'On. oratore ha illustrato ai presenti che gremivano la sala in ogni ordine di posti, le fasi che prepararono la felice conclusione dell'accordo, i protagonisti della vicenda ed il grandioso significato di quella pace religiosa feconda di benefici per la Nazione sia nel campo interno che in quello internazionale.

L'oratore terminava invitando a valorizzare e difendere questo beneficio.

QUARANTORE. Ecco il turno di questa settimana: 21, 22, 23 e 24 in Cattedrale a cura del S. Monte Purgatorio con predica del Rev.mo Sac. D. Vittorio Boccadamo.

25, 26 e 27 all'Immacolata con predica del Rev.mo Sac. D. Luigi Marinelli.

TERLIZZI

ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO LAUREATI. Il Movimento dei Laureati Cattolici, per iniziativa del suo Assistente Can. Vitagliano, per il corrente anno sociale ha lanciato questa iniziativa: ogni mese tenere per tutti gli aderenti al Movimento una conferenza culturale. Quella del mese di gennaio è stata tenuta dal Prof. Giuseppe Minutillo sul tema dell'arte vista sotto l'aspetto cristiano.

QUESTA ALL'OSPEDALE. Con l'intervento del Prefetto Carta, del Presidente del Consiglio di Stato On. Petrilli, di S. E. Monsignor Aurelio Morena, Vescovo di Ruvo e Bitonto, in assenza di S. E. il nostro Vescovo recatosi a Roma per ragioni del suo ufficio e di tutte le autorità religiose e civili, domenica 14 c. m. è stata inaugurata la nuova ala dell'Ospedale civile *M. Sarcone* con la benedizione dei nuovi locali impartita da S. E. Mons. Morena.

ASSOCIAZIONE S. MICHELE. Grazie alla solerte opera del Direttore Spirituale e del Presidente, l'Associazione San Michele si sta arricchendo di tutti gli arredi sacri necessari per le sacre funzioni. Domenica mattina sono stati offerti da alcuni fedeli il baldacchino, l'Ostensorio e altri oggetti indispensabili per le sacre Quarantore; il Direttore poi ha proceduto alla benedizione.

IL RIPOSO FESTIVO

difeso dalle A. C. L. I.

Giungono alla Presidenza Centrale delle ACLI le prime segnalazioni di iniziative prese dai singoli comitati provinciali, dai circoli e dai nuclei aziendali per una concreta realizzazione della campagna nazionale per il riposo festivo.

Da tempo l'organizzazione aclista ha richiamato la particolare attenzione dei lavoratori, dei datori di lavoro, delle pubbliche autorità e della pubblica opinione sul problema. In proposito anzi le ACLI hanno ottenuto che con recente provvedimento legislativo venissero aggravate le penalità contro gli inadempienti alle norme vigenti in materia.

In questi ultimi tempi esse hanno intensificato la loro azione mobilitando tutto il movimento e fornendo alle singole associazioni suggerimenti di azione e materiale idoneo, tra cui un'apposita pubblicazione che raccoglie tutte le disposizioni legislative in materia presentando le argomentazioni religiose, umane, familiari, sociali, igieniche per cui il comandamento divino, divenuto anche legge civile, deve essere scrupolosamente osservato.

L'incoraggiamento espresso dal Santo Padre in una lettera di S. E. Mons. Montini, le parole di plauso di numerosissimi Vescovi e la simpatia mostrata da autorità civili hanno spinto a sviluppare l'azione.

Oggi le sezioni provinciali sono impegnate in un piano particolareggiato che prevede riunioni, conferenze, illustrazione del problema nei vari ambienti interessati, contatti con le altre organizzazioni cattoliche per sensibilizzare i più vasti ambienti alla necessità del rispetto di così importanti norme morali e giuridiche.

E' dunque una campagna che, partendo dall'organizzazione aclista intende irradiarsi all'esterno sia fra tutti i lavoratori - in quanto l'iniziativa mira alla difesa di comuni

interessi - sia fra gli altri gruppi sociali - in quanto è difesa di principi cristiani e di progresso civile.

E' campagna di propaganda da una parte, tendente alla persuasione; ma è anche campagna di azione in quanto intende ricorrere a tutti i mezzi posti a difesa delle leggi contro coloro che - inosservanti delle disposizioni - impongono senza necessità il lavoro ai propri dipendenti.

Intanto sono in esecuzione larghe inchieste per controllare il fenomeno della infrazione alla legge, ed entro il mese di febbraio si prevede che, sulla scorta dei dati ottenuti, sarà possibile una campagna differenziata a seconda dei vari settori di lavoro.

ATTIVITA' NEL C. S. I.

In pieno svolgimento, in quasi tutti i settori, l'attività del C. S. I.; dal calcio, all'atletica leggera, al tennis da tavolo, alla pallacanestro,

Calcio: attiva la fase zonale del Campionato nazionale ragazzi che vede gareggiare sui campi di Giovinazzo, Molfetta, Terlizzi, Trani, Bitonto e Barletta ben 35 squadre. Le classifiche dei vari gironi non parlano ancora chiaro, e ciò è naturale, trattandosi ancora delle prime giornate di gare.

Nel torneo *Pulcini d'inverno* che si svolge a Molfetta, la compagine dei Piccoli Sparlotti, insediata al comando della classifica, sin dalla prima giornata, ha tutta l'intenzione di restarci sino alla fine, a quanto sembra dai risultati.

Pallacanestro: con alterna fortuna il quintetto del C. S. I. partecipa al Campionato Regionale della F. I. P.

Tennis da tavolo: si sono svolte domenica 7 febbraio le eliminatorie zonali del Campionato Nazionale,

Atletica leggera: Si è già alla terza prove (da disputare) della fase

zonale del Campionato nazionale di corsa campestre. Giri podistici di Giovinazzo e Molfetta si sono altresì svolti.

Convegna Maria Cristina

Lunedì 22 c. m. ore 17.30, nella Sala dell'A. C. si terrà una conferenza alle Signore del Convegno sul tema: I Sacramenti e la formazione della persona umana.

Ci auguriamo che tutte intervengano.

BUONA USANZA

Per Sasso Domenico; la famiglia 6.000.

Per Caldarola Laura: Amato Giovanni e Elisa 200, Fasciano Onofrio e Filomena 200, Andriani Cesare e Grazia 100, Magarelli Lucia 100, Caldarola Anna 100, Mastrofilippo Anna 100.

Per Abbattista Giacomo i figli: Giovanni, Antonio, Gaetano 900.

Per Fasciano Giovanni: la moglie Maria Tiberia Sciancalepore 250, Farinola Angelo 250, Tatoli Corrado 200.

Per Giancaspro Francesco: la sorella Irene 500.

Targhe: Maria Monti 150, Maria Sette 200, signora Rana 200.

Febbraio 1954

Suffragi: Ippolita Gallo per il 20° anniversario di Susanna Gallo nata Silvestri 1000.

Per il reverendissimo Sac. Sergio Magrone: la sorella Innocenza ved. Carabellese 2000, i nipoti: Giovanni e Ninetta Carabellese 2000, Vito e Luisa de Iudicibus 2000.

Per Giovanni Battista Attanasio: Angelina e Fiorentina Attanasio 1000, Concetta Garofalo 2000, Nicola Pantaleo 2000, Nella e Biagio Bacolo 5000, Giuseppe Bacolo 2000, Maria Bacolo fu Gaetano 500, Franco e Maria Luisa Tamma 1000, nipoti Pansini 5000 Nella Pansini vedova Camerino 2000, Fornarotto Nelly Gino 2000 famiglia Maralfa - Attanasio 1000 Vito Garofalo fu Giuseppe 500, coniugi Donato Luisa Il Pastore 1000, Angelica Daliani Poli 500 Angela Mastropasqua 1000, Margherita e Gaetano Garofalo 2000.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

QUARESIMA 1954

Lettera dell'Episcopato Italiano

Abbiamo avuto occasione fin dal principio di questo mese - e cioè appena fu pubblicata - di parlare di questo importante documento religioso diretto al popolo italiano per richiamarne l'attenzione e la meditazione sui più attuali e delicati argomenti che lo riguardano e a volte lo angustiano.

Tuttavia giacchè la Lettera è stata fatta propria dai Vescovi delle singole Diocesi per la prossima Quaresima, la pubblichiamo a puntate nelle sue linee generali a cominciare da questo numero, come lettera pastorale per la prossima Quaresima a nome del nostro Eccellentissimo Vescovo.

I.

La devozione alla Vergine

Noi, per la filiale fedeltà che ci unisce al Supremo Pastore, secondando e commentando la Sua esortazione, vi invitiamo a vivere soprattutto lo spirito di questo Anno mariano. La Santissima Vergine è Madre di Dio e Madre nostra. Quando è presente la Madre, ci si sente uniti, la famiglia vive. Così è per noi: la presenza della Santa Vergine, maggiormente invocata ed onorata, deve rendere potente ed efficiente il senso della carità e comprensione tra tutti i cristiani, deve affratellare quelli che prima non si amavano, e far trionfare il senso della universale famiglia di Dio, nella quale tutti i battezzati convengono.

Non è possibile guardare alla Vergine e mantenere la durezza di cuore, l'animosità e l'odio, la disunione delle menti. Se la presenza della Madre celeste deve rendere gli uomini buoni verso tutti, deve a più forte titolo unire quanti per la cristiana, aperta professione di vita, Le sono vicini.

L'unità dei cattolici

Noi pertanto auspichiamo che frutto dell'Anno Mariano sia la costante unità di tutti i cattolici e

di tutte le forze cattoliche. E ricordiamo a tutti, grandi e piccoli, che la unità delle forze presuppone in ciascuno la piena obbedienza agli insegnamenti del Romano Pontefice ed in genere alle norme direttive della Chiesa, la virtù della carità senza la quale non sussiste la concordia, la rinunzia generosa ad ogni forma di privato e pub-

lato di Azione Cattolica, sia nelle opere collegate con la medesima, sia in tutte le iniziative che i cattolici possono prendere nella vita civile.

Parlando di unità, intendiamo di parlare di «unità attiva». Essa esige che non solo si sacrifichi da chiunque e generosamente quanto occorre per essere concordi, ma che ogni battezzato, conscio della sua fede, doni la propria opera per il bene e per la redenzione dei fratelli. Oggi chiunque, potendo fare qualcosa per il bene comune nella partecipazione anche alle civili responsabilità, pensa solamente alle cose proprie, non può dirsi che osservi tutta la legge di Dio. Noi invitiamo tutti i fedeli, che vogliono essere pienamente meritevoli di tal nome, a considerare come doverosa la loro partecipazione attiva o alla Azione Cattolica, o a qualcuna di quelle Associazioni le

2 Marzo: *Anche quest'anno la data della elezione di Pio XII al Sommo Pontificato capita dopo un periodo di infermità del Capo della Chiesa, ancora non completamente superato. La indisposizione ha permesso ancora una volta alla Cristianità di unirsi nella preghiera e nei voti per testimoniare al Papa la filiale devozione e l'amore fervido dei fedeli verso il Vicario di Cristo.*

Per la fausta circostanza a nome delle tre Diocesi porgiamo filiali voti con l'augurale

“pax, vita et salus perpetua,,

blico egoismo. Ogni uomo il quale, in momenti di suprema difesa — come sono quelli in cui viviamo — dimentica una di queste virtù, può diventare funesto. Quanto più gli uomini salgono in responsabilità, tanto più devono avere il cuore distaccato dalla prevalenza, dalla gloria e dal lucro della propria persona. Sulla unità dei cattolici si basa la efficienza della loro organizzazione, sia nel campo dell'aposto-

quali si ispirano sinceramente alla dede ed alle massime della morale cristiana.

La Chiesa del Silenzio

La visione dalla grande famiglia cristiana, proprio perchè ci sentiamo attorno alla Madre celeste, ci fa ricordare la Chiesa del Silenzio. Poichè esse esiste, al di là della spaventosa «cortina di ferro»; anche se una ben architettata menzogna

Due episodi nel film della settimana

persiste nel negarla e nel nascondersela. Esiste con la soppressione della vera libertà religiosa, con la prigionia o il confino per Cardinali, con la deportazione e il martirio di una notevolissima parte dei Vescovi, del Clero e dei cattolici militanti. La Chiesa del Silenzio costituisce un'onta per i persecutori ed una sicura promessa per l'intera Chiesa Cattolica; quando infatti ci sono vittime innocenti per la causa di Dio, si può sperare in una redenzione non lontana.

Però la Chiesa del Silenzio, con quello che rileva nella sua storica realtà, deve far riflettere coloro i quali sperano qualcosa dai sistemi marxisti: ecco che cosa quei sistemi danno quando divengono teoria e metodo di governo! Mentre tendono al potere, hanno l'aria di proteggere e salvare; promettono anche l'inverosimile, ricattano gli altri, finché hanno bisogno di un consenso popolare; poi quando questo — ingenuamente — li ha portati al dominio, schiacciano! Noi sappiamo che perfino alcuni tra i fedeli guardano all'esperimento marxista come ad un tentativo che — alla fine — potrebbe portare del bene e che perciò può metter conto di fare o di lasciar fare.

Meditino tutti costoro sulla Chiesa del Silenzio e capiranno che molte e belle sono le parole che si possono dire agli ingenui, ma dalla realtà dei fatti altro non risulta che la ferrea disciplina della tirannia con ogni possibile malesere. Qui da noi, le parole; oltre oltre cortina, i fatti. Qui le illusioni, là le sconcertanti realtà. Qui si promette ai creduli un paradiso, la si dà agli ingannati un inferno.

Siamo tutti persuasi delle giuste ed oneste istanze sociali, ma avvertiamo tutti del pericoloso errore di credere che le istanze sociali si possano realizzare là dove si nega Dio, e con ciò, praticamente, ogni perenne e saldo principio di giusta e pacifica convenienza sociale.

continua

Per esigenze tecniche di tipografia il prossimo numero invece che in data 6 marzo sarà pubblicato il 13. Ne prendano buona nota i corrispondenti.

Sulla pellicola della quotidiana vita del mondo di queste settimane ci piace fissare per un istante l'immagine di due episodi, lontani e diversi, ma egualmente significativi. Uno clamoroso, tale da far parlare di se e del suo protagonista i giornali di tutto il mondo; un altro forse sconosciuto, intimo, anche se fiorito al margine di un avvenimento che ha interessato e commosso tutta l'opinione pubblica italiana.

Da Parigi la figura dell'Abbè Pierre, iniziatore di quella « insurrezione della bontà » che tante vite ha salvato nella recente ondata di crudo freddo che si è abbattuto sull'Europa, ha bussato ai cuori di tutti gli uomini, risvegliandone magari per un istante i sentimenti più buoni, dopo di aver scosso quelli dei suoi concittadini ed averli « trascinati » almeno per un pò a sentire la forza della fratellanza e della solidarietà.

Alla stazione di Villac, giorni fa, quando il treno che portava i reduci della Russia si fermò sotto la pensilina, una donna è svenuta. La professoressa Caterina Joli era giunta da Novara per abbracciare suo marito, un tenente partito per il fronte russo pochi giorni dopo essersi sposato. Dopo dodici anni di separazione, in quel primo abbraccio sotto la pensilina della stazione di Villac, la signora Joli celebrava praticamente il suo venticinquesimo giorno di matrimonio.

Un piccolo episodio di costanza, di fedeltà, di amore. Simile a tanti altri di questi « reduci » da una prigionia tanto feroce ed inconcepibile da sembrare quasi assurda. Una fede alimentata contro ogni speranza, in mezzo a difficoltà di ogni genere, a delusioni, magari anche a sconforti ed a necessità.

Piccoli episodi che il cronista appena annota, solo magari per dare più colore e pathos alle sue righe.

Eppure in essi, anche in essi, è uno dei motivi di speranza per questa nostra società. In un'epoca

come la nostra in cui le squille della notorietà suonano al ritmo di divorzi di dive o di scenate clamorose in stanze di grandi alberghi. In cui i giornali dedicano colonne e colonne alle avventure di ragazze corrotte o ai guai di altre che vogliono « vivere la vita » fino a bruciarvisi prematuramente. In un'epoca in cui tutto è diventato divismo, dall'arte allo sport alla politica all'amore e talvolta anche alla vita familiare; ed i fatti del giorno sono gli scandali, il fango, il vizio, la corruzione, i processi, i tradimenti; in cui la società umana si sente tutta soddisfatta e perdonata nei suoi egoismi perchè in qualche parte del mondo alcuni uomini hanno regalato una carrozzella ad un bambino morente una medicina rara e costosa, magari facendola giungere da lontano il ritorno con il pensiero a questi più semplici ed umani episodi ha tutto il valore di una salutare medicina.

Una sposa che attende per anni ed anni il ritorno del marito. Un prete che chiama alla bontà e riesce a smuovere le montagne rocciose dell'egoismo. E l'opinione pubblica si commuove a queste cose, sente, per esse, ancora una inconscia speranza nel destino dell'umanità.

Anche se i giornali continuano a parlare di scandali e di uomini e donne corrotti e di brutture e di disonestà. Anche se i soloni delle righe di piombo e delle pagine dei rotocalchi continuano a credere che sia il fango che essa chiede e non, finalmente, anche qualche soffio di aria pura, anche il racconto delle cose buone e gentili.

Humanus

La seconda domenica di quaresima, 14 marzo, per ordine di S. E. Mons. Vescovo in tutte le chiese delle tre Diocesi si deve raccogliere l'obolo dei fedeli per il Luce e Vita.

Domenica di Quinquagesima

GERICO '900

E' la domenica che ci porta decisamente sulle soglie della quaresima. Nel Vangelo di quest'oggi Gesù sale verso la santa città e ragiona consapevolmente coi suoi della prossima tragedia.

I dodici compagni di viaggio non capiscono. Sono come il cieco che, improvvisamente, presso le porte di Gerico si mostra dinanzi a loro, in tutta la miseria delle sue pupille vuote, in tutta la pietà della mano mendicante su cui non scende nessuna luce.

Alle porte di una Gerico tutta moderna stiamo noi, ciechi '900. La nostra cecità è tutta interiore. Da quattro secoli l'uomo moderno s'è gettato avidamente sul mondo per conquiste di luce. Siamo giunti o stiamo giungendo al vertice di conquiste immense e intravediamo già vaste prospettive di ulteriori dominazioni scientifiche sulla natura.

Ma dentro s'è fatto buio. L'anima è divenuta folle di ricchezza scientifica, e nonostante tutto si sente pezzente, si ritrova sperduta, tormentata dall'anelito della Sapienza.

Questo perchè ha avulso il mondo da Dio, la natura dal soprannaturale, l'universo dal Creatore. Ha studiato ma in una falsa luce, ha distrutto la Luce.

Dinanzi ai nostri occhi assetati sono passati frammenti delle cose, fantasmagorie di sistemi, grovigli di ipotesi, esasperazioni di filosofie.

Domine, ut videam!

E Cristo ritorna, e allora tutto si ricompon e appare evidente nella Luce. La finalità dell'universo; l'intima ragione di ogni essere, dallo elettrone alle grandiosità dei mondi siderei; la goccia d'acqua, il fiore, una foglia che trema, il canto d'un uccello, la vita d'un uomo, il sorriso d'un fanciullo, il dramma di un'anima, la predicazione del Vangelo, la redenzione del Cristo: Dio.

Fides tua te salvum fecit!

Dio misura la ricompensa in ragione dello zelo avuto, delle difficoltà vinte, della noia superata, della poca soddisfazione avuta.

Fr. Candido

Da una settimana all'altra

TEMPO DI QUARESIMA

Col prossimo mercoledì - le Ceneri - entriamo in Quaresima, periodo della massima importanza sia dal punto di vista liturgico che didattico. A Gesù che prega, insegna, lotta e soffre per noi, porgiamo attenti il nostro cuore per ascoltarlo, imitarlo e seguirlo.

E pertanto, approfittare di ciò che è messo a disposizione dei fedeli in questi giorni per un vigoroso ed attento lavoro intimo, è di capitale importanza.

NOTA perciò quanto segue:

1. A Molfetta col mercoledì delle Ceneri - 3 marzo - s'inizia la predicazione quaresimale quotidiana (tranne il sabato) che sarà fatta dal Rev.mo Padre Emanuele da Poppi, Cappuccino.

2. La legge dell'astinenza dalle carni e del digiuno deve essere osservata il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo (tutti i venerdì dell'anno vige l'obbligo dell'astinenza).

3. Il tempo utile per il Precetto pasquale decorre per le nostre tre Diocesi dalla seconda domenica di Quaresima alla festa della Trinità.

MOLFETTA

SECRETARIATO DELLA MORALITÀ. Nell'ultimo incontro dei dirigenti dei vari rami di A. C. è stato stabilito di inviare a tutti i Capi d'Istituto della città una lettera circolare intesa ad ottenere l'affissione all'albo della scuola dell'elenco dei films con le varie dizioni a fianco di ciascuno (vietato ai minori, visibile da tutti, non consiliabile).

Inoltre è stato disposto di inviare a tutti i gestori dei cinema locali una circolare, invitandoli ad usare tutti gli accorgimenti nella scelta dei lavori da programmare al pubblico.

E' stato segnalato che un cinema locale si è dichiarato disposto a programmare una volta la settimana un film consigliato da questo Segretariato. Sono state chieste al Centro copie della *Preghiera del Cinema* composta dal prelado belga Mons. Carlo Maria Himmler, Vescovo di Tournai che così dice: « Signore Gesù, Voi avete detto parole terribili a coloro che offendono la purezza dell'anima dei bambini. Aiutateci, ve ne preghiamo, a vegliare sugli spettacoli presentati ai fanciulli affidati alle nostre cure. Signore Gesù, aiutateci, ve ne preghiamo, affinché possiamo produrre, tutti insieme, spettacoli migliori, favorire le pellicole più belle, disdegnando le meno buone. Ispirate, ve ne preghiamo, tutti coloro che lavorano nell'arte cinematografica, dagli studi di produzione, fino alle sale di proiezione ».

DON BOSCO E I MAESTRI. E' ormai consuetudine dei Maestri dell'A. I. M. C. e del Movimento elevare un pensiero ed una preghiera al loro Protettore, S. Giovanni Bosco, in occasione della festa della Tesserà. Per solennizzarla in modo tutto particolare, i Maestri si sono recati nella chiesa di San Giuseppe perché ricevendo lì le tessere dalle mani di un Salesiano, pareva di riceverle da Lui, dal Santo che spese la sua vita per l'educazione e la salvezza della Gioventù.

La cerimonia s'è iniziata con la recita del Santo Rosario, fatta dai bimbi, ai piedi dell'altare. Ed i Maestri, guidati da loro, rispondevano alle preghiere sotto il sorriso mirabile di Don Bosco, che dall'altare pareva benedirli. C'è stata poi la santa Messa a cui i Maestri hanno partecipato con profondo raccoglimento.

All'omelia Don Sgherza ha lasciato ai Maestri tre ricordi del Santo: la fiducia in Dio, la valorizzazione delle creature, l'amore per i fanciulli. E quando infine ha benedetto le tessere, ha avuto parole augu-

rali per le associazioni magistrali ed ha invitato i Maestri a prendere un impegno:

◆ ottenere che i fanciulli godano il riposo festivo per dedicarsi al Signore;

◆ interessarsi affinché il nuovo edificio scolastico sia dedicato a S. Giovanni Bosco.

QUARANTORE. Per la prossima quindicina questo è il turno: 28 febbraio, 1 e 2 marzo in **Cattedrale** con predica del Rev.do Don Nicola Gaudio.

3, 4, 5 e 6 marzo a **San Domenico** con predica del Rev.do Padre Francesco da Montescaglioso.

8, 9 e 10 marzo al **Sacro Cuore** con predica del Rev. Padre Antonio da Stigliano.

11, 12 e 13 marzo alla nuova Parrocchia di **San Giuseppe** con predica di D. Aurelio Musto S. D. B., e ai **Cappuccini** con predica del P. Timoteo da Acquarica.

GIOVINAZZO

PARROCCHIA S. AGOSTINO. Particolare solennità ha assunto in quest'anno mariano la festa di « Nostra Signora di Lourdes », con riflesso non solo nell'ambito parrocchiale ma anche in quello cittadino. Sin dal primo giorno della novena i fedeli sono accorsi numerosi in Chiesa; divenendo il concorso di popolo sempre più consolante durante il triduo di predicazione tenuto dal chiarissimo D. Vittorio Boccadamo Professore nel Seminario Regionale di Molfetta.

L'11 febbraio, giorno della festa, è stato un vero trionfo di fede mariana ed eucaristica. Dopo la Messa solenne con comunione generale il Rev.mo Parroco portava solennemente Gesù Eucarestia a tutti gli ammalati della Parrocchia, mentre in chiesa ai piedi della mistica Grotta si celebrava il Sacrificio Eucaristico per tutti i sofferenti.

Nuovamente il popolo accorrevva devoto all'altare di Maria a mezzogiorno per la Supplica a N. S. di Lourdes e per l'esposizione del SS. Sacramento che restava esposto all'adorazione dei fedeli fino a sera. Nelle ore pomeridiane un pellegrinaggio dalla Cattedrale raggiungeva la cappella dedicata all'Immacolata di Lourdes nella nostra chiesa.

La giornata si è conclusa con la processione del SS. Sacramento nell'interno della chiesa, e mentre Gesù passava fra il popolo che assiepava le ampie navate, la Vergine Immacolata, circondata di luce, dalla rustica Grotta sembrava sorridere di materna compiacenza.

Speciale riconoscenza deve la Parrocchia di S. Agostino al Rev. Primicerio Prof. D. Francesco Piscitelli, che, provvedendo con magnifico gesto, all'erezione della cappella dedicata all'Immacolata di Lourdes, arricchita ancora quest'anno di sontuosa balaustra in marmo, ha decisamente incrementato il culto verso la gran Madre di Dio.

NOTES

● Il 3 marzo, alle ore 16, sono convocati nel Salone del Seminario Vescovile da S. E. Mons. Vescovo:

1. I Rev.mi Parroci, Rettori di chiese e Rettori dei due Seminari;

2. I Superiori delle Case religiose: Minori, Cappuccini, Salesiani;

3. Le Superiori delle Case religiose femminili;

4. I Presidenti Diocesani delle

sei branche dell'Azione Cattolica e dei Movimenti;

della Diocesi di Molfetta per comunicazioni su iniziative dell'anno mariano.

● Il giorno 11 marzo i Sacerdoti di Molfetta sono convocati per la soluzione del Caso morale.

Nel pomeriggio si terrà il ritiro a cui devono intervenire anche i Sacerdoti di Terlizzi e Giovinazzo: lo detterà D. Mario de Santis di Foggia.

Ad appena venti giorni di distanza dalla morte del Primicerio D. Sergio Magrone, la Chiesa di Molfetta è stata provata da nuovo grave lutto.

Il 23 u. s. improvvisamente cessava di vivere

Mons. Girolamo De Gioia

Archiere della Cattedrale e Cancelliere Vesc.

Nato il 1882, era ordinato Sacerdote il 1905. Fu successivamente vice Parroco di San Corrado, della Immacolata e della Cattedrale, fin quando veniva promosso Canonico e Cancelliere Vescovile.

Sue doti precipue furono una profonda umiltà ed amabilità congiunte ad una carità nascosta ed inesauribile.

Le sue giornate di lavoro sempre piene e calme principiavano di buon ora quando quotidianamente raggiungeva il Preventorio per la celebrazione della santa Messa.

Porgiamo in quest'ora di dolore le nostre condoglianze alla famiglia, raccomandando al Signore la Sua anima benedetta.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Auguri: A mezzo del Rev.do Sac. D. Aruanno 1900.

Nozze: Spaccavento Pasquale e Rita Carabellese 1000, Nappi Corrado e Spadavecchia Anna 200.

Suffragi: Carolina Panunzio per i suoi defunti 200.

Per De Ruvo Giuseppe: la moglie 500, i figli Simone e Ignazio 900, sorelle e fratelli 600, generi Mastrorilli e De Cesare 1000, Rev. Sac. D. Leonardo Sgherza 750.

Per del Vescovo Leonardo: i figli Francesca e Graziano 200, Lucia, Maria e Marta 200.

Omissione bollettino numeri precedenti.

Calla: Antonio ed Elda Panzini per il loro Giovanni - Alfredo 200.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

QUARESIMA 1954

Lettera dell'Episcopato Italiano

(continua dal numero precedente)

II.

La propaganda protestante

Dobbiamo poi denunciare l'intensificata propaganda protestante, ordinariamente di origine straniera, che viene a seminare anche nel nostro Paese perniciosi errori, a minacciare l'unità spirituale del popolo italiano, a staccare dalle sue sacre secolari tradizioni e dal seno della Chiesa Cattolica, con argomenti speciosi e spesso ad essa gravemente offensivi, popolazioni semplici speculando sulle loro misere condizioni materiali; e tutto ciò con evidente vantaggio non già della pratica religiosa che va tosto in rovina, ma del comunismo ateo, i cui esponenti e la cui stampa non celano la loro simpatia ed il loro appoggio a tale disgregatrice propaganda protestante.

Invitiamo tutti i Parroci, le associazioni, i fedeli a sorvegliare con assidua diligenza, ad informare con sollecitudine chi di dovere ed a mettere tempestivamente sull'avviso i fratelli in pericolo, nonchè a prendere quelle iniziative che appaiono necessarie a combattere l'insidia tesa alla Fede.

A questo proposito viene opportuno ricordare che la migliore arma - e non solo per difendere la nostra santa Religione dalla insidia protestante - è sempre l'insegnamento diligente, sostanzioso e costante del Catechismo sia ai ragazzi che agli adulti.

Non è senza motivo che la propaganda protestante si diriga in questi giorni con particolare prefe-

renza verso quelle regioni dove si ritiene che l'organizzazione del Catechismo sia più debole, e dove mancano o sono inadeguate le iniziative atte a coltivare la istruzione religiosa delle diverse categorie di adulti. Ciò diventa per tutti un serio e grave richiamo.

Non ci si difende lamentandosi, bensì organizzandosi. E giova ricordare la formula che « non si dà organizzazione senza precedente informazione ».

Il costume cristiano

In questo anno la filiale devozione mariana ha per oggetto la Immacolata. Questa mirabile esenzione dalla colpa e questa luminosa

integrità, rifulgenti nell'immacolato concepimento della Madre di Dio e nella sua intera vita terrena, costituiscono logicamente un confronto, un richiamo ed una condanna. Esigono - perchè l'Anno Mariano sia conforme alla sua particolare devozione - un coraggioso ritorno alla moralità della vita.

La purezza e la modestia, che è la difesa della purezza, debbono diventare oggetto di seria riflessione, nonchè principio di volenterose riforme. La morale non è fatta esclusivamente di queste virtù, però queste virtù debbono considerarsi, nella luce dell'Immacolata, con singolare affezione ed impegno.

Siamo pertanto d'avviso che tutte le pratiche pie e tutte le manifestazioni esterne, ispirate dall'Anno Mariano, debbano essere accompagnate con ogni zelo da iniziative numerose, multiformi e coraggiose per la seria riforma del costume.

Per tale motivo raccomandiamo le Sacre Missioni, gli Esercizi spirituali per categorie, i Ritiri minimi. E raccomandiamo che queste iniziative non siano volte solamente ai migliori tra i fedeli, bensì con ardentissima fiducia nella grazia di Dio, ricerchino anche i più lontani e si adattino convenientemente per divenire accessibili a tutti.

Per molta gente, questo Anno Mariano segni l'ora di Dio.

La eua della gioventù

Campo particolarissimo per questa ricerca, per ogni apostolico dono e sacrificio, per le migliori e più metodiche iniziative, è la gioventù. Essa rappresenta il domani anche prossimo. Il suo orientamento sarà determinante per la pace e per la civiltà. Non mancano chiari sintomi di quanto tale problema si arroventi.

Le migliori risorse devono im-

Nel 15. anniversario del Pontificato di Pio XII uniamoci ai milioni di cattolici che per Lui innalzano voti all'Altissimo.

Domenica 14 in Cattedrale al mattino celebra a tale scopo la santa Messa S. E. Mons. Vescovo alle ore 8 e al pomeriggio dopo la celebrazione della santa Messa si terrà un'Ora di adorazione predicata dal Sac. Prof. Walter Sanvito del Seminario Regionale; impartirà la trina benedizione l'Ecc.mo Vescovo.

Al telegramma augurale inviato per la circostanza fu così risposto:

Sua Santità grata voti et preghiere clero seminaristi azione cattolica fedeli diocesi Molfetta Giovanazzo Terlizzi tutti con paterno animo benedice.

Montini prosegretario

piegarsi a difesa ed a salvezza dei giovani di ogni età e sesso, e anzitutto dei fanciulli. Senza indugio e riserva.

Questo predominante problema deve essere tenuto sommamente presente nella ripartizione del tempo, dei mezzi e delle iniziative da parte di tutti i Parroci e di tutti i loro collaboratori, nonché da parte di coloro che dirigono Associazioni di Azione Cattolica o Istituti e Opere destinate al bene della gioventù.

Noi supplichiamo i nostri Confratelli nel Sacerdozio a non ritenersi mai dispensati dall'apostolato giovanile, per il timore di non averne le doti o di averne ormai esaurite con gli anni le possibilità.

Abbiamo presente che si lavora tra i giovani non per averne un successo personale; che la preghiera, il sacrificio, la fiducia ed il coraggio della umiltà sono possibili a tutti coloro i quali, con l'Ordine Sacro, hanno la divina promessa di una grazia pari e anche maggiore dei loro sacerdotali doveri.

continua

CURIOSITÀ CITTADINE

I sistemi di illuminazione delle strade a Molfetta negli ultimi 150 anni

Prendendo a trattare dei vari sistemi di illuminazione susseguiti nella città di Molfetta, sulla scorta dei documenti municipali, si ha ragione di ritenere che nei primi anni del XIX secolo soltanto pochi fanali a riverbero, alimentati a olio, illuminavano qualcuna tra le strade principali della città; venivano accesi dopo mezz'ora di notte. Tale notizia si legge da un manifesto del 31 gennaio 1822 del Sindaco pro tempore Pasquale Pansini. Qualche altro fanale fu aggiunto col passare degli anni.

Verso il 1860, a causa del maggior benessere economico e delle nuove esigenze di vita, la illuminazione stradale venne migliorata mediante l'aumento del numero dei fanali. In relazione a tale epoca, troviamo notizia di un capitolato d'appalto 1 gennaio 1861-31 dicembre 1862, riguardante la illuminazione notturna di Molfetta; si rileva, dalla lettura, che alla sorveglianza erano addette la Guardia

Nazionale ed una deputazione di due decurioni.

L'accensione avveniva in ragione di 50 lampadari all'ora, durante lo spazio di tempo che andava dalla Ave Maria ad un'ora di notte, rimanendo sospesa per sei giorni in tempo di plenilunio. Lo spegnimento avveniva un'ora o un'ora e mezza, secondo la stagione, prima che spuntasse il sole.

Nel 1864 venne cambiato il sistema di illuminazione: dall'olio di oliva si passò al gas economico, prodotto dalla decomposizione di qualsiasi olio lordo vegetale o animale. Si sentì il bisogno di aumentare ancora il numero dei lampadari e dal 1865 al 1873 ne furono aggiunti altri 50.

Nel 1873, da uno dei rendiconti mensili, si rileva che per l'illuminazione notturna venivano accesi 100 lampadari, per il mese di ottobre (la gestione era tenuta dall'amministrazione comunale) si spesero lire 536,80, di cui 419,25 per 1000 litri di petrolio. Altri lampadari e candelabri vennero aggiunti nelle strade.

Altri tipi di illuminazione furono sottoposti al vaglio dell'amministrazione, tenendo presente le caratteristiche della luce fissa, bianca e costante.

Nel gennaio 1892 la società Franco-Italiana Mayrargues e Tagliapietra di Venezia, propose il sistema privilegiato a livello costante per illuminare 324 fanali, di cui 55 di prima classe, dell'intensità di 12 candele a 14 linee e 269 fanali di seconda classe a 8 linee, con olio minerale e mediante macchinette a livello costante, dietro un pagamento annuo di 23.500 lire.

Il contratto fu stipulato il 26 novembre 1892 per anni 5 e per il prezzo di lire 23.500 annue.

Il servizio fu assunto dalla società appaltatrice a partire dal 15 marzo 1893.

(continua)

Aldo Fontana

Il Domenica di Quaresima La montagna della Luce

Tabor: montagna della luce.

Lo splendore del Cristo trasfigurato sul Tabor, oggi ancora accesa i nostri occhi come, in quel giorno, quelli di Pietro.

Mentre era in preghiera, dice S. Matteo, il suo volto si trasfigurò. In realtà è la preghiera che trasfigura l'anima. Non già quella preghiera fatta di superficialità, di distrazione, di noia, ch'è piuttosto incoscienza, parodia e sacrelegio; ma la preghiera con cui ci si abbandona in Dio con la mente attenta e il cuore vigile.

Questa preghiera immerge l'anima in una triplice luce. La luce della fede, perchè in preghiera l'anima si apre sul mondo infinito delle divine verità e beve la certezza e lo splendore di Dio. La luce della purezza perchè nella preghiera le passioni si calmano, le creature

scompaiono e appare Dio, supremamente bello e desiderabile. La luce della gioia, perchè nella preghiera noi abbandoniamo in Dio il peso faticoso delle nostre pene, lacrime, ostacoli, inquietudini e dolori.

Siamo nati per il cielo. In questo sta la nostra fede. E dalla fede si genera la speranza donde nasce l'ottimismo cristiano.

Non solo nella visione ultima, certa se pur lontana, del cielo che non ci può mancare, ma anche nella incrollabile certezza di poter superare con Cristo ogni difficoltà, tentazione e ostacolo che sembrasse impedirci la conquista del Tabor.

E' così che la vita di ogni cristiano è trasfigurata nella speranza; ogni dolore è trasfigurato nella fiducia in Dio; la morte stessa trasfigurata in vittoria.

Dalle Curie Vescovili

Venerdì 19 p. v. festa di San Giuseppe, la legge dell'astinenza dalle carni per dispensa di S. Ecc. Mons. Vescovo, non obbliga i fedeli delle tre Diocesi.

Questue da farsi in Quaresima:

2. domenica pro Luce e Vita.
3. domenica Luoghi Santi.
4. domenica Anime Purganti.

Domenica di Passione: Università Cattolica.

Il Caso morale sarà tenuto a Giovinazzo il 16 ed a Terlizzi il 18 marzo p. v.

L'UNIONE DONNE

per le Spiagge e il Cinema

La Dirigente Centrale dell'Unione Donne di A. C. per l'Azione morale ha tenuto una serie di convegni interregionali, regionali e diocesani per la moralizzazione delle villeggiature e lo svolgimento della iniziativa *Il cinema nella mia famiglia*. Ai convegni - tenutisi a Rimini, Genova, Trento, Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Verona - hanno partecipato anche i presidenti di Giunta e i direttori dei Segretariati diocesani per la moralità, insieme ai quali è stata auspicata una più stretta collaborazione sia con l'Autorità ecclesiastica che fra tutti i Rami e le Opere collegate all'A. C.

In particolare sono stati trattati i seguenti punti:

1. L'assistenza all'infanzia, sia residente in loco che villeggiante, con varie iniziative, fra cui la *messa del fanciullo*.

2. Aiuto ai nostri elementi, con adeguata preparazione nei luoghi di arrivo e di partenza dei soci.

3. Penetrazione tra i lontani, con opportune iniziative di accostamento.

Gli Ecc.mi Vescovi delle località ove i convegni hanno avuto luogo hanno prestato il massimo interesse ai lavori. A Rimini, poi, S. E. Mons. Biancheri ha personalmente inaugurato e benedetto i lavori stessi.

Da una settimana all'altra

MOLFETTA

Veramente consolante il concorso del popolo alle prediche quaresimali tenute dal Rev. P. Emanuele da Poppi: tuttavia in Cattedrale c'è ancora posto per molti altri - specialmente uomini - ai quali rivolgiamo caldo invito di corrispondere alla grazia della Quaresima.

PER L'ANNO MARIANO. Sotto la presidenza di S. Ecc. Mons. Vescovo si sono radunati il 3 u. s. i Rev.mi Parroci, i Rettori dei Seminari e delle Chiese, i Superiori delle Case religiose maschili e femminili e i Dirigenti Diocesani di A. C. Mons. Vescovo, prendendo la parola, illustrava nelle sue grandi linee il modo pratico di attuare la *Visitatio Mariae*, attività capillare dell'Anno Mariano, la quale sarà iniziata nella seconda quindicina di marzo. A tal fine è stata divisa la città in zone che saranno affidate sia alle Parrocchie che alle Rettorie e Case religiose esistenti nel territorio di ciascuna Parrocchia.

Questa iniziativa non nuova in quanto già sperimentata con frutto nel passato sarà una opportuna preparazione, a quanto si farà durante questo Anno Mariano sia in ciascuna Parrocchia che collettivamente in Diocesi.

NOMINE. Con biglietto di S. E. Mons. Vescovo in data 1. marzo è stato nominato Cancelliere della Curia Vescovile, in seguito alla morte del Rev.mo Mons. Gerolamo De Gioia, il Rev.mo Canonico Don Leonardo Minervini.

Pertanto l'insegnamento della Religione al Liceo, finora impartito da Don Leonardo, è stato affidato dallo stesso Ecc.mo Vescovo al Sacerdote Prof. Don Graziano Bellifemine, a cui rivolgiamo l'augurio di un proficuo lavoro tra quei giovani studenti.

QUARANTORE. 15, 16 e 17 marzo a San Pietro a cura della Confraternita di San Carlo con predica del Rev. Sac. Don Graziano Bellifemine.

18, 19 e 20 marzo a S. Andrea a cura della Confraternita di S. Antonio con predica del Rev. Sac. Don Michele Iurilli.

DALLA FUCI. In ricorrenza della festa di San Tommaso d'Aquino patrono degli studi, la Fuci, maschile e femminile, ha ascoltato la sera del 6 marzo la conferenza del Prof. Walter Sanvito del Seminario Regionale sul lavoro, sui pregi e sulle doti dell'Aquinata rapportate a noi e ai nostri giorni.

● Per le finali regionali di tennis da tavolo il 7 marzo a Taranto ha conquistato un onorevole terzo posto il « doppio » fucino: Sciancalepore G. e Spaccavento S.

● Preparata da un'assemblea, in cui D'Alba Biagio relazionò e illustrò lo Statuto universitario elaborato dal decaduto organismo rappresentativo, si è condotta per le elezioni universitarie un'efficace opera d'orientamento.

TERLIZZI

CHIESA DI S. IGNAZIO. Chi entra nella chiesa di S. Ignazio adesso e la conosceva prima, crede di non trovarsi in quella chiesa. E non c'è da meravigliarsi perchè dell'antica chiesa sono rimaste solo

le pietre. Tutto è stato rinnovato: cappelle, altari, balaustra, impianto elettrico; e tante sono le novità, prima fra tutte la Grotta di Lourdes, unica del genere a Terlizzi. S. E. Mons. Vescovo ha consacrato l'artistico e maestoso altare maggiore in marmo di Carrara. Fra gli invitati c'è stato il Vice Prefetto di Roma Comm. De Palo nostro concittadino.

CHIESA DELLA MISERICORDIA. Anche in questa chiesa tutto si sta rinnovando. Ultima novità le tavole della Via Crucis, che sono state benedette da S. E. Mons. Vescovo. Esse sono dono dei coniugi Giuseppe Colasanto e Maria De Vanna che hanno speso la somma di lire 35.000 e ai quali va dalle colonne di questo giornale un sentito ringraziamento.

ATTIVITÀ DEL CIF.... Un interessante corso di cultura popolare si sta svolgendo a cura del Cif. Scelti argomenti culturali, artistici, igienici, sociali ecc. sono tenuti da competenti oratori.

...**E DELL'A. C. FEMMINILE.** Una Scuola Vedette per Aspiranti e Beniamine è stato indetto dal Centro Diocesano della G. F. Molte sono state le partecipanti a questo corso dettato da Mons. Cagnetta, che alla fine ha proceduto alla premiazione delle vincenti.

FESTA DI S. TOMMASO. Particolare solennità ha avuto questo anno la festa del Patrono degli studenti San Tommaso.

Fucini e Fucine si sono dati convegno nella Cappella del Conservatorio delle Suore della Carità, dove hanno ascoltato la chiara parola del Prof. Minutillo che ha illustrato la figura di San Tommaso con rara efficacia. Di lì si sono portati nella vicina Parrocchia di Santa Maria per assistere alla Messa celebrata dal Parroco e cantata dagli stessi fucini.

Il Movimento dei Laureati non ha voluto essere da meno e coincidendo la solita riunione mensile con la festa di San Tommaso, la conferenza è stata intonata a questa solennità. Relatore è stato l'Avv. Aldo De Nicolò.

MENTE HOMO. Con le Ceneri si è iniziato il ciclo della predicazione quaresimale. Quest'anno il predicatore è D. Vincenzo Mundo, parroco della Parrocchia di San Pietro in Vincoli di Bitonto, che oltre alle prediche della Cattedrale, ogni lunedì sera parla anche nella Parrocchia dell'Immacolata.

ONORIFICENZE

Con biglietti della Segreteria di Stato di S. Santità in data 27 febbraio u. s. sono state conferite le seguenti Onorificenze:

Il Sac. Ilarione Giovane, parroco di San Domenico è stato annoverato tra i Camerieri Segreti Sopranumerari di S. Santità.

L'Avv. Giacomo Augenti ed il Prof. Vincenzo Zagami sono stati insigniti della Commenda di S. Silvestro e il Prof. Sergio Murolo del Cavalierato dello stesso Ordine.

Per tutti formuliamo i più sentiti auguri e rallegramenti.

NOTES

● Il Prefetto della Provincia di Bari invita i Rev. Parroci a contribuire con la loro parola affinché da tutti sia intensificata la vigilanza onde eliminare i pericoli inerenti alla detenzione di ordigni di guerra rinvenuti e maneggiati per curiosità che ancora arrecano danni materiali specie ai ragazzi.

● La Direzione della Banca d'Italia fa viva preghiera a tutti onde si provveda a versare presso gli sportelli degli Istituti di Credito e degli Uffici Postali, i biglietti di Stato logori dall'uso (da lire 100, 50, 10, 5, 2 e 1) permettendone così la sostituzione con monete metalliche Italma.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Omissioni Bollettino numeri precedenti:

Calla: Antonio ed Elda Pansini per il loro Giovanni Alfredo 200.

Suffragi: N. N. per i suoi morti 1000. Per Ciccolella Vincenzo: la moglie 200.

Per Germinario Raffaele: sorella Franca 500, sorella Giacomina e cognata Porzia 500, cugina Giuseppina Aiello 500.

Per Caccavo Cecilia: Acamante Anna 200, Caccavo Michele 200, Lo Basso Maria 100, Modugno Maria 200, Ruggiero Caterina 200, Giancaspro Antonio 200, Laurentis Giacomina 200.

Per Giovanni Battista Attanasio: Angela Mastropasqua 1000.

Febbraio 1954

Nozze: Rana Rosa per il figlio Giovanni 150, Gaetano e Francesca Camporeale per la figlia Cesaria 100.

Suffragi: Per Nicolò Catino: il figlio Bartolomeo con la consorte Elvira del Vescovo 600.

Per Papparella Pantaleo: la moglie Chiarella Maria 400.

Per Anna Maria Albanese: il marito Vincenzo Magarelli 500, i figli Rosa e Corrado 500, Ottavia e Antonio Balducci 500, la sorella Serafina col figlio ingegnere Giuseppe Caradonna 100, le cognate Lucrezia 500, Antonia e Mauro Magarelli 500, i fratelli Domenico 500, Leonardo e Pasqua Albanese 500, i nipoti: Ottavia, Giorgio, Serafina e Domenico Albanese 500, Giovanni, Cadaldo, Francesco Mastromauro 600, Antonio 150, Minervini Giovanni 200, Bucci Giuseppe 200.

Marzo 1954

Questua Quarantore Cattedrale Lire 10.705.

Calla: Porta Domenico e Rosa per la loro Camilla 250, Giampiero di Pasquale e Lina Amato 100, coniugi: Annesse Buonanno per il loro Pasquale 100, Gigante Petruzzella per la loro Rosa 150, Cosentini Sasso per la loro Anna Maria 200.

(continua)

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

QUARESIMA 1954

Lettera dell'Episcopato Italiano

PROBLEMI SOCIALI

(continuaz. dal numero precedente)

III.

Vogliamo assicurare tutti coloro che onestamente pongono ragionevoli istanze sociali, che hanno aspirazioni verso un più giusto e migliore assetto del modo, che faticosamente lavorano per innalzare il tenore di vita delle categorie più disagiate, come noi Pastori siamo intimamente vicini alle loro ansie ed alle loro attese.

Noi infatti dobbiamo applicare la legge del Signore, e per questa santissima legge dobbiamo amare tutti. Ma per la stessa legge, nella carità e nelle sue conseguenti preoccupazioni noi dobbiamo porre una gradazione.

I criteri solenni di questa gradazione sono: la vicinanza maggiore o minore (e in diversi modi) con i nostri fratelli nonchè il loro bisogno. Per questo retto criterio, noi siamo anzitutto accanto ai più poveri, ai più bisognosi di conforto e di giustizia, di speranza e di luce, di elevazione e rivalutazione, pure abbracciando tutti nel nostro pastorale dovere.

A tutti ugualmente ricordiamo che non è sincera la carità, se non è preceduta dalla piena giustizia.

E appunto per la continua ansietà con la quale ci sentiamo vicini a tutte le preoccupazioni del popolo, intendiamo attirare l'attenzione su alcuni impellenti problemi.

La disoccupazione

Ogni giorno si batte alle nostre porte per chiedere lavoro. Riteniamo essere il problema della oc-

cupazione il più vero e il più serio, nonchè il più urgente, non solo per l'amore che a tutti ci lega, ma perchè è fondamento di altre desiderate soluzioni ed è condizione di un buono stato morale. Ambedue i motivi ci riguardano come Vescovi.

Esprimiamo la nostra convinzione che in un Paese come il nostro, con un popolo amante del lavoro, sia possibile arrivare ancora a soluzioni buone e tempestive, con elaborati piani ed equa ripartizione degli oneri e degli sforzi imposti dai medesimi piani. Questi, però, non devono violentare la natura delle cose o le fondamentali leggi della economia, perchè porterebbe inevitabilmente a guai peggiori.

Nessuno inoltre si illuda che utili piani possano essere elaborati senza studio e competenza vera, senza buona volontà e buon senso, soprattutto senza rettitudine di intenzione. Difatti senza buon senso si darebbe maggior peso a più futili questioni e, da uomini assai più interessati di se stessi che del bene comune, si potrebbero generare condizioni di disagio tutt'altro che favorevoli alla soluzione dei più gravi problemi.

La necessità della rettitudine di intenzione — al buon esito dell'impesa — risulta anche più evidente. Infatti, questa occupazione maggiore bisogna volerla, e non solamente far mostra di volerla. Nessuno si meravigli di quello che diciamo. Sappiamo anche troppo che esistono persone le quali — pur gridando il contrario — sono disposte ad impedire qualunque serio

programma di occupazione piena perchè hanno interesse a fomentare la miseria, essendo la miseria consigliera e sostenitrice dei torbidi e forse ultimo rifugio di tardive speranze.

Noi osiamo rivolgerci a tutti con chiarezza e franchezza, supplicandoli in nome di Dio e in nome di una umanità, al cui fascino anche gli onesti lontani dalla Fede non si sottraggono, perchè vogliano studiare, vogliano non ingombrare la via a chi in questo senso operasse per il bene del popolo.

L'impegno di dare lavoro vale la generosità e l'ardire di una crociata.

Un invito particolare rivolgiamo a coloro che hanno capacità e responsabilità economiche, ben sapendo quale sia il loro peso nella risoluzione del ponderoso problema.

Abbiamo fiducia che tutti vorranno ricordare come la proprietà privata, rimanendo tale, possa e debba considerarsi come avente anche una funzione sociale, e come nell'uso di essa non solo non bisogna mai agire in modo da dar luogo a squilibrio o a carenze colpevoli, ispirati da essagerato motivo di interesse o da essagerato senso di difesa, ma è doveroso altresì, da parte di chi possiede, concorrere nella misura delle proprie disponibilità a favore delle opere di misericordia e di beneficenza sociale.

A tutti ricordiamo il rispetto alla legittima autorità dello Stato e l'osservanza delle giuste leggi, premesse indispensabili perchè regni l'ordine nella vita interna dei popoli. Ed esprimiamo la nostra fiducia che la solidarietà internazionale possa aprire altre porte alla emigrazione degli Italiani, il che contribuirebbe certo a migliorare le condizioni del nostro Paese.

(continua)

25

MARZO

FESTE MARIANE

L'ANNUNCIAZIONE

Questa ricorrenza segna un trionfo più grande di quello che nella natura si opera in quei giorni con l'avvento della primavera: ricorda infatti una venuta ben più importante, l'avvicinarsi di un sole più potente di quello che si è annunziato il 21! Il 25 marzo entra nella storia dell'umanità come uno dei giorni « essenziali » che segnano una tappa importante raggiunta dall'umanità. L'Evangelista lo commenta così: *Il Verbo di Dio si è fatto carne*; in quel giorno, a causa di una semplice frase pronunciata sommessamente dalla Vergine nella casa di Nazareth, l'incarnazione si è compiuta. E' chiaro che la liturgia della Chiesa non può fare a meno di seguire una traccia obbligata nel suo svolgimento festivo. E', questa traccia, il racconto dell'annuncio fatto da San Luca.

In quel tempo l'Angelo Gabriele fu da Dio inviato in una città della Galilea chiamata Nazareth, ad una Vergine, fidanzata ad un uomo di nome Giuseppe della casa di David, ed il nome della Vergine è Maria. Entrato da lei l'Angelo disse: « Ave piena di grazia: il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne ». Il racconto prosegue sullo stesso tono che mirabilmente sa fondere la più grande semplicità e la più eccelsa solennità: Maria si turba nella sua umiltà, ma continua a ragionare « andava pensando che sorta di saluto fosse mai quello », l'Angelo spiega, l'Angelo compie la grande missione, l'Angelo attende. Anche Dio attende quella risposta che ha preparato fin dall'inizio dei secoli. Non forza la mente della Madonna. Rispetta la libertà che lui stesso ha donato alle creature umane. E Maria trepidante, umile e generosa, risponde. La sua risposta non è un grido di gioia né un'affermazione di grandezza: l'abisso profondo della potenza divina a cui si è avvicinata, la grandezza della missione a cui è chia-

mata, le fanno chinare il capo in atto di accettazione umile e di offerta: « Ecco l'Ancella del Signore, sia fatta a me secondo la tua parola ». E il miracolo più eccelso dell'amore di Dio si compì: « Il Verbo si fece carne ».

A distanza di tanti secoli dal giorno gioioso dell'incontro di Maria con l'Angelo anch'è a noi è dato di

ripetere con trasporto e ammirazione le stessepole che Gabriele disse alla Vergine. Chiediamo nel giorno dell'Annunciazione di pronunciarle con lo stesso trasporto con cui le pronunciò il mandato da Dio: come si pronuncia un saluto, come si offre un omaggio. Questa volta Maria non si turberà: ma come in uno dei quadri che la fede ha ispirato, per illustrare questo mistero, agli artisti, le sue mani ancora una volta, con un gesto raccolto, si riuniranno al suo petto. Per stringere nello stesso abbraccio materno il Cristo e noi.

CURIOSITÀ CITTADINE

I sistemi di illuminazione delle strade a Molfetta negli ultimi 150 anni

(continuazione del numero precedente)

Il 10 gennaio 1893 la distribuzione dei fanali nella città di Molfetta era la seguente: Molfetta vecchia num. 25; Borgo (attuale via Dante) num. 26; via Margherita num. 12; nelle altre strade 103.

L'illuminazione a gas considerata in principio un lusso diventava un'esigenza comune contribuendo allo sviluppo di altro sistema di illuminazione, quello ad elettricità.

Sin dall'ottobre 1888 la Ditta Gagliardi di Roma, come pure diverse altre ditte, sottoposero progetti all'amministrazione Comunale di Molfetta per impianti di illuminazione stradale ad elettricità. La Giunta Comunale, al completo, per prendere visione del sistema d'illuminazione ad elettricità, nel dicembre 1888 si portò ad Avelino per osservare la luce elettrica colà impiantata, sopportando per la circostanza una spesa di L. 365.

Avvicinandosi la scadenza dell'appalto dell'illuminazione del sistema a livello costante, l'Amministrazione Comunale, essendosi orientata verso l'illuminazione stradale ad elettricità, il 1. febbraio 1895 diramò l'invito sui giornali *Secolo* — *Tribuna* e *Roma* per la trasformazione della pubblica illuminazione con quella elettrica e Molfetta fissando le condizioni di appalto: durata anni 35, illuminazione di 55 lampade ad arco e

430 ed incadescenza, candelaggio medio 25288 e canone annuo di L. 36000. Molte ditte fecero pervenire offerta, fra le altre la ditta inglese S. Kensington di Londra.

Il 10 settembre 1896 si ebbe la domanda della ditta Giorgio Laquai, aggiudicataria dell'appalto che fra l'altro offriva macchinario con motrice a vapore e non a gas e per il canone annuo di L. 38500, durata anni 35.

La relazione sul progetto Laquai, richiesta dal Comune, fu presentata dall'ing. De Andreis il 28-4-1897.

L'inaugurazione dell'illuminazione pubblica avvenne la sera del 6 febbraio 1898. Fu una gran festa, allietata da fuochi d'artificio. Si spesero per luminarie ed altro L. 746.

Termino questi appunti, ricordando come il giubilo del pubblico trovasse genuina espressione nelle parole rivolte, per via, in dialetto italianizzato, all'ing. Laquai da un popolano che sperava così di riuscire a farsi comprendere dello svizzero: *ferma! Giorgio Laquaglia: da quanne vui avite misse a Molfetta l'uffe s'appicce e luffe si stute, mia canati la sera non ha più soldi di Bisceglie*. È noto che a quei tempi una fabbrica clandestina di monete di rame, sorta a Bisceglie, spacciava pezzi da 1 — 2 soldi, falsi. — *Fine*

Aldo Fontana

FATTI del GIORNO

A mettere le mani nella carta stampata in questi giorni c'è da provare lo stesso ribrezzo che si prova quando si tocca inavvertitamente una biscia. Esala dai giornali e dalle riviste un gran lezzo che ammorbida vie e case.

Siamo perfettamente convinti che non vi sono oggi in circolazione maggiori mali di quanto non ci fossero in epoche a noi vicine o da noi molte lontane. Gli uomini gira gira, son sempre quelli con tutto il loro ricco bagaglio di ambizioni, lussurie, cupidigie d'ogni genere; noi credenti sappiamo inoltre che gli uomini portano in sé i retaggi di una colpa originale da cui sgorgano come da una ferita aperta tutte le possibili debolezze e sappiamo che accanto ad ogni uomo c'è Satana con le sue mille tentazioni.

Ma ciò che forse mancava nel tempo passato è la montatura dello scandalo, lo sfruttamento giornalistico degli errori e delle colpe degli uomini, lo schiamazzo pubblicitario attorno alle brutture di questa nostra povera umanità. Nella maggior parte dei casi, non si tratta più di notizie informative, ma si tratta di vera e propria reclame al vizio e suoi derivati.

Ultimamente si è avuto in Germania un'epidemia di suicidi dovuta ai particolari largamente riferiti dai giornali circa i metodi usati da una donna di Worms per avvelenare il suo prossimo. Siccome si tratta di una ricetta a buon mercato che procura una morte veloce e indolore, la pubblicità dei giornali è stata fruttifera: nei soli ultimi giorni di carnevale si sono contati in una sola città nove morti volontarie ottenute grazie a quel veleno. Un suicida, fra gli altri, lasciò anche scritto che aveva trovato ottima la scoperta.

Per tanta gente scioperata e snobistica che soffre di « psicosi » imitativa è una vera bazzia: hanno trovato anche il modo di morire dolcemente.

Dove poi la pubblicità diventa

incentivo al vizio è in quei casi in cui la notizia viene circondata da tutti quegli allettamenti che sono un vero e proprio invito a... provare.

E non parliamo del resoconto di certi processi che stanno inondando la penisola. In tempi di costumi più severi, le testimonianze su materia delicata venivano escusse a porte chiuse: ne guadagnava la pubblica moralità, la serietà del tribunale e la stessa verità. E i giornali erano impediti di spettegolare.

Troppa stampa, oltre che di propaganda dello scandalo, si rende colpevole di capovolgere tutti i valori morali su cui si regge una società bene ordinata. Ecco: è stato fatto un gran chiasso attorno alla querela che il padre della Minutolo ha sporto contro chi diceva che la propria figliola, amante dell'ex - re Faruk, non è una vera marchesa. Ciò che importa è un titolo, non è l'onore, la dignità, l'onestà della propria figlia. Casi rari? Non pare se si tiene conto dell'affannosa cor-

sa verso titoli ancora più labili di quello di marchesa, quali i titoli delle innumeri reginette, usando per raggiungere lo scopo tutti i mezzi leciti e soprattutto illeciti.

Nulla di strano se, di conseguenza, si arriva alla follia collettiva di giovani e ragazze che si sdraiano in mezzo alla strada per fermare le macchine dei « divi » e delle « dive », soprattutto di quelle più conosciute per via dei « films passionali dalle forti tinte ». Non vogliamo fare paragoni che dovrebbero farci arrossire, ma è certo che dobbiamo tornare indietro molti secoli per trovare simil forme di colossale idiotismo.

La GIORNATA per il LUCE e VITA, a stare alle prime segnalazioni, è riuscita felicemente a Molfetta. Mentre attendiamo l'esito anche da Giovanazzo, informiamo gli Amici e Lettori di Terlizzi che, per disposizione di quella Curia Vescovile, l'obolo per LUCE e VITA sarà raccolto domenica 21.

Intanto ringraziamo indistintamente tutti quelli che si sono prestati per la riuscita di questa giornata di solidarietà per il nostro settimanale interdiocesano.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

UNIONE DONNE DI AZIONE CATTOLICA. In preparazione alla festa della Annunciazione di Maria Vergine il Centro diocesano invita tutte le donne ad una serata di preghiera. Essa sarà preceduta da un corso di predicazione, tenuta dal Rev.mo P. Emanuele da Poppi in Cattedrale alle ore 18.30 nei giorni 22 e 23 c. m. Il Padre Quaresimalista svolgerà i seguenti temi: *Cristo e la donna - La missione della donna.* Il 24 c. m. ore 19 avrà inizio la solenne Ora di Adorazione, predicata dallo stesso Rev.mo Padre. Seguirà la S. Messa celebrata dall'Ecc.mo Ordinario diocesano, durante la quale tutte le partecipanti si accosteranno al Banchetto Eucaristico, e riceveranno un ricordino.

Per fare la S. Comunione tengano presenti le seguenti norme:

1. - Chi ha fatto la S. Comunione la mattina non può rifarla durante la S. Messa della sera.
2. - Si può mangiare fino alle ore 17, usando durante il pasto, anche vino esclusi però i liquori.
3. - Si può bere fino alle ore 19: caffè, tè ecc. esclusi gli alcolici.
4. - Si può bere l'acqua naturale anche fino al momento della S. Comunione.

CHIESA DI S. TERESA. In occasione del XXV della Costituzione della Pia Associazione «Transito di S. Giuseppe» il Comitato direttivo ha preparato solenni festeggiamenti in onore del S. Protettore. Dei tanti numeri del programma portiamo a conoscenza dei lettori di

Luce e Vita solo i seguenti: Durante la novena, predicata dal Rev.mo P. Ilario da Subbiano capp., tutti i falegnami si sono consacrati al Cuore di Maria. A tutti poi in ricordo è stato dato un libretto di preghiere e in ogni laboratorio sarà benedetto un artistico quadro della Madonna. Dopo la festa interna del giorno 19 domenica 21 ci sarà quella esterna col seguente programma: ore 8,30 S. Messa Basso Pontificale di S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro amato Pastore. Ore 10,30 S. Messa Solenne cantata dal Rev.mo Mons. Antonio Palmioto. Ore 11 Pranzo a 19 ragazzi poveri. Ore 17,30 Trionfo di S. Giuseppe. L'artistico quadro, addobbato riccamente su un carro, sarà portato in processione per le seguenti strade: Pansini, Picca, Dante, Piazza Garibaldi, Matteotti, Marconi, Margherita di Sav., Piazza Vitt. Emanuele.

Si chiuderanno le feste giubilari con la Consacrazione delle famiglie, dopo il discorso di occasione, tenuto in piazza dal Rev.mo Padre Predicatore.

Da queste colonne, mentre si ringraziano tutti coloro che si sono prestati e si presteranno per la buona riuscita dei festeggiamenti, si invitano tutte le famiglie che abitano lungo il percorso della processione di addobbare le loro finestre, con coperte e striscioni, i quali possono essere acquistati presso l'associazione.

PRECETTO PASQUALE PER LE SIGNORE DEL CONVEGNO « MARIA CRISTINA ». Dal 22 al 24 c. m. ore 18, nella Chiesa di S. Teresa P. Ilario da Subbiano capp. terrà il Corso di ritiro in preparazione al Precetto Pasquale. La S. Messa con la Santa Comunione delle partecipanti sarà celebrata il 25 c. m. festa dell'Annunciazione di Maria Vergine alle ore 8,30. Il consiglio di Presidenza invita tutte le Signore a parteciparvi numerose e ha fiducia che in questo anno mariano nessuna mancherà alla chiamata della Mamma celeste per prepararsi bene alla S. Pasqua.

ISTITUTO ATTANASIO. Le Suore Salesiane dei SS. Cuori dell'Istituto F.lli Attanasio, hanno onorato nella loro cappella « Oratorio di S. Giuseppe » il Glorioso Santo, per la sua festa con la partecipazione di tutte le associate. Il Triduo solenne è stato predicato dal Rev.do Don Mario Miglietta. Il giorno della festa la Messa solenne fu celebrata da Mons. Sante Roselli, e al pomeriggio ci fu il Panegirico e la Benedizione Eucaristica.

Per l'occasione, il piccolo Alberto figlio del Dott. Maggialetti Nicola, in onore del Santo offrì per i poveri 19 chili di pane, mentre le socie offrirono per i medesimi un pranzo e viveri in natura.

LA PROMESSA DEL CINEMA. Il Segretariato per la moralità ricorda che domenica 21 c. m. si celebra la « Giornata della Promessa del Cinema », che mira a sensibilizzare l'ambiente cattolico circa il problema della moralizzazione del Cinema sia dal punto di vista della produzione che della astensione dagli spettacoli in contrasto con la legge morale e cristiana. Ecco il programma della giornata:

1. - Nel pomeriggio del 21 nei gruppi parrocchiani si terranno adunanze sul rapporto tra morale e spettacolo con discussione degli intervenuti.

2. - « Promessa del Cinema » fatta da tutti davanti a Gesù Eucaristico mediante la lettura della preghiera di Mons. Himmler (già pubblicata) e Benedizione Eucaristica per implorare l'aiuto divino sui propositi e fecondità nel lavoro.

QUARANTORE. Ecco il turno di questa settimana: 22, 23, 24 a S. Berardino a cura della Confraternità dell'Immacolata con predica del Padre Nardone O. F. M.

25, 26, 27 a S. Teresa a cura della Confraternita della Madonna di Loreto con predica del Padre Ilario Cappuccino.

La Croce

PRO ECCLESIA ET PONTIFICE

è stata conferita con biglietti della Segreteria di Stato di S. S. in data 10 marzo alla: Sig.na Ins. D. Angelina Mastropasqua già Presidente Diocesana dell'Unione Donne di A. C. ed attuale Presidente del C.I.F. e alla Sig.na D. Agnese Poli, attuale Presidente Diocesana dell'Unione Donne di A. C.;

Formuliamo vivissimi auguri.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Marzo 1954

Calla: Cirillo Giovanni e Maria per la loro Laura 200, i nonni: Lazzizzera Giuseppe 200, Cirillo Onofrio 100, gli zii: Salvatore, Dorotea e Chiara 300.

Nozze: Angione Vincenzo e Lucania Isabella 500, coniugi Palieri — Pansini per le loro nozze d'oro 500.

Suffragi: Per il Rev.mo Mons. Girolamo de Gioia: il fratello con la moglie Elvira 1000, la sorella Giustina 1000, Isea Bozzola 1000, i nipoti: Maurangelo Gadaleta 1000, Corrado e Roberto Gadaleta 1000.

Per Scaletta Luigi: la moglie Giovanna e figlia Lucia 200.

Per Stefano Salvemini: la moglie 200, Corrado 100, Minervini Matteo 200, Rag. Cibelli Nicola e famiglia 500, Dott. Ancona Onofrio 500, Marzocca Stefano 200.

Per il 3. anniversario della morte del Sig. Domenico Carabellese: la moglie Rosa Fiorentini 2000.

Per il 18. anniversario della madre Clotilde: la figlia Dott. Vincenza Monda 1000.

Rettifica N. 9 del 13 marzo 1954.

Suffragi: Per Anna Maria Albanese, la sorella Serafina col figlio Ing. Giuseppe Caradonna 1000; omissione: i nipoti Giovanni e Carmela 200.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

QUARESIMA 1954

Lettera dell'Episcopato Italiano

(continuaz. dal numero precedente)

IV.

Il problema degli agricoltori

Non possiamo dimenticare che la maggior parte dei fedeli delle nostre Regioni è dedita al lavoro dei campi, o dai campi attende il necessario alla propria sussistenza.

E pertanto le preoccupazioni loro sono le ansie nostre.

Non possiamo non essere preoccupanti per il grande — talvolta enorme — flusso della campagna verso le città od i centri industriali; fenomeno questo che determina molteplici complicazioni.

Sappiamo che il fatto è dovuto talvolta all'aumento della popolazione unito al più costoso tenore di vita cui non bastano le precedenti risorse, talvolta all'esagerato desiderio di godere una vita più comoda e varia, talvolta pure alla volontà di sottrarsi a più faticosi oneri.

Ma non si può escludere che altre volte sia dovuto ad una bassa retribuzione lasciata ai produttori agricoli in confronto di esagerati guadagni di pochi intermediari senza beneficio per i consumatori.

Ove questo aspetto si verifica, è da augurarsi, per la buona e concorde volontà di tutti, un più ragionevole equilibrio.

Anche tale questione ci interessa non solo per la carità verso i fedeli, ma pure perché sia i veri disaggi del ceto rurale, sia l'inordinato flusso congestionante verso le città, arrecano innumerevoli danni morali.

Non meno preoccupati siamo per

le condizioni che molti nostri Confratelli nelle loro visite pastorali, riscontrano in talune aree depresse; ed eleviamo la nostra voce ferma e severa per denunciare i casi in cui evidentemente non si rispettano né contratti né giuste leggi agricole. Il che accade soprattutto in zone, dove particolari condizioni sociali rendono più facile e meno perseguibile il sopruso.

Finalmente non ci sfugge come l'uomo dei campi è oggi forse il più perseguitato da una organizzata e satanica propaganda, che tenta

di strappargli la fede in Dio e la fiducia nel retto ordine e nella pacifica convivenza civile. Noi siamo pertanto fermamente persuasi che gli attenti sforzi del Clero, sempre così vicino ai fedeli nella sua quotidiana e non di rado eroica dedizione e la disciplinata e generosa collaborazione sia della Azione Cattolica sia di ogni forma associativa con esse collegata, devono particolarmente dirigersi al sostegno delle popolazioni delle nostre campagne, alla difesa delle loro anime semplici e buone, che possono più facilmente essere ingannate da promesse subdole e fallaci.

Valore sociale della Carità

Giova tuttavia tener presente, a riguardo dei problemi sociali sopra
(continua in 4 pagina)

PASQUA NUOVA!

D. Nicola PAVONI, Assistente Nazionale del C.S.I. ci ha inviato per la 6° PASQUA dello SPORTIVO, che si terrà a Molfetta domenica 28 marzo, questo articolo

Quaresima pensosa: e l'umanità a correre verso l'abisso mentre noi cattolici siamo smarriti come se il Cristo non fosse Risorto.

Hai sentito in questo pomeriggio di sole le urla scoppiare nello Stadio? Erano centomila a urlare isterici, malati.

Suonava ancora la campana della tua parrocchia e un prete stanco con la cotta a sghimbescio sull'uscio della Chiesa guardava perplesso la terza vecchietta che strisciando entrava nella Chiesa troppo grande quel pomeriggio di domenica. C'era anche un bambino nella Chiesa. Poi scappò come una furia... aveva paura del buio... del vuoto.

Adesso bisogna guardarsi infaccia. Le tradizioni opprimono la nostra azione. Restiamo chiusi, tappati dentro il caldo delle nostre chiesette. E la nostra massa ha chiuso per

sempre la sbarra. E' rimasta al di là del ponte. E noi soli a fare le adunanze a vicenda come in una favola incredibile dell'Evo di mezzo.

Non ti brucia un Gesù che cammina lungo le strade di pietra, che dorme sulla barca, che ha fame nella piazza bianca di caldo, a Gerusalemme?

Fuori Cristiani, uscite fuori... Nei caffè, nei cinema, nelle fabbriche, negli stadi... fuori! Se no l'umanità si perde. Portate la forza espansiva della Grazia. Troppo l'avete chiusa nei tabernacoli di marmo, troppo l'avete compressa nelle Chiese di pietra. E la Chiesa, quella vera è fatta di carne e di spirito: si chiama: povera gente. E la povera gente aspetta la grazia: una grazia fatta di poche parole ma d'infinito amore.

PROBLEMI GIOVANILI

Dopo una INCHIESTA

Il 22 c. m. presso l'Associazione S. Giuseppe si è tenuto il Congresso Diocesano dei lavoratori, in cui è stato discusso il risultato dell'inchiesta sull'Apprendistato.

Inoltre sono stati eletti 7 delegati che parteciperanno al 2. Congresso Regionale che si terrà a Taranto il 16 maggio 1954.

La manifestazione s'inquadra nello svolgimento della Campagna sulla dignità della persona umana.

Infatti il Movimento Lavoratori della Giac ha lanciato in tutta l'Italia una inchiesta sull'apprendistato.

Dato l'argomento così spinoso era facile sdrucchiolare nella polemica, ma i giovani di Molfetta cercando di essere obbiettivi hanno risposto alle domande del questionario con tutta sincerità.

Ecco come si esprime un giovane lavoratore: **«Penso che sia necessaria una corrispondenza di «Diritti» più confacenti ai doveri che l'apprendista ha... Auspicio una vigilanza più attiva da parte degli Istituti Assistenziali sui datori di lavoro. Bisogna ricordare loro (ai datori di lavoro) che gli apprendisti sono persone umane e non animalucci da adibirsi al trasporto o schiavi acquistati a poco prezzo (L. 100 - 200 la settimana)».**

Non è cosa rara veder un ragazzo di 12-13 anni arrancare con un carrettino a mano, carico di quintali di ferro, oppure un ragazzo bianco di calcina che trasporta a spalla una « caldaia » di calce che pesa la metà del suo corpo ed è costretto con quel pesante carico a salire diversi piani di edifici in costruzione.

Se è così che viene insegnato il mestiere ai ragazzi, non ci dovrebbe fare nessuna meraviglia il romanzo di Beecher Stowe intitolato « La capanna dello zio Tom », tanto quei negri erano trattati un pochino.... peggior!

Ormai questi fatti di « schiavismo » sono diventati tanto

normali che subentra nei ragazzi stessi un senso di fatalismo e non è strano sentir dire da qualche giovane che ha già fatto « la gavetta »: **non capisco cosa intendete fare dopo quest'inchiesta. L'apprendista è stato sempre trattato così.**

Se lo spazio lo consentisse potremmo continuare con altri episodi. Ma veniamo all'inchiesta.

Si domandava quali erano le imprese, fabbriche, botteghe più numerose nella parrocchia: **E' risultato che sono più numerose le botteghe di falegnameria.**

Si domandava in quali mestieri erano distribuiti la maggioranza dei ragazzi in esame e la risposta è stata: Meccanici.

E' evidente che mentre c'è una possibilità d'impiego presso i falegnami, la maggior parte dei genitori insistono a mandare i propri figli dai fabbri.

Quindi se una revisione dei valori umani s'impone nei riguardi

dei giovani apprendisti, un'altra più urgente bisogna attuarla nella mentalità corrente dei genitori, affinché indirizzino i propri figli verso quel mestiere che non tanto nel presente quanto nel futuro, dia maggiori probabilità d'impiego.

Su questa strada, che è perfettamente aderente ai principi religiosi e cristiani, i lavoratori della Giac, continueranno il loro cammino e la loro battaglia. **G. S.**

DALLA CURIA VESCOVILE di MOLFETTA

Si comunica ai Rev.mi Sacerdoti che la soluzione del Caso Morale avrà luogo giovedì prossimo 1 aprile.

* * *

Il 31 marzo p. v. sono invitati da S. E. Mons. Vescovo i Rev.mi Parroci e Rettori di Chiesa, i Rettori di Seminari, nel Salone del Seminario Vescovile alle ore 16.30 per ascoltare le comunicazioni che farà il Rev.mo Mons. Antonio Sartorato, del Collegio Assistenti centrali di A. C., sulla prossima Settimana cittadina della donna.

IV Domenica
di Quaresima

IPSE SOLUS

La folla ha circondato Gesù e i discepoli vedono con inquietudine il giorno che se ne va. Date voi da mangiare, dice Gesù.

Era facile dirlo; ma come fare? mancavano di risorse.

Confessiamo che anche noi siamo senza pane. La tremenda domanda è sempre viva in fondo alle anime nei momenti delle delusioni umane. Dove troveremo il pane?

Se tutte ad una ad una le costrutture più faticose crollano, le esperienze più promettenti deludono, le coppe più tentatrici si spezzano, dove l'anima, il cuore avranno il pane? Dove comprarlo anche a prezzo di sangue e di vita?

Il piacere? la ricchezza? la gloria? la scienza?

Come nella tragica Ballata Notturna di Heine, dal fondo delle

ceneri cumulate sul cuore da queste esperienze velenose, un grido s'apre la strada alla prepotente confessione disperata: Morte! Morte!... Non sono il nostro pane.

Tutto ciò che la natura mi dà, tutto ciò che la scienza, l'arte l'industria possono darmi non mi basta.

E' solo nell'aria pura dell'infinito che il cuore umano si può trovare a suo agio e quietar la sua fame. L'infinito da cui è uscito lo richiama con mille voci.

E allora, se nel tramonto, alto sul monte Gesù si leva al disopra della folla immensa delle anime affamate e prende il pane, rende grazie, lo distribuisce alla moltitudine e tutti ne mangiano e questo pane li sazia, la mia fame spirituale scompare.

Questo pane è Dio.

Egli solo possiede la misteriosa capacità di sfamare l'anima umana.

L'ATTESA DELL'ANGELO

La vita moderna, dunque, dà lo sfratto diurno a un numero sempre crescente di regine della casa: se le prende, le accoglie nel suo ritmo veloce e le distribuisce nelle professioni e nelle arti, negli uffici e nelle officine.

Le case, spenta cotesia luce spirituale, non sanno sopportare quella del sole, e le finestre si chiudono; interi quartieri acquistano l'aspetto, nelle ore diurne, di città deserte.

Arriva l'Anno Mariano e raggiunge cotesti quartieri, dove dovrebbe arrestarsi perplesso: va in cerca di anime, e particolarmente d'anime inserite in volti di donna, e non ne trova.

Le case sono case senz'anima, spente e fredde. L'Angelo trovò Maria in casa: sapeva di trovarla in casa e non la cercò altrove. Era la casa più povera del mondo, che la presenza della donna più bella rendeva splendente di ricchezza.

Ora queste case, ricche e cadenti, maestose e umili, sono tutte desolate. L'Anno Mariano dovrebbe ritirarsi sconfitto: eppure la Chiesa, che ha ricevuto da Maria l'impronta della maternità, l'ha voluto in modo particolare per la donna moderna.

L'Angelo, se avesse avuto il comando d'attendere questo secolo per l'Annunciazione, avrebbe forse trovato una casa vuota. Ma non sarebbe tornato indietro, sarebbe rimasto ad attendere colei che Dio aveva prescelto.

E al suo arrivo in casa, alle luci della sera, l'avrebbe folgorata col suo sguardo penetrante, subito rimanendone incantato: si sarebbe sentito sommergere da un'ondata di gioia nel riconoscere che Dio aveva posto bene la sua scelta: era quella l'umile ancella, eletta fra tutte le donne, tutta bella e tutta pura, che era uscita di casa per dovere e con dolore, e vi ritornava senza che il fiato pesante della convivenza sociale ne avesse appannato il candore.

Ecce Ancilla Domini, risponderebbe oggi Maria, con la stessa consapevole semplicità.

L'Anno Mariano non s'arresta nel quartiere vuoto: è venuto a ri-

proporre alla donna moderna il termine fisso della sua felicità. L'attende al suo ritorno dal lavoro e dagli altri suoi doveri sociali: l'attende, le si affianca e l'accompagna. La donna non ha mai avuto tanti doveri, non ha mai tanto sofferto il bisogno di Maria, modello, guida, conforto.

Con Maria la donna rimane regina della casa, regina in quotidiano esilio, serbandone nel cuore la nostalgia del suo regno, suo supremo amore. E per restare nel cuore fedele a questo amore del marito e dei figli, e di tutti coloro che abitano e abiteranno la casa dov'è e dove sarà

regina, avrà Maria compagna di lavoro e d'opere.

L'Immacolata serba alla donna stanca la sua regalità, alla donna male amata la sua sapienza: l'Anno Mariano la libera dal male che può attenderla nelle sue generose prestazioni sociali.

Athos Carrara

Su proposta del Seminario Regionale il signor Pantaleo Claudio è stato nominato Cavaliere di San Silvestro dalla Santa Sede.

Auguri!

Noi siamo come certe cappelle che hanno le pareti coperte di: «Grazia ricevuta dalla Madonna».

Fra Candido

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

DALLA FUCI. Per continuare il corso di studio sul problema Meridionale la sera del 20 u. s. la Fuci ha ascoltato una relazione dell'On. Prof. Michele Troisi, che del vasto problema ha trattato l'aspetto economico.

Nella sua esauriente esposizione l'On. Troisi, partendo dai dati e dalle esperienze storiche nell'indomani dell'unificazione d'Italia, ha esaminato le cause e i motivi naturali e contingenti della arretratezza economica ed industriale meridionale e la giustificazione che di questa si è voluto dare con le varie teorie del Nitti (forti sperequazioni tributarie) del De Viti-De Marco (impreparazione ed errori della classe politica meridionale).

Messo in evidenza la coscienza assunta di fronte a questo problema dai governi di questi ultimi anni con varie leggi e provvedimenti di grande portata, l'oratore si è soffermato in ultimo ad esaminare la possibilità di sviluppo e di prosperità economica ed industriale della nostra terra nei suoi vari settori di produzione.

Al termine della relazione, attentamente da tutti seguita, ha fatto seguito una discussione che ha mostrato l'interessamento dei presenti su problemi economico-sociali.

PARROCCHIA S. GENNARO. I fedeli sono invitati alle ore 17 precise del 28 c. m. ad assistere all'inaugurazione del quadro scolpito in legno, copia del dipinto del celebre Lucas Thoma: *L'Eucarestia e il Purgatorio*, dono del Parroco alla sua chiesa.

S. E. Mons. Vescovo darà la benedizione.

QUARANTORE. In questa settimana il SS.mo Sacramento sarà esposto nei giorni 29, 30 e 31 marzo all'Immacolata a cura del S. Monte Purgatorio e nei giorni 1, 2 e 3 aprile a S. Corrado.

TERLIZZI

Lettera dell'Episcopato Italiano

(continuazione dalla 1 pagina)

ATTIVITÀ DELLA G. F. Indetta dal Centro Diocesano della Gioventù Femminile di A. C., è stata tenuta una *Settimana di aggiornamento sociale* per tutte le socie della Gioventù Femminile. La mattina santa Messa nella Cappella del Conservatorio delle Suore della Carità con breve pensiero religioso dettato dal Sac. M. Rubini. La sera nei locali del Seminario conferenze specializzate alle varie branche: lavoratrici, delegate delle Sezioni minori, giovanissime. Oratori della riuscita settimana sono stati il Sac. L. Urbano e la sig.na Nella Macagnini della Diocesi di Ugento.

PRECETTO PASQUALE DEI GIOVANI RURALI. Poichè si avvicina il tempo della chiusura delle Scuole serali per giovani rurali, si è approfittato dell'occasione per far fare il Precetto pasquale a questi giovani domenica 21 c. m. Un triduo di preparazione è stato svolto dai Sacerdoti Can. M. Vitagliano e Don L. Urbano. Il sabato sera confessione generale presso l'Edificio Scolastico. La domenica santa Messa nella parrocchia di S. Maria con comunione.

La Sezione rurale dell'A. C. ha fatto anch'essa il Precetto pasquale partecipando alla stessa Messa e facendo nel pomeriggio un'ora di adorazione presso la parrocchia del S. Crocifisso ove era solennemente esposto Gesù Sacramentato per le S. Quarantore.

NUOVE NOMINE nella Giunta Diocesana di Azione Cattolica. A far parte della Giunta Diocesana d'A. C. Sono entrati nuovi elementi di recente nomina. Essi sono: Presidente della Fuci maschile Universitaria Paolo Guastamacchia. Presidente della Fuci femminile Universitaria Maria d'Ambrosio. Presidente del Movimento Maestri cattolici Franco d'Ercole, Vice presidente dei Laureati cattolici Dottoressa Teresa De Nicolò.

UNA GIORNATA di ringraziamento al Signore per la guarigione di Sua Santità Pio XII è stata organizzata il giorno della festa dell'Annunziata dalla Pontificia Commissione di Assistenza. La mattina santa Messa con mottetti e comunione generale; la sera ora di adorazione predicata con larga partecipazione di associazioni cattoliche e di fedeli in genere. Le funzioni sacre si sono svolte nella chiesa Cattedrale.

GIOVINAZZO

ATTIVITÀ GIOVANILE. Anche nella nostra diocesi sembra si sia ben compresa l'importanza di un'azione più incisiva nel mondo giovanile, visto nelle tre categorie: rurali, lavoratori, studenti. Segno ne sono le numerose adunanze e manifestazioni fatte per queste categorie. Dopo la riuscitissima « tre sere » per studenti nella festività di S. Tommaso, è continuato il nostro programma di propaganda e di apostolato tra i lavoratori, in occasione della festa di S. Giuseppe.

Per essi si è tenuta nell'Associazione S. Luigi Conzaga una tre sere diocesane. Superiore ad ogni aspettativa è stato il numero dei partecipanti. Quei nostri amici finora ingiustamente dimenticati cominciano a vivere, col loro lavoro rischiarato dalla luce della grazia, una nuova vita esemplare. I temi svolti dal nostro Presidente Diocesano Nicola De Giglio tendevano appunto a mostrare ai giovani lavoratori la dignità della loro persona e l'importanza del lavoro inteso come apporto di benessere alla società e mezzo di redenzione.

ricordati, che « la desiderata salvezza deve essere principalmente frutto di una effusione di carità; intendiamo quella carità cristiana che compendia in se tutto l'Evangelo, e che pronta sempre a sacrificarsi per il prossimo, è il più sicuro antidoto contro l'orgoglio e l'egoismo del secolo » (Enc. *Rerum Novarum*).

La carità, invero, come è la regola suprema dei nostri rapporti con Dio e col prossimo, così è la radice di ogni virtù, e per conseguenza la norma essenziale anche di tutta la vita sociale.

Oggi, specialmente, che la vita pubblica e privata è travagliata da così grave crisi dell'amore scambievole, è necessario far conoscere che la Chiesa per la sua essenza è l'organizzazione divina della carità, e che questa virtù è il sigillo autentico della nostra appartenenza a Cristo. È per l'amore che voi avrete gli uni per gli altri che tutti riconosceranno che voi siete miei discepoli» (Jo 13, 35).

Forse mai tempo come il nostro appunto perchè ha conosciuto tutta la forza negatrice distruggitrice dell'odio e dell'egoismo, ha sentito così potente attrattiva verso il divino conforto della carità. Volerla però riguardare, come fanno molti, sotto la visuale ristretta del sentimento individuale, del momentaneo gesto generoso, della iniziativa filantropica, sarebbe sminuire indebitamente la sua vera funzione sociale. La carità non è soltanto elemosina, ma suppone anche la pratica della giustizia, spinge alla solidarietà affettuosa nelle difficoltà morali e materiali del proprio simile e al rispetto della sua persona senza differenza di stirpe o di classe, fomenta il senso della moderazione, e fa sì che nella difesa dei propri diritti non si dimentichi la giustizia dovuta a quelli degli altri; elementi morali questi assolutamente indispensabili per la stabilità dell'ordine sociale, i quali manifestano nello stesso tempo come la carità cristiana stia alla base stessa della vera giustizia e pace sociale.

(continua)

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

QUARESIMA 1954

Lettera dell'Episcopato Italiano

(continuazione del numero precedente)

V.

La nostra retta intenzione

Finalmente non vogliamo lasciarci sfuggire l'occasione di precisare dinanzi a tutti - anche a nome di tutti i nostri Confratelli Arcivescovi e Vescovi - quale sia lo scopo di ogni atto del nostro ministero, scopo supremo che anima l'azione e la vita stessa della Chiesa. Facciamo questo perchè troppe voci, persino d'apostati, sempre di uomini che sono pregiudizialmente di parte, si levano ad accusarci di perseguire mire di dominio e predominio umano.

Orbene: lo scopo - unico e a noi divinamente imposto dal Redentore - di ogni nostra iniziativa, di ogni nostra azione è la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Anche se taluno non ci volesse credere, noi lo affermiamo solennemente, e siamo disposti a mantenere la purezza di questa nostra intenzione pure con sacrificio della nostra vita. Abbiamo la stessa dignità e responsabilità, la stessa consacrazione e - occorrendo - la stessa divina grazia dei nostri Confratelli nell'Episcopato della Chiesa del Silenzio, i quali hanno scelto la persecuzione, l'esilio, la prigione, la deportazione e il martirio, piuttosto che con debolezza e condiscendenza assicurarsi un minimo di comodità e di tranquillità in questo mondo. Se essi avessero avuto delle mire umane, non avrebbero scelto una tanto scomoda via. La serietà del loro sacrificio possiamo ben invocarla come documentazione nostrale. Noi ed il nostro Clero sappiamo

di aver rinunciato a molte cose, anche onestamente aperte a tutti gli uomini, e ciò soltanto per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Abbiamo cominciato il nostro cammino sacerdotale con un sacrificio ed a quello noi abbiamo il diritto di appellare per attestare la nostra sincerità. Al posto in cui ci troviamo, non ci siamo per noi stessi!

Pertanto, quando qualche cosa si oppone alla gloria del Signore, al bene delle anime, alla libertà do-

vuta alla Chiesa, noi levando la nostra voce, difendiamo quanto dobbiamo difendere; non invadiamo il campo di altri, ma tuteliamo unicamente quello che è nostro dovere e diritto di tutelare.

Noi dobbiamo portare un Divino Messaggio a tutti: nulla quindi ha da temere dal Nostro magistero e dal Nostro ministero chiunque, nell'ambito della sua competenza e nell'esercizio delle sue funzioni, non venga meno ai propri doveri verso Dio e verso la Chiesa di Dio.

Non chiediamo affatto per noi l'umana comodità, l'umana gloria!

Noi vogliamo per la Chiesa la

(continua in 4 pagina)

GIORNATA UNIVERSITARIA

Nel 1953 la Giornata Universitaria ha raggiunto la cifra di 156 milioni con un aumento di quasi dieci milioni sull'anno precedente. Il traguardo raggiunto lo scorso anno è un impegno e uno stimolo nello stesso tempo per la Giornata Universitaria 1954: occorre superarlo. Al di sopra delle cifre, c'è un tesoro spirituale rappresentato dalle preghiere e dai sacrifici di quanti amano l'Università Cattolica: ed è soprattutto da questo capitale invisibile ma reale che trae il suo inesaurito vigore l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il desiderio di una Università Cattolica in Italia era stato per vari anni accarezzato nel cuore di molti uomini d'avanguardia, sacerdoti e laici; finalmente come dal seme evangelico, sbocciò lo stelo che presto doveva diventare albero frondoso. Le sue tappe di crescita sono rapide e significative: 1921, atto di nascita; anno 1924, riconoscimento giuridico dello Stato italiano con

diritti e doveri pari alle Università statali; 1927, acquisto di nuovi ed ampi edifici; 1933, erezione dei collegi universitari *Augustinianum* per giovani e *Ludovicianum* per sacerdoti; 1931, inaugurazione del collegio *Marianum* per signorine; 1937 costruzione di un nuovo edificio con grandi aule, laboratori, biblioteche. Un attimo di dura sosta nel 1943: due gravi bombardamenti distruggono il palazzo degli uffici e circa un terzo dell'intera Università. E subito Pio XII rivolge ai cattolici italiani l'invito a « ricostruire al più presto l'Università più grande e più bella di prima ».

Il richiamo non cadde nel vuoto tant'è vero che nel 1949, essendo già restaurata la sede di Milano, veniva posta a Piacenza la prima pietra della nuova Facoltà d'Agraria e nel 1950 poteva essere inaugurata la *Domus nostra*, la Casa dello Studente con mense, sale di studio e di ritrovo per gli universitari residenti fuori Milano.

La festa della commemorazione dei dolori di Maria Santissima che si celebra dopo la domenica di Passione, è intonata a mestizia. Sullo sfondo dell'altare in cui il Crocifisso è coperto da un velo, l'immagine della Vergine — per privilegio liturgico è la sola immagine che rimane scoperta alla venerazione dei fedeli — si presenta con un aspetto veramente tragico: il seicento ha lasciato le sue tracce nel mettere davanti a noi una Madonna vestita a lutto con la spada nel petto.

Ma più di quella presentazione esterna che può essere di dubbio gusto, interessa la presentazione che ne fa la Chiesa nella sua liturgia.

Il motivo dominante della festa è dato dal Vangelo di San Giovanni che ci mostra Maria Santissima nei tragici momenti della crocifissione di Cristo, in piedi, vicina alla Croce, in atto di unione all'offerta che Gesù compie per la salvezza del genere umano. Nell'introito della Messa, nel Vangelo,

9

APRILE

FESTE MARIANE

L'ADDOLORATA

la narrazione di Giovanni ritorna insistente a fissare la posizione di Maria: è la prima volta che appare eretta; dominatrice, accanto al Figlio. Durante i trionfi era nascosta, durante i viaggi si confondeva fra la folla. Sul Calvario, quando tutto diventa buio, quando la folla è contro il Figlio, quando gli altri sono fuggiti, Maria rimane e partecipa alla Passione, compie la sua opera di corredentrice.

Fino dal 1300 la innodia sacra si è arricchita di una «sequenza»: lo Stabat Mater. Tommaso da Celano o Iacopone da Todi o qualche altro rimasto ignoto, non importa chi, hanno saputo in quella sequenza condensare la fede e l'amore del popolo cristiano, indicare lo spunto per la meditazione più valida per la contemplazione più profonda. Posteriormente, mano

a mano che la liturgia si è venuta fissando con un carattere universale perchè per molti secoli la festa dell'Addolorata era celebrata in epoca diversa dalle diverse Chiese, lo Stabat Mater è entrato nella liturgia sacra. Ora continua a risuonare con melodia mesta e commovente nelle Chiesette sperdute fra i monti e nelle grandi Cattedrali. E' la Chiesa intera che scandisce in versi la sua preghiera e che dà così il senso alla commemorazione dell'Addolorata.

Da giovane a giovane

Per te che credi ancora

Scrivo per te, caro fratello, che disperatamente hai ancora fiducia negli uomini.

Tu soffri in silenzio. Non hai minacciato nessuno di morte, armando la tua mano... Non hai avuto pensieri di invidia per quei disgraziati che nell'urto con la società malvagia e vigliacca, hanno ceduto e si sono «soppressi»!

E ne avresti ben donde!

Tu non sei di quelli che hanno bisogno di Cayatte per denunciare attraverso il cinema la colpa di una società senza anima.

A te interessa il colloquio con l'uomo. Tu vuoi avvicinare il singolo per fargli avvertire — serenamente, ma fermamente — le sue immense responsabilità.

Son d'accordo con te: l'errore più madornale che oggi si va commettendo è quello di sperare nel toccasana di una democrazia sociale trascurando fatalmente gli individui «schiavi» del denaro, del sesso, della paura, dell'odio!

Eppure occorre innanzitutto liberare queste vittime di quest'altre ben più tremende e soffocatrici ditature!

E tu ne sei persuaso!

Nonostante tutto credi, ferma-

continua in 4 pagina

Domenica di
PASSIONE

LA SFIDA

Luminosa si erge nel Vangelo di questa domenica la figura del Signore nella lotta aperta e divenuta ormai rovente con i suoi nemici. E' un colloquio animato e serrato.

«Chi mi potrà convincere di peccato?» grida Gesù; e la sua sfida si ripercuote attraverso i secoli nè mai alcuno potrà smentire la sua affermazione.

Come allora anche oggi il Vangelo è in rovina e in risurrezione di molti. Rovina anche per chi non volendo ha crocifisso in sé la verità, anche per chi è stato trascinato da altri a dar di piglio alle pietre. E come allora le accuse hanno tentato di stringere nelle spire velenose del nostro secolo il Cristo; ma tutto è crollato sotto l'incanto dei fatti luminosi.

Tu, uomo, piccola marionetta nella vita, osi accusare un Dio! Tu che aspiri alla vita e sei un morto. Perchè la tua vita è morta. Quella vita fatta di sensi, di frenesia, di

piacere.

Il Cristo ti ferma, povero piccolo uomo. Ti ferma nella tua corsa sfrenata per darti la vita con la sua parola, con la sua grazia.

E tu, inutile marionetta nella vita osi scagliare contro le pietre. Le pietre della tua vanità che non riescono a colpire, le pietre della tua fatuità, fatte di inutili fantasmi della vita.

Il Cristo ti lancia la sfida e tu non puoi accettarla, perchè la tua vita corre veloce. E' una corsa che non si misura a cronometro perchè la tua corsa è paura; paura di te stesso, della tua ombra, di quella mano alzata per lanciare il sasso contro Cristo.

E Cristo ti ferma nella tua corsa. Ascoltalo!

Il mondo continuerà ancora a tirare sassate. Ma alla fine vincerà la vita. E tu?... continuerai ad essere una piccola marionetta nella vita?

Molfetta attraverso i secoli XIV-XIII

Osservazioni:

1. La storia si ripete sempre. La teoria dei corsi e ricorsi nella storia non è più una novità. Gli stessi fatti che tanti secoli fa si verificano, con l'andar degli anni, dopo un periodo più o meno lungo di tempo, si ripetono, sia pure non nelle stesse condizioni. Cercheremo di dare dimostrazione nel corso di questo articolo.

2. E' bene ogni tanto rileggere anche la storia del nostro paese, ora che le opere dei nostri maggiori storici si sono rarefatte: pensare che l'ultima storia completa che abbiamo, quella del Salvemini, risale al 1878. I giovani non si sogneranno certamente di andare a ricercarla; qui, i fatti sono raccolti con una certa concordanza dalle diverse storie locali. Potranno servire a conoscere meglio fatti e cose.

Cenni generali:

Al tempo della Imperatrice Costanza dei Romani - anno 1198 - Molfetta era considerata « Città regia e Demaniale » e si chiamò Magnifica Università; la massima aspirazione cui agognavano nel medio evo le città era appunto quella di passare da città feudali a città demaniali.

I cittadini furono autorizzati a riunirsi in parlamento, composto di Senato (nobili e borghesia) e Popolo. Lo stemma della città era simile a quello di Amalfi e Roma: scudo rosso con la fascia bianca di traverso nella quale erano scritte le lettere S. P. Q. M. Più tardi, lo stemma fu sormontato dalla corona principesca. Il 4 maggio 1416 la Regina Giovanna II confermò l'antico privilegio di città demaniale.

Da Carlo V, il 15 aprile 1522, la città fu venduta a Don Ferrante di Capua, Duca di Termoli, ed il 30 ottobre 1523 lo stesso Carlo V eresse in principato la città ed il territorio di Molfetta. La città perdette la prerogativa di città demaniale e ritornò ad essere città feudale ed oggetto di disputa dei due ceti.

Nel 1531 Molfetta passò al Prin-

cipe Ferrante Guastalla Conzaga e nel 1640 il feudo passò alla casa Doria Genovese e, dopo, a Don Luca Spinola; finalmente ai signori Scotti-Gallarati, dai quali venne riscattata il 17 dicembre 1796.

In particolare:

Gli storici locali sono concordi nel ritenere che Molfetta in antico, come le altre città dell'Italia Meridionale fosse governata a modo di Repubblica.

In antico Molfetta si chiamava *Respa*, contrazione della parola *Res publica*. E' anche confermato dallo stemma della città simile a quello romano.

La popolazione era divisa in due ceti: nobili e popolani che si adunavano separatamente.

Per garanzia di quiete, ad evitare che l'autorità dei nobili potesse avere ragione di quella del popolo, fu stabilita che il consiglio fosse composto di 12 nobili e 24 popolani scelti dai capi delle famiglie descritte nei libri municipali. Il Consiglio aveva a capo due magistrati denominati *Sindaci*.

(continua)

ALDO FONTANA

Le LAMPADIE VIVENTI

Il vuoto delle nostre Chiese scava nell'angosciato spirito Sacerdotale un profondo solco di tristezza. Le masse degli uomini hanno lasciato la sorgente viva di Grazia che è il tabernacolo, e la vita cristiana nelle famiglie intristisce sempre di più. No; non scrivo questo per il semplice gusto di veder tutto nero e di fare il pessimista: le cose

stanno in realtà così. Ed allora? Siccome, oggi specialmente, la geremiadi non hanno alcun effetto positivo, si impone, urgente e scottante un vitale problema: l'Azione Eucaristica nella Parrocchia. Ed in primo luogo come già scriveremo altra volta — bisogna che i sacerdoti che sono le indispensabili guide delle comunità parrocchiali, vivano la loro vita Eucaristica. E poi? Ecco un mezzo purtroppo dimenticato: l'istituzione delle lampade viventi. Ci sono certamente delle anime che, se incanalate verso la vita Eucaristica, si aprono lieta-mente all'incendio di carità che si parte dalla Vittima degli Altari.

E quando nel lavoro delle confessioni le abbiamo trovate queste anime, come inizio, indirizziamole a passare ogni giorno qualche tempo vicino a Gesù Sacramentato. Si potrà vedere circa il tempo, l'ora ecc.... di modo che Gesù abbia sempre ai suoi piedi un'anima che quasi lampada vivente si infiammi sempre di più nell'Amore e nella immolazione. Un quadro murale in sagrestia od altrove potrebbe portare i nomi degli iscritti con il relativo tempo di adorazione. Questa attività può segnare l'inizio di una vera trasformazione della comunità parrocchiale. Ai piedi di Gesù queste anime impareranno a pregare meglio, a soffrire per i fratelli della propria parrocchia che non si sentono membra vive del Corpo Mistico. È un seme che si lancia nella terra e che sotto l'azione fecondatrice del Sole Divino porterà i suoi frutti: E saranno abbondanti.

Sac. Carlo M. De Gioia

Da una SETTIMANA all'altra

6ª Pasqua dello Sportivo a Molfetta

Di anno in anno la Pasqua dello Sportivo, sorta come tutto lo sport dal nulla, va facendosi le ossa. Alla perfezione organizzativa sempre più meticolosa, si aggiunge una maturità spirituale dei suoi partecipanti, che ha sorpreso un pò tutti. Quest'anno, poi, ha raggiunto il diapason, specialmente perchè, questa massa (a volte amorfa) che resta insensibile a quelle che sono le vere esigenze della vita interiore, è stata addirittura sconvolta dall'impareggiabile parola di don Nicola Pavoni, Assistente Nazionale del C. S. I., il quale sabato sera nella Palestra Coperta,

alla presenza di una imponente massa di sportivi, ha tratteggiato con spiccato acume «Lo sport educativo e formativo». Dopo aver indicato lo sport come mezzo di terapia umana, l'oratore ha messo in rilievo la funzione educatrice del C. S. I. e il valore spirituale delle competizioni agonistiche. L'apprezzatissima prolusione di D. Pavoni è stata seguita dalla proiezione di importanti documentari cinematografici che rappresentavano le grandi rassegne annuali del C. S. I. nelle varie branche sportive. Domenica 28 poi nella chiesa del Purgatorio S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa che è stata commentata da D. Pavoni. All'omelia il Vescovo ha rivolto la sua paterna parola ai presenti ricordando i doveri che i Cristiani hanno nello sport e quanto lo sport deve al Cristianesimo insistendo sulle analogie tra il gioco sportivo, con le sue rinunzie, la sua preparazione, e il gioco della vita.

Alla Comunione centinaia di sportivi si sono accostati alla Mensa Eucaristica. Subito dopo la S. Messa, a conclusione di questa magnifica e riuscitissima manifestazione, si sono svolti due Giri Podistici rispettivamente di 1000 e 3000 m. ai quali hanno preso parte 90 atleti tesserati al Centro Sportivo Italiano. Poli G. (Gifram) ha vinto il giro dei 1000 m., mentre per i tremila è risultato netto vincitore Mastro M. (Landolfi). Per la classifica a squadre si sono piazzati al primo posto il G. S. S. G. Bosco per i 1000 m. e la Polisportiva Landolfi per i 3000 m. ottenendo così le due artistiche coppe messe in palio dalla Presidenza Centrale del C. S. I.

D. Pavoni inoltre ha parlato ai Seminaristi del Vescovile e del Regionale, dove la mattina di domenica dettava la Meditazione e celebrava la S. Messa.

Nel pomeriggio di sabato presiedeva una adunanza di Assistenti del C.S.I.

CHIESA DEL PURGATORIO. Con la consueta solennità si sta svolgendo il Settenario in onore della Vergine Addolorata, a cura dell'Arciconfraternita della Morte. Intanto il 7 p. v. alla sera dopo la funzione ci sarà la solenne recezione delle nuove socie dell'Associazione «Figlie di Maria Addolorata» che zelano il culto della loro titolare e curano il decoro della Chiesa. Infine si ricorda che il sabato successivo alla festa seguendo una iniziativa da qualche anno in uso, per tutta la giornata sarà esposto solennemente il SS. Sacramento in forma di quarantore in suffragio dei Confratelli e Consorelle defunti.

MOVIMENTO DELLA CASA. Le signorine casalinghe sono invitate al loro secondo incontro, che avrà luogo il 6 aprile, alle ore 17, nella Sede di Azione Cattolica del Palazzo Vescovile. Tema della conversazione sarà: *Cinema..... che passione!*

I Revv.mi Parroci e Rettori di Chiesa sono invitati ad annunciare l'iniziativa nelle messe di Domenica.

IL PRECETTO PASQUALE AGLI ISTITUTI SCOLASTICI. Per l'interessamento dell'Ufficio Catechistico Diocesano si sta svolgendo in questi giorni il Precetto Pasquale agli alunni di tutti gli Istituti Scolastici Superiori.

Il 27 marzo ha iniziato il Precetto l'Istituto Magistrale, seguito il 30 marzo dal Liceo - Ginnasio, il 31 marzo dalla Scuola Media, il 1. aprile dalla Scuola Professionale Marittima, il 6 aprile lo farà l'avviamento e il 7 aprile l'Istituto Tecnico.

Le confessioni si svolgono al pomeriggio del giorno precedente fissato per ciascun Istituto. La S. Messa viene celebrata in Cattedrale da S. Ecc. Mons. Vescovo che con la sua autorevole parola invita Professori ed alunni al compimento esatto del proprio dovere copiando fedelmente il vero modello, l'unico Maestro: Gesù.

L'interessamento di tutti i Rev. Professori di Religione fa tutto precedere un massimo ordine e con ottimi risultati.

Lettera dell'Episcopato Italiano

continuazione dalla 1 pagina

libertà e la giustizia; chiediamo perciò, che ad essa venga assicurato lo svolgimento sicuro e sereno della sua divina missione, garantito dai Patti Lateranensi. L'applicazione delle norme stabilite in atti così solenni — che Noi ci ripromettiamo possa essere sempre leale ed integrale — farà sì che il popolo italiano fruisca anche per l'avvenire di quei benefici, che sono stati sperimentati in questi ultimi venticinque anni.

Noi desideriamo ardentemente che gli uomini, illuminati dalla Luce del Verbo Redentore, imparino a risolvere le questioni e i problemi che li riguardano senza lasciarsi fuorviare da ideologie che valgono solamente - e la storia ne è la più certa testimone - a scavare solchi profondi di divisione fra i popoli e ad originare angosciosi o tragici pericoli per la pace fra le genti. Mentre attendiamo a salvaguardare la fede e il costume, il nostro animo per tutti è pieno di amore e di pace, la nostra volontà è di paterno servizio ugualmente per tutti-

FINE

Per te che credi ancora

continuazione dalla 2. pagina

mente, e continui a lottare e a soffrire.

Forse gridiamo fin troppo dai tetti. Parliamo sicuramente troppo poco da cuore a cuore.

La solidarietà nel male: per la redenzione; l'atteggiamento aperto e persuasivo: per «l'educazione».

Crediamo ancora.

Mentre all'esterno ci sorride la primavera, nel cuore degli uomini è gelido inverno, squallore profondo di bontà avvizzite!

Ma Pasqua è vicina! Non siamo sulla via di Emmaus a disperare nella resurrezione del Cristo!

b. d.

Ai Sacerdoti di TERLIZZI e GIOVINAZZO

La soluzione del CASO MORALE a Giovinazzo si terrà l'8 aprile ed a Terlizzi il 10 aprile prossimo.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

FAI LA TUA *Pasqua!*

La Chiesa ha una sua saggezza che si appoggia sulle esperienze dei millenni. Tra i suoi precetti generali, che hanno il compito di applicare i comandamenti di Dio prescrivendo ai fedeli particolari atti di religione e determinate astinenze, vi è il terzo che fa obbligo ai cristiani di « confessarsi almeno una volta all'anno e di comunicarsi almeno a Pasqua ».

Quei due **almeno** posti a tanta breve distanza hanno un valore di comando, un'espressione di limite oltre il quale non è lecito andare. E' il minimo indispensabile richiesto perchè un cristiano sia cristiano di fatto e non solo di nome.

La Chiesa infatti sa che la natura umana, ferita dal peccato originale è estremamente debole e non può conservarsi monda da colpa senza ricorrere di tanto in tanto ad un lavacro di purificazione e ad uno **supernutimento** di grazia per mezzo del Pane eucaristico.

La Chiesa ogni anno richiama al cristiano il grave dovere che gli incombe di **moralizzare** se stesso, iniziando l'opera dall'interno, perchè « dal cuore partono i mali pensieri, gli omicidi, gli adulteri, le fornicazioni, i furti, le false testimonianze, le maldicenze ».

Questa è parola e quindi verità di Vangelo. La colpa non solo inquina e fa imputridire l'anima dell'uomo, ma toglie ad essa anche la sua pace. Molte possono essere le cause a cui attribuire l'inquietudine e l'angoscia che oggi tanto sono diffuse nell'intimo dei nostri contemporanei. Ma la causa prima da cui si originano tutte le altre è una causa morale: quando al posto che

Dio deve occupare nel cuore dell'uomo si pongono interessi, ambizioni, desideri, affetti perversi e stratosferici e sono invece - se analizzati con un pò di calma - espressione di una divina realtà che vive e palpita nell'anima nostra.

In conclusione: la Chiesa richiamando il dovere del precetto pasquale intende raggiungere questo obiettivo: applicare alle anime i meriti della Redenzione purificandole dalle colpe con il Sacramento della Penitenza e irrobustendole nella grazia con il Sacramento dell'Eucarestia. Con una parola di pubblico dominio, diremo che la Chiesa compie così un'opera di moralizzazione interna sempre tanto necessaria e sempre tanto proficua.

Come fiore e frutto naturale, in un'anima purificata nasce quindi la pace, che è confidenza in Dio, rassegnazione cosciente, speranza e certezza nella paternità sempre vigilante e amorosa di Dio.

« La pace regni in questa casa e allieti tutti coloro che vi entrano e vi abitano » dice il Sacerdote, passando di dimora in dimora durante il periodo pasquale per la benedizione delle case.

Ma perchè l'augurio sacerdotale possa tradursi in realtà, bisogna che prima abbia avuto "compimento" il precetto della Confessione e Comunione Pasquale.

Altrimenti, il ramo di ulivo benedetto che si usa conservare nelle abitazioni quale simbolo della pace arracata dalla visita e dalla benedizione del Signore, perde ogni suo significato: resta un simbolo più vicino alla superstizione che non alla pietà.

Il Movimento Lavoratori della G. I. A. C. invita i dirigenti di Industrie, Officine e Botteghe Artigiane a permettere di sospendere il lavoro, alle ore 15 del Venerdì Santo per un minuto, ai propri dipendenti per dar loro la possibilità di raccogliersi in ricordo della Morte di Nostro Signore Gesù Cristo, Redentore del Mondo.

Cinema e Morale

Sconfortanti statistiche da tutto il mondo

Negli ambienti dei giuristi cattolici italiani non si nasconde la preoccupazione che desta la produzione cinematografica nazionale ed estera in ordine al contenuto morale delle pellicole. Infatti le statistiche pubblicate dal Centro Cattolico Cinematografico nel 1953 sono piuttosto sconfortanti.

Nell'anno passato dunque su 486 film esaminati dalla Commissione di revisione ben 125 sono stati dichiarati negativi e 145 sono stati ritenuti affetti da gravi deviazioni morali. Pertanto solo il 18 per cento risulta non nocivo ai ragazzi ed il 25 per cento presentabile, senza riserve, agli adulti.

La più alta percentuale di produzione di pellicole negative la si ha in Francia. Ma anche in Italia la situazione è gravissima. Su 147 film prodotti nello scorso anno solo 10 sono stati giudicati visibili ai ragazzi e 28 obiezioni agli adulti.

Davanti ad un simile stato di fatto è naturale la più diretta reazione degli ambienti cattolici. Oltre la protesta parlamentare di cui dem-

continua in 4. pagina

Molfetta attraverso i secoli XIV-XVIII

(continuazione del numero precedente)

II.

Elezione dei Sindaci ed altre cariche.

Ogni anno, il 25 agosto, al suono della campana della torre dell'orologio, veniva convocato il Consiglio municipale nel *Sedile dell'Università* per la elezione dei due sindaci, uno per ceto.

Il sedile era un locale grande a tre arcate ampie di palmi 50 di lunghezza, alto 40 e largo 20 palmi (Salvemini). Esternamente, le arcate erano chiuse da tre cancelli di ferro lavorato. L'interno del sedile era decorato con fregi e pitture.

Nel 1523 il Duca di Termoli lo fece riedificare. Durante il sacco dato dai francesi alla città di Molfetta il 19 luglio 1529 fu distrutto ed abbandonato. Fu rifatto il 1682 ed adattato ad abitazione civile.

Attualmente, all'esterno, si vedono due arcate murate (via Piazza n. 10-12), sormontate dallo stemma di Molfetta in pietra.

In questo luogo si riuniva la nobiltà per decidere su tutti gli affari cittadini, dimostrando così la propria autorità ed il prestigio in città.

Insieme ai due sindaci, vi si nominavano le altre cariche: i *catapani* o edili che vigilavano le assise; il *camerlengo* cui era affidata la polizia notturna della città e che aveva un aiutante detto *vece*, il quale aveva alle dipendenze una forza di guardie armate; i *cassieri* per riscuotere le gabelle; gli *ordinati di guerra*, scelti per una metà fra i nobili e per l'altra metà fra i popolani; il *capitano di guerra* che presiedeva alla città.

Il primo settembre, con grande pompa e festeggiamenti, prendevano possesso delle cariche. Al mattino, infatti, i consiglieri, insieme a parenti ed amici degli eletti, usavano recarsi in casa dei due sindaci vestiti con abiti di gala. I sindaci, adorni di abiti ricamati in oro con al fianco la spada, parrucca incipriata e cappello a tre becchi, preceduti dal suono di tamburi e trombe e seguiti dai valletti del Comune

in livrea, percorrevano le vie principali della città fra applausi e spari e giungevano al sedile ove prendevano possesso legale della carica.

La sera dello stesso primo settembre il *Camerlengo* prendeva possesso dell'ufficio accanto al sedile e sito all'entrata della porta principale della città.

I sindaci presiedevano i Consigli comunali; il Sindaco del ceto nobile godeva la prerogativa di fare per primo, in seno al Consiglio, la proposta di discussione degli affari dell'Università, mentre il Sindaco del ceto popolano chiamava a dare per prima il voto il consigliere di suo gradimento; gli altri consiglieri a partire da quello seduto alla destra del primo votante, pronunciavano il voto.

Nel 1478 l'Università di Mol-

fetta sotto i sindaci Pascarello di Luca Moscati per i nobili ed Angelo di Cicco Marino Thoma per i popolani fece trascrivere dal notaio Bartolomeo Lepore tutti i privilegi della città in codice membranaceo cartaceo di 40 fogli di centimetri 31 per 25 che prese il nome di libro rosso.

Sotto Ferdinando V, su istanza del terzo ceto (borghesia) il numero dei sindaci salì a tre (un nobile, un civile, un plebeo).

(continua)

ALDO FONTANA

Dalla Curia Vescovile

1. *La Cresima Generale sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo la domenica in Albis, 25 p. v. alle ore 10 nel suo Palazzo Vescovile di Molfetta.*

2. *Si ricorda ai fedeli che il Venerdì Santo c'è l'obbligo grave dell'astinenza delle carni e del digiuno, permettendosi tuttavia nelle due refezioni l'uso dei latticini e delle uova.*

Domenica
delle PALME

La grande burla

La liturgia odierna è invasa dalle prime ore del mattino da canti di giubilo e da Osanna, mentre sotto le navate delle nostre chiese s'addensa una fitta boscaglia d'ulivi, agitati da mani di bambini.

Si acclama a Cristo.

Ma gli Osanna presto dovranno mutarsi in Crucifige! e il Trionfo in Passione. Anche la Liturgia opera questo misterioso tramutarsi di canti in lacrime, degli evviva in lutto, delle palme e degli ulivi in Croce.

La processione degli ulivi rientra in chiesa al canto d'un inno ove le acclamazioni trionfali sono qui e là improvvisamente solcate da un brivido d'ansia e di terrore per gli accenni alla prossima visione della Croce e del Sangue del Re crocifisso; e la splendida liturgia degli ulivi, iniziata sulle colline di Sion nella luminosità del sole nascente, piena di canti, di evviva, di acclamazioni gioiose, si spegne in una diffusa tristezza su cui incombe il segno della tragedia di sangue sul Golgota.

E' un pò la burla quotidiana del nostro mondo, che sa acclamare e

deridere, osannare e crocifiggere. Questo mondo pieno di uomini con maschere sul viso che cambiano secondo le necessità, distruggendo tutto ciò che la loro anima, creata ad immagine di Dio, ha saputo loro manifestare.

Uomini che affollano le nostre chiese per una musica, per una tradizione, per curiosità e sono lontani dal Cristo, anzi agiscono come se il Cristo non esistesse. Uomini che esternamente osannano il loro Dio e nel tempo stesso lo crocifiggono nel loro cuore, nella loro personalità.

Uomini che questa sera hanno cantato le lodi al loro Dio e più tardi nei bar e nei ritrovi sapranno deridere il loro stesso canto, la loro stessa fede.

È una grande burla non a Cristo ma a sè stessi, a questi uomini vuoti e mascherati che non hanno capito mai nulla del nostro cristianesimo.

Per carità non riduciamo il nostro Cristianesimo ad una processione o ad una marcia funebre. Burleremmo noi stessi.

Prepariamo la casa del Signore

E' l'iniziativa lanciata dal Direttore dell'Oratorio San Filippo Neri nello scorso febbraio tra gli abitanti delle Case popolari per ultimare ed allestire due locali della Casa della Buona Novella e per destinarli a cappella dedicata al Cuore Immacolato di Maria, primo centro della futura parrocchia, che speriamo possa subito essere una gioiosa realtà.

Tutti sanno che il Signore è ospitato nell'Oratorio in un salone-cappella adibito anche a teatrino. Questa condizione certamente è indegna per l'Ospite Divino e per nulla educativa per i ragazzi e per il popolo.

Si aggiunga che le fessure delle tegole rendono l'ambiente anche insalubre e molto freddo d'inverno e soffocante e polveroso d'estate. Perciò appena il Direttore propose la iniziativa, fu accolta volentieri con la sottoscrizione di lire 1000 da parte di quasi tutte le famiglie del rione.

E' stata raccolta così la somma di lire 200.000 che ha permesso la sistemazione dei tramezzi necessari per isolare l'ambiente. Si è ottenuto così un vano di metri 16 per 6, abbastanza sufficiente allo scopo.

Mancano ancora gli infissi per le finestre e le porte, l'impianto elettrico, il pavimento e l'intonaco.

La Direzione si impegna di ultimare tutti questi lavori almeno per il prossimo ottobre e forse anche prima se vi saranno anime generose che sapranno offrire per questo nuovo centro di vita soprannaturale.

Pertanto ringrazia tutti gli offerenti ed esorta coloro che non l'avessero fatto a dare il loro generoso contributo.

Per il medesimo scopo ha promosso anche l'iniziativa di una rappresentazione sacra che sarà eseguita nel Teatro La Fenice nei giorni 15 e 16 aprile p. v. Ne saranno interpreti gli stessi giovani dell'Oratorio che già provetti in materia, danno sicurezza di un ottimo trattamento, i cui particolari saranno annunciati dai manifesti.

I bambini dell'Asilo del C. I. F. « Santa Caterina da Siena » hanno offerto alla loro Presidente Donna Angelina Mastropasqua una crocetta d'oro. Hanno voluto partecipare con lei alla gioia per l'alto riconoscimento dei suoi meriti, recentemente fatto dalla Santa Sede col conferimento della Croce pro Pontifice et Ecclesia.

Quarantore. Il turno quaresimale della Solenne Esposizione del SS. Sacramento si conclude in Cattedrale nei giorni 11, 12 e 13 p. v. a cura della Confraternita del SS. Sacramento; predica il Quaresimalista.

Il giorno 10, sabato, al Purgatorio per tutta la giornata vi sarà la esposizione del SS. Sacramento con predica alla sera.

Un telegramma dei Laureati di A. C. al Santo Padre

In occasione della recente riunione a Castelgandolfo del Consiglio Centrale [del Movimento Laureati di A. C., è stato inviato al Santo Padre il seguente telegramma:

Consiglio Centrale Movimento Laureati riunito per lo studio dell'ulteriore sviluppo del lavoro iniziato in sede di Congresso impegnandosi richiamare responsabilità degli intellettuali cattolici nella formazione di una cultura cristianamente ispirata umilia devoto omaggio ed invoca apostolica benedizione.

Il Consiglio Centrale ha tra l'altro esaminato i risultati del recente Congresso nazionale, risultati complessivamente positivi non solo in ordine al tema trattato ma anche per i personali contributi recati dai partecipanti.

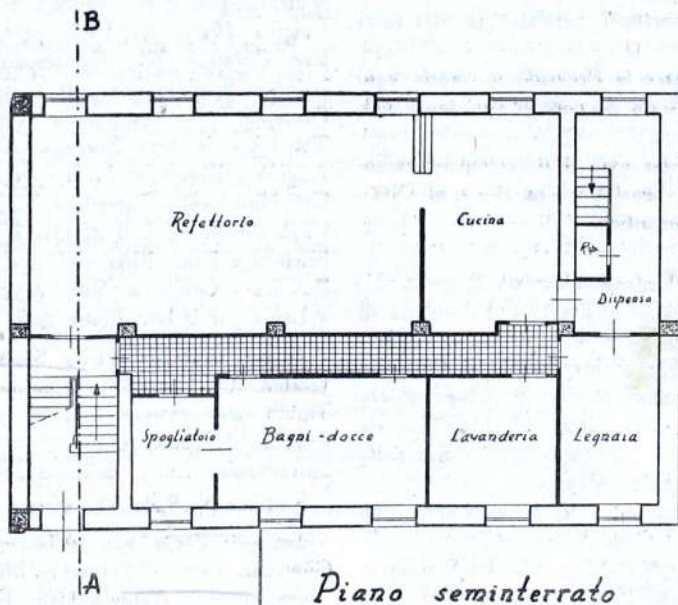
Inoltre, come accennato nel telegramma al Papa, è stato deciso che il prossimo Congresso - che si celebrerà nel gennaio 1955 - avrà per tema di studio « L'odierna funzione degli intellettuali nella formazione della cultura ».

I GIOVANI dell'Oratorio S. FILIPPO NERI presentano al Teatro "La Fenice,"

"JESUS,"

Dramma dalla Passione in 4 atti di Amilcare Marescalchi

nei giorni 15 e 16 aprile (Giovedì e Venerdì Santo) — Porta ore 19 Sipario ore 19.30



La cappella sarà provvisoriamente sistemata nei locali che nella piantina risultano da adibirsi a refettorio e cucina.

PREZZI: Poltrone di primo posto L. 250 Poltrone di secondo posto L. 200. - Anfiteatro L. 150. - Palchi con diritto a 5 posti compreso l'ingresso L. 1600.

Da una **SETTIMANA** all'altra

LA SETTIMANA MAGGIORE

Il popolo comunemente dice **SETTIMANA SANTA** quella che s'inizia con la **Domenica delle Palme** e che nella Liturgia Romana è chiamata **MAGGIORE**.

Con quali sentimenti di devozione e raccoglimento questi giorni devono essere trascorsi non è chi non veda; ritornano infatti alla nostra meditazione i misteri più tremendi e sconcertanti della vita di un Dio fatto uomo.

Tutto concorre a rendere santi questi giorni: e le solenni funzioni della festa delle **Palme** e degli **Osanna**, dell'**Ufficio delle Tenebre**, della liturgia festiva del **Giovedì Santo** e mesta del **Venerdì Santo**, della restaurata veglia pasquale del **Sabato Santo**, come le antiche tradizioni popolari con le sue processioni che visibilmente richiamano il popolo, a volte distratto, alla considerazione dei **Misteri della Redenzione**.

Si chiede la tua partecipazione attiva a questi riti.

In **Cattedrale**, la **Domenica delle Palme**, il **Giovedì** e il **Venerdì Santo** le funzioni sono celebrate da **S. E. Monsignor Vescovo**. - La veglia del **Sabato Santo** ha inizio alle ore 23.

MOLFETTA

PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE. Battesimo della seconda campana. Domenica 11, alle ore 16.30, S. Ecc. Mons. Vescovo procederà alla benedizione della seconda campana, che sarà intitolata a S. Corrado e che è dono degli esimi e generosi signori Arturo Gambardella e Guido Sancilio, i cui nomi saranno eternati nell'albo d'oro dei benefattori della chiesa di San Giuseppe.

Non è improbabile che altri benefattori pensino già alla terza campana.

E' semplicemente commovente come la Provvidenza faccia ogni mese un dono a questa Parrocchia che sorta da poco tempo prova palpabilmente che cosa sia il miracolo.

Nel mese di aprile la grande chiesa avrà il suo complesso radiofonico dei più moderni - dono di amici, benefattori, ex allievi al Direttore dell'Opera in occasione del suo onomastico.

PARROCCHIA CATTEDRALE. Unione Uomini. Il sentito bisogno di una più accentuata formazione spirituale e il desiderio di voler assolvere il proprio compito con maggiore senso di coerenza e responsabilità, hanno trovato consenzienti tutti i componenti del Consiglio Direttivo dell'Unione Uomini, i quali hanno deciso di voler iniziare una serie di pratiche spirituali a carattere formativo, in modo che, sia l'azione di avvicinamento individuale che la struttura organizzativa della Unione, possa trarne maggiore incremento e sviluppo.

Pertanto nella riunione dell'8 marzo u. s. fu deciso di attuare un ritiro spirituale per i soli componenti del Consiglio stesso.

Tale ritiro, infatti, ha avuto luogo nella Cappella del Seminario Vescovile, nei giorni 25, 26 e 27 alle ore 19 di ogni sera.

A dettarlo è stato invitato il Can. Don Michele Carabellese che ha saputo bene suscitare nei presenti un senso di profonda meditazione.

CINEMA E MORALE

continuazione dalla I pagina

mo notizia, si apprende ora dalla Francia che l'Abate Gau, deputato al Parlamento francese, ha presentato al Governo un'interpellanza per conoscere quali misure intenda prendere per far cessare l'opera di demoralizzazione svolta sullo schermo nei riguardi della gioventù francese.

Anche in Germania la reazione alle pellicole immorali è oltremodo sentita. Recentemente è stata organizzata a Munster la prima giornata del film cattolico durante la quale sono state elevate vibrante proteste contro gli spettacoli immorali.

Altre notizie del genere giungono da tutte le parti del mondo ed è questo un sintomo della reazione della parte migliore e più consapevole del pubblico.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Marzo 1954

Auguri: Teresa Favuzzi per l'onomastico del marito 100, Lazzizzera Giuseppe per il suo onomastico a suffragio della figlia Eleonora 500.

Culle: Francesco e Dora Del Vescovo per il loro Nicola 200, Luigi e Marta de Licio per il loro Carmelo 300, Crescenzo e Isabella Spadavecchia per il loro Giuseppe 500, Tommaso e Maria Tota per la loro Susanna 200, Angelo e Rina de Stena per il loro Nino 400, Corrado e Maria Cantatore per il loro Mauro 200, Michele e Rina Minervini per la Beatrice - Girolama 500, Mauro e Lucia per il loro Pietro 500.

Nozze: Giuseppe e Piña Spadavecchia 200, Pantaleo e Francesca Tatulli 200, Amato Susanna per le nozze d'argento 500.

Salvadanaio: Luigi Sallustio 350.

Rettifica N. 9 del 13 marzo.

Suffragi: Per Anna Albanese: Giovanni, Cataldo, Francesco Mastromauro 600, Antonio 150, Giovanni Minervini 200, Giuseppe Bucci 200.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

CRISTO è RISORTO

Buona Pasqua!

Squillano le campane di tutte le chiese, nelle città e nelle campagne, in un concerto di gloria e di trionfo: Cristo è risorto!

Gli uomini si incontrano con sorriso aperto e illuminato: perchè oggi

ci sentiamo tanti fratelli? Sembriamo aver dimenticato rancori ed offese; ci siamo rivestiti a festa anche nel cuore, come abbiamo indossato l'abito nuovo che da vari giorni tenevamo pronto nel guardaroba.

Tutto è bello, oggi; tutto è buono; tutto, voci di uccelli e di uomini, colori di cielo e di terra, ha linguaggio e armonia di fraternità.

Il motivo di questa letizia e di questa fraternità è uno solo: il richiamo che, nonostante la lontananza dei secoli, giunge a noi da Cristo Risorto.

Se fossimo meno preoccupati ed infangati udiremmo ogni giorno il messaggio d'amore di Gesù e ci sentiremmo fratelli e sapremmo sorriderci. Una data o due al massimo, Natale e Pasqua - Cristo che nasce e Cristo che rinasce! - ci aprono uno squarcio di cielo sereno sulla vita travagliata.

E' il segno di quanto accadrebbe se ascoltassimo non solo un giorno il richiamo del Vangelo, ma ogni giorno dell'anno e della vita. E ogni giorno sarebbe Pasqua: cioè letizia e amore di fratelli.

Pasqua è la risurrezione di Cristo: è la prova più solenne della sua divinità. San Paolo dice che senza questo miracolo « vana sarebbe la nostra fede » e senza fondamento. Anticamente si usava amministrare il Battesimo ai catecumeni nella notte di Pasqua. Essi uscivano dalle vasche battesimali rivestiti di un abito bianco che dovevano indossare fino alla domenica in Albis, quasi per fare corteo al Cristo Risorto.

Il corteo continua attraverso i secoli: ogni giorno ed ogni ora Gesù risuscita le anime. Per primi furono i Giudei a convertirsi e ad avviarsi, rivestiti dal candore della grazia, al seguito del Risorto.

Dopo i Giudei s'incamminarono i Pagani dell'Asia Minore, dell'Africa, della Grecia, di Roma, della Spagna, della Gallia. E dopo i popoli civili, i popoli barbari, gli angli, i germani, gli slavi, gli asiatici, gli indiani. Non solo si convertono e seguono Cristo le folle anonime, ma anche i sapienti, i filosofi, gli scienziati dall'africano Agostino al giapponese Nagai, da Ambrogio a Manzoni a Newman a Padre Gemelli.

Convertirsi! Non è questa opera umana, ma è questo un miracolo dell'onnipotenza divina. Convertirsi vuol dire, insieme con Cristo, risorgere ad una vita di fede e di grazia che non deve più conoscere tramonto alcuno.

Ovunque si parla del mondo da ricostruire e degli uomini che sono da rifare. Il nostro pare un mondo in decrepitezza, tanto è stanco e disorientato.

Dovrebbe risorgere a nuova vita! E' dalla tomba del Cristo che è uscita la vita del mondo. E' Lui che disse: « Io sono la risurrezione e la vita ».

Sì, Buona Pasqua, fratelli: Cristo è veramente risorto!

E nel Suo Nome, e per i Suoi meriti sia dato anche a noi di risorgere a vita nuova di amore e di giustizia, di verità e di pace.

Buona Pasqua!

GLI SQUILLI DEL TRIONFO DI GESÙ sulla morte e sul peccato giungano a tutti come gli AUGURI più fervidi per la prossima Pasqua.

Così li intendiamo porgere a S. E. Mons. Vescovo, al Rev.mo Clero, alle Autorità tutte ed al popolo cristiano.

Il segreto perchè Gesù risusciti in tutti i cuori è condurre gli uomini a Lui, fonte di Grazia, di amore e di pace.

È questa la vera PASQUA!

Ecco le intenzioni delle preghiere nelle cinque settimane del mese di Maggio secondo il suggerimento dell'ultima lettera di S. E. Mons. Luigi Traglia, presidente del Comitato Nazionale per l'Anno Mariano:

- Domenica 2 maggio: per il Santo Padre;
- > 9 maggio: per i fratelli perseguitati;
- > 16 maggio: per la Patria;
- > 23 maggio: per la pace;
- > 30 maggio: per i sacerdoti e le vocazioni ecclesiaristiche e religiose.

Molfetta attraverso i secoli XIV-XVIII

(continuazione dal numero precedente)

III.

Composizione del Consiglio dell'Università

La tradizione secondo cui da tempo immemorabile nell'amministrazione civica i nobili occupavano 12 seggi ed i popolani 24 fu rotta intorno al 1374 sotto Giovanna I, ed il numero dei decurioni venne pareggiato; col cambiare dei tempi e con l'aumentato prestigio popolare il popolo ottenne nel 1447 da Re Federico che i seggi municipali ritornassero ad essere 12 per i nobili e 24 per i popolani. Tale situazione ebbe ripercussioni non lievi, poichè ogni deliberato municipale manifestante la volontà dei nobili determinava malcontenti da parte dei popolani, per cui non diveniva esecutivo.

Moriva il 15 novembre 1463 il Principe Orsini del Balzo al quale era stata concessa la città di Molfetta sua vita natural durante, per cui Molfetta passò a Ferdinando I d'Aragona.

La costituzione dei seggi comunali fu modificata il 17 febbraio 1474 quando Francesco De Arenis, commissario generale per tutto il Regno, venuto a Molfetta per incarico di Re Ferdinando d'Aragona onde definire alcune contestazioni di confine tra Molfetta e Giovinazzo, promulgò 41 capitoli a favore della città di Molfetta nei quali fra l'altro era stabilito che con sistema elettivo ed a parità di numero i consiglieri dovevano essere eletti: 18 per i nobili e 18 per i popolani; ma i popolani non si acquietarono.

Con l'entrata a Napoli il 24 febbraio 1495 di Carlo VIII Molfetta per volontà dei nobili, l'8 marzo 1495 innalzò le insegne del Re di Francia e mandò colà degli ambasciatori onde fare atto di obbedienza. Dopo qualche mese i napoletani insorsero e favorirono l'ingresso di Re Ferrandino il 5 luglio 1495. I popolani di Molfetta imitarono i napoletani e la città ritornò sotto il dominio aragonese e come conseguenza il 5 maggio 1497 il numero

dei seggi fu riportato a 12 consiglieri nobili e 24 popolani.

Tale decisione fu confermata dal gran Capitano Consalvo di Cordova, che ne approvava la decisione in nome del Re il 24 settembre 1501. Il Re Ferdinando Cattolico nel 1507 cedette il dominio di Molfetta a sua sorella la Regina Giovanna I, vedova di Ferdinando I d'Aragona.

La detta Regina sollecitata dai nobili che a lei si rivolsero, inviò a Molfetta il 12 marzo 1513 il commissario Michele Giovanni Sisto il quale lesse al Consiglio comunale una lettera della Regina con la quale nominava un governo cittadino con parità di numero di consiglieri dei due ceti.

Alla morte della Regina, avvenuta il 9 gennaio 1517, sia i nobili che i popolani inviarono delegazioni alla figlia, a nome anche Giovanna (Giovanna II) vedova di Ferdinando II d'Aragona.

La vittoria fu dei nobili che con

La prossima settimana il giornale non si pubblica; il numero 15 pertanto uscirà in data 1 maggio.

diploma del 4 maggio 1517 sentirono confermati la costituzione dei seggi: 18 nobili e 18 popolani.

Giovanna II morì il 1518 e la lotta fra nobili e popolo si riaccese. Nel settembre 1519 Carlo V, figlio a Giovanna succeduto al nonno Ferdinando III il Cattolico nel dominio di Molfetta, a mezzo di Ludovico di San Clemente, con diploma del 10 maggio 1520, riconfermò che il governo municipale di Molfetta doveva essere costituito con parità di numero di seggi tra nobili e popolo.

(continua)

ALDO FONTANA

È stato ufficialmente annunciato che il giorno di Pasqua alle 12, S. S. Pio XII impartirà la benedizione Urbi et Orbi.

La cerimonia sarà radiotrasmissa dalla RAI.

Ricordiamo che l'Indulgenza Plenaria può essere lucrata anche dai Radioascoltatori.

SETTIMANA CITTADINA della DONNA

a MOLFETTA dal 9 al 16 maggio

Pubblichiamo l'appello che S. E. Mons. Vescovo ha rivolto alle donne di Molfetta per la prossima Settimana Cittadina della Donna:

Donne molfettesi,

Dal 9 al 16 maggio p. v. avrà luogo, nella nostra città, una **Settimana della Donna**.

Personalità particolarmente preparate e competenti nei vari rami della cultura e delle attività professionali parleranno dei diritti e dei doveri che spettano oggi alla donna che vuole vivere degnamente nel nostro tempo e non venir meno alla propria missione.

Nello svolgimento del programma saranno trattati i temi più vari ed interessanti di attualità nella forma più agile e moderna.

Donne di Molfetta!

Siamo in un momento che non consente nè inerzie nè rinunzie colpevoli.

Tutte le energie migliori della nostra società devono mobilitarsi per il bene; ognuno deve assumere coraggiosamente e generosamente le sue responsabilità.

Nessuna manchi all'appello.

Il Vescovo

† Achille Salvucci

OSSERVAZIONI NEO - REALISTE

I buoni cristiani stanno vivendo giorni di trepidazione per l'avvenire della gioventù. Essi piangono sulla tomba della giovinezza, tragicamente perita in un sogno di grandezza senza confini, alla ricerca di materiale di costruzione tra le sabbie mobili di una edonistica incoerenza e le fertili zolle di un reale disagio.

I buoni cristiani - prefiche '900 - ora si strappano le vesti per la disperazione e cospargono il loro capo di cenere, in gramaglie....

In un attimo di distrazione, pregano pure il buon Dio, perchè intervenga a por fine a cotanto scempio di anime giovanili.

I buoni cristiani però non intervengono: **non** possono intervenire! Se no, in che risiederebbe la loro **bontà?**

Gli speculatori intanto hanno aperto nel cuore delle Parrocchie ambienti di ogni specie, in cui i giovani accorrono a giocare, alla insegna di una amorfità diseducatrice e velenosa. E i buoni cristiani hanno taciuto.

I ragazzi stessi hanno creato società su società e le hanno sistemate in sottani senz'aria e senza luce; i sullodati personaggi si son fermati a constatarne il fenomeno.

C'è stato chi ha riunito dei ragazzi, secondo certi propri intenti educativi, e - in crocchio - i soliti buoni cristiani hanno elevato, per consolarsi, sommessa - ma non perciò meno solenne - la loro protesta e la loro condanna.

Tramite telegrafo, han fatto giungere la loro dignitosa deplorazione a Tizio ed a Caio; indi « hanno fatto... hanno fatto... ».

Ed ecco i risultati! I buoni cristiani amano raccogliere i frutti delle loro **preoccupazioni**, con geloso attaccamento, come il buon padre di famiglia, i propri figli, a mensa.

Ma i buoni cristiani non sanno valutarli, come i buoni amministratori a fine giornata!

E' questa la sensibilità dei buoni cristiani. La concretezza, di conseguenza, il frutto eternamente atteso.

A proposito di giovani

Amico che leggi, fa' in maniera da non rientrare anche tu in tale fattispecie di cristiani.

Non startene allora sereno, dicendo che questo semiserio discorso non ti tange.

Che se poi lo desideri, ti dò appuntamento al bar: domani parleremo ancora una volta, accademicamente, della crisi morale della nostra **Gioventù**.

Parleremo e piangeremo, ancora una volta.

E « gli altri » faranno....

**

Domenica in Albis - 25 aprile 1954

La IX giornata dell'Assistenza Sociale

Da ogni parte d'Italia, pervengono alla Sede Centrale del Patronato ACLI particolareggiate notizie sulla intensa preparazione della «IX Giornata dell'Assistenza Sociale», che avrà luogo il 25 c. m. in occasione della Domenica in Albis. Com'è noto, la celebrazione ha lo scopo di far conoscere l'Opera di assistenza che l'Istituto attua a favore dei lavoratori italiani, nel campo delle previdenze sociali, e di sollecitare dalla generosità dei cattolici i più larghi contributi per migliorare le proprie attrezzature, così da estendere maggiormente la sua azione assistenziale.

Anche quest'anno, come per il passato, il Santo Padre ha voluto far pervenire al Patronato ACLI, tramite S. E. Montini, l'altissimo conforto della Sua parola e della Sua Benedizione. Sua Santità si è benignata di confermare la stima e l'importanza che egli attribuisce all'opera benefica del Patronato ACLI, le cui affermazioni ed il cui costante sviluppo, offrono alla paterna considerazione del Sommo Pontefice motivo a più fiduciose speranze ed a più liete previsioni.

«Si tratta di allargare la rete organizzativa fino ai centri più remoti, di perfezionare i servizi esistenti, di promuovere iniziative più adeguate ai bisogni, per non venir meno all'attesa così vasta e confortante, che il Patronato ha suscitato in mezzo alle classi lavoratrici. Di qui l'urgenza di nuovi mezzi che rendono necessario il continuo ricorso alla volontaria e generosa collaborazione dei buoni». Così si esprime il Documento Pontificio, sintetizzando felicemente il divenire dell'Ente e le finalità della «Giornata dell'Assistenza Sociale».

Questa manifestazione di solidarietà cristiana, deve essere un opportuno richiamo per i cattolici italiani, perchè compresi delle paterne esortazioni del Vicario di Cristo, vogliano continuare a far propria una causa che ha così notevoli ripercussioni in seno alle classi lavoratrici.

Il Patronato ACLI, con la sua imponente ed efficace opera di assistenza è uno degli organismi più idonei per la pratica attuazione dei principi sociali cristiani; valido strumento di apostolato, espressione tangibile e presente di quella Divina Provvidenza che trova conferma nei risultati indiscutibili di una fraterna, assidua, disinteressata azione assistenziale.

Siamo sicuri che i cattolici italiani risponderanno unanimi alla fervida esortazione del Padre Comune, coi loro copiosi suffragi, onde consentire al Patronato ACLI di essere sempre all'altezza del grande compito che gli è stato affidato.

TUTTA L'A.C.I. A LOURDES

Il Pellegrinaggio Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana a Lourdes sarà effettuato dal 28 settembre al 3 ottobre prossimo.

Si calcola che circa tremila persone, rappresentanti tutti i rami, i movimenti e le opere dell'Azione Cattolica, si recheranno ai piedi della Vergine Immacolata nel Santuario di Lourdes per chiedere, in quest'Anno Mariano, espressamente ed istantemente a Maria Santissima la sicurezza e la libertà in tutte le parti del mondo per la Santa Chiesa Cattolica affinché cessino i giorni del dolore e del silenzio anche in quei paesi dove è presentemente combattuta e perseguitata.

Da una **SETTIMANA** all'altra

LA QUARESIMA E' TRASCORSA

In questo pomeriggio di vigilia pasquale, in un tramonto sereno che preannuncia l'alba della Resurrezione, seduto sulla punta estrema del molo, ripenso al periodo trascorso. A questa Quaresima fatta di tormentato silenzio che ha costretto l'anima stanca a ricercare la via della Risurrezione.

Risento lontano l'ultimo eco delle marce funebri che si perde lontano e rivedo, così sognando, le processioni che si snodano per la città. E poi guardo questo pescatore qui giù con la sua barca, ancora col segno del tormento sul viso e penso agli uomini che hanno avuto paura del silenzio, paura di una Quaresima illuminante che squarci violentemente le tenebre di una miseria immane.

E sognando ancora risento la voce di un frate che s'innalza tra questo groviglio di materialismo esasperante. Ha parlato con semplicità delle verità eterne e la gente si è entusiasmata, ha riempito la chiesa, ha pensato alla propria anima. Risento il canto di migliaia di uomini in quella notte del sabato delle Palme cantare con voce commossa: « Sono stati i miei peccati, Gesù mio, perdono pietà ». Era consolante rivedere questi uomini ridiventare bambini, rivederli lì in ginocchio a far la pace con Dio. Uomini che hanno dimenticato la tristezza della vita per provare per un istante la vera felicità.

E' passata la Quaresima; quaresima che significava revisione coraggiosa di noi stessi e delle nostre attività, significava decisione nel tagliare le miserie umane che frenano la corsa verso una serietà di vita, visione esatta delle nostre capacità interiori e fede nella Redenzione, significava infine senso di responsabilità di fronte ai problemi della nostra esistenza.

Questo per non morire, per non finire come quel vecchio pescatore attaccati alla nostra barca con i segni del tormento sul viso.

Intanto da queste colonne noi, a nome di tutti, Clero e popolo, esprimiamo al Rev.mo P. Emanuele da Poppi, predicatore della Quaresima' i sensi della nostra riconoscenza per il bene fatto tra noi con la sua predicazione con la promessa di ricordarlo nelle nostre preghiere perchè Dio fecondi il suo ministero della parola con la sua Grazia.

ALLA TUA CASA SI PRESENTA IL SACERDOTE

Accompagnato dal chierichetto col secchiello dell'acqua santa, il sacerdote in candida cotta e stola splendente porta alla tua casa la benedizione e la pace di Gesù Risorto. Accoglilo con fede.

Ecco quanto ti augura:

Entrando dice: la pace a questa casa e a tutti quelli che vi abitano.

E prosegue: ho visto una sorgente di acqua scaturire dal lato destro del tempio (il costato di Cristo aperto) Alleluja; e tutti coloro ai quali è arrivata quest'acqua sono salvi e cantano: Alleluja.

E conclude con la preghiera: Ascoltaci, O Signore Santo, o Padre Onnipotente, o Dio Eterno: e come proteggesti dall'Angelo sterminatore le case degli Ebrei in procinto d'uscir dall'Egitto, perchè erano tinte del Sangue dell'Agnello — figura della nostra Pasqua, nella quale è stato immolato Cristo — così manda dal cielo l'Angelo tuo santo che custodisca, protegga, visiti e difenda tutti gli abitanti di questa casa.

E in tutte le stanze viene sparsa l'acqua purificatrice e santa.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Auguri: Signorina Agnese Poli presidente dioc. U. D. A. C. per la conferitale onorificenza Pro Ecclesia et Pontifice 500, Dott. Filippo Viola per la Pasqua 5000, Antonio e Memena Calvani - Cecchini per la inaugurazione della nuova casa 300.

Salvadanaio: Farmacia dott. Filippo Viola 446.

Suffragi: Franca Mani 95.

Per Poli Sergio; Poli Pietro 5000, Famiglia Rana Nicola 3000 Antonio Claudio e Graziella Poli 1000, Michele Poli e Rosetta Balacco 1000, Pantaleo Carabellese e Giuseppina Poli 1000, Azzarita Corrado e famiglia 1000, Tommaso Poli e Piscitelli Elisa 1000, Emilio Poli e Cimmino Anna 1000, Angela Viesti 300, N. N. 500, Giustina Mezzina 500.

Per Sgherza Gaetano, i figli: Serafina, Raffaele, Corrado, Giovanni 2000. Caterina 200.

Per Suriano Gennaro: la moglie Francesca Piergiovanni 200, il nipote Corrado, 200, Facchini Nicoletta e Del Rosso Luigia 400.

Per Rita Squeo in Andreola: il marito Giuseppe 2000, dott. Nicola Andreola 2000, Nicola e Lina de Gioia 1000, Sergio e Antonietta Caldarella 1000, Giovanni Andreola 500, la nipote Rita 100, Giuseppe e Marta de Gioia 100, Cosmo e Teresa Andreola 100, Nicola Andreola fu Nicolantonio 200, Pasqua Andreola - Introna 200, Volpe Angelo 1000, Raguseo Maddalena 100, Jole Spaterna 100.

Per Saverio Nappi, le figlie Marta in Ranieri 1000, Antonietta 1000, Letizia 500, Cav. Angelo Ranieri fu Michele 1000, Giovanni Porta e famiglia 1000, De Gennaro Giuseppe 1000, Nappi Crescenzo e fam. 1000, Nappi Giuseppe fu Crescenzo 1000, i nipoti Anna, Isa, Umberto Ranieri 1000 Domenico rag. Pappagallo e fam. 300. Per Mauro de Judicibus la moglie, medicine, la madre Spadavecchia Nicoletta 200, la sorella Felicia 500, le cognate Maddalena Marino 500, Ottavia Binetti 200, la nipote Maria Brattoli 200.